



CITTA' DI TORINO

BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO COMUNE DI TORINO
AL 31 DICEMBRE 2019

INDICE

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. a Introduzione e premesse	pag. 4
1.b Il Gruppo Amministrazione Pubblica e l'area di consolidamento	pag. 9
1.c Le attività di consolidamento espletate dalla Città di Torino	pag. 16
1.d Le Società e gli Enti inclusi nell'area di consolidamento	pag. 20
1.e La gestione del Gruppo	pag. 32
1.f Andamento economico e patrimoniale del Gruppo	pag. 37

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	pag. 42
------------------------------------	----------------

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	pag. 44
---------------------------------------	----------------

2. NOTA INTEGRATIVA

PREMESSE METODOLOGICHE	pag. 47
2.a Struttura e contenuto del bilancio	pag. 48
2.b Criteri di valutazione	pag. 51
2.c Commento alle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio 2018	pag. 52
2. d Crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento	pag. 52
2.e Composizione delle voci "ratei e risconti" dello Stato Patrimoniale e della voce "altri accantonamenti" del Conto Economico	pag. 54
2.f Suddivisione della voce interessi e altri oneri finanziari	pag. 55
2.g Composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari"	pag. 56
2.h Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa Capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento	pag. 56
2.i Informazioni relative ai contratti in strumenti finanziari derivati	pag. 56
2.l Elenco degli Enti e delle Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica	pag. 59

2.m Elenco degli Enti, delle Aziende e delle Società componenti del Gruppo comprese nel Bilancio Consolidato	pag. 60
2.n Operazioni di consolidamento	pag. 60

3. ALLEGATI

Allegato 1: Deliberazione della Giunta Comunale del 13 novembre 2019, mecc. 2019 04786/064;

Allegato 2: Deliberazione della Giunta Comunale del 4 agosto 2020, mecc. 2020 01727/064;

Allegato 3: Elenco degli Enti e delle Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica – punto 2.l della Nota Integrativa;

Allegato 4: Elenco degli Enti, delle Aziende e delle Società componenti del Gruppo comprese nel Bilancio Consolidato – punto 2.m della Nota Integrativa;

Allegato 5: Prospetto di raccordo del patrimonio netto della Capogruppo a quello del consolidato.

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.a INTRODUZIONE E PREMESSE

Ha scritto oltre sei anni fa Zygmunt Bauman ne “ La società dell’incertezza” : “ Nel nostro mondo postmoderno non c’è posto per la stabilità e la durata...” e in anni più recenti Vincenzo Matera in “Etnografia dell’incertezza” : “ Nella società contemporanea, in molti dei suoi luoghi e in molti dei suoi abitanti, l’incertezza sembra affiorare in modo preponderante, come dominus incontrastato a volte, o anche come una forza imperscrutabile e inevitabile, che segna pesantemente l’esperienza”.

Mancanza di stabilità e incertezza strutturale sembrano essere dunque ormai caratteri dominanti della nostra vita, e massimamente della sua dimensione economica. Senonché, nulla è più distante da tali condizioni rispetto alla logica che presiede alla predisposizione dei bilanci, siano essi riferiti a una dimensione organizzativa limitata, ovvero riguardino un coacervo di realtà particolarmente ampio e strutturato, come un Gruppo Amministrazione Pubblica di un grande comune.

Ogni bilancio richiede approdi contabili chiari e fermi, o quanto meno definiti sulla base di dinamiche controllabili. Se un bilancio consuntivo richiede dati e informazioni “chiuse” in quanto strettamente collegabili a vicende pregresse e definite, anche un bilancio preventivo deve poter fare affidamento, sia pure indicando manifestazioni economiche verificabili secondo margini di previsione inferenziale, su un orizzonte che si evolve rispetto a dinamiche conosciute e in qualche modo prevedibili. Situazioni eccezionali possono far parte del quadro, ma quando i “cigni neri” diventano uno stormo, l’attitudine dei bilanci a guidarci verso il futuro prossimo rischia di perdere progressivamente efficacia.

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Torino dell’esercizio 2019 si colloca in un momento caratterizzato da una forte accentuazione dell’incertezza e dell’instabilità.

La crisi economica avviatasi nel biennio 2007 – 2008, che ha conosciuto una recrudescenza negli anni a cavallo tra il 2009 e il 2012 non aveva cessato del tutto i suoi effetti quando l’epidemia da Covid 2019, a far data dall’inizio del 2020 ha gettato benzina sul fuoco, aprendo ad una fase nuova di ancora maggior difficoltà di cui al momento non è dato conoscere la chiusura.

I dati che il bilancio consolidato espone, in realtà, non risultano ancora incisi dagli effetti delle conseguenze dell’epidemia, poiché essa ha cominciato a condizionare l’economia pubblica e privata soltanto a partire dai mesi di febbraio e marzo del 2020; tuttavia non può dirsi che esso non ne sia in qualche modo condizionato.

Intanto una prima preclare dimostrazione dello stato di eccezionalità sono i suoi termini di presentazione. Com’è noto, la disposizione recata dall’art. 11 del d.lgs. n. 118/2011 - che ha introdotto tale obbligo per gli enti territoriali, a decorrere dal bilancio dell’esercizio 2016 – ha fissato la scadenza dell’approvazione del bilancio consolidato pubblico al 30 settembre di ogni esercizio successivo a quello di riferimento. Le disposizioni normative che nei mesi scorsi hanno introdotto disposizioni derogatorie a norme vigenti in considerazione dell’emergenza pandemica hanno spostato tale termine al 30 novembre del 2020.

Inoltre non v’è dubbio che la straordinarietà dell’evento ha indotto le società a considerare, nella chiusura dei bilanci relativi al 2019, fatti e circostanze che, ancorché non relative al periodo contabile

interessato dal bilancio – nel rispetto dei principi contabili – risultavano note medio tempore. In concreto, peraltro, anche in relazione alle disposizioni che hanno autorizzato le società ad adottare criteri speciali per la contabilizzazione in continuità delle partite contabili, non devono annotarsi circostanze di rilievo e criticità particolari in tale contesto.

In ogni caso occorre premettere che nella compilazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2019 il Comune ha dovuto verificare se emergessero già in relazione ad esso situazioni degne di rilievo rispetto al tema in questione, risultandone aggravato l'iter di elaborazione. Tale verifica è stata condotta anche attraverso la richiesta di apposita relazione in ordine agli effetti della pandemia nel contesto delle attività gestite. Detto supplemento di condivisione di dati ed informazioni, riferita specificamente all'impatto della pandemia, appare coerente con quanto disposto dalla Corte dei Conti, Sezione Autonomie, che, con deliberazione del 7 ottobre 2020, pubblicata il 22 ottobre 2020, ritiene anzi dette ulteriori acquisizioni informative indispensabili in ragione della situazione determinatasi. Fortunatamente, come si è segnalato, l'attività ha consentito di escludere situazioni particolari, il che consente semmai di rinviare agli esercizi futuri – e si auspica nel modo più contenuto possibile – la registrazione degli effetti della contrazione economica sui bilanci dei soggetti appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica.

Un'ulteriore motivazione, di tipo prettamente contabile, rende peraltro già questo bilancio consolidato in qualche modo "discontinuo" rispetto al passato e i suoi risultati di esercizio non solo non confrontabili con quelli precedenti, ma neppure davvero espressivi della situazione sostanziale della gestione del Gruppo. Occorre infatti osservare fin dalle presenti premesse che, come già evidenziato in sede di approvazione del Rendiconto della gestione del Comune, la determinazione del risultato di amministrazione 2019 ha risentito dell'introduzione di due specifiche disposizioni che hanno modificato sostanzialmente le quote relative agli accantonamenti previsti sino all'esercizio 2018. Si tratta nello specifico dell'entrata in vigore dell'obbligo di determinazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E) a rendiconto con il metodo ordinario, essendo venuta meno con l'esercizio 2018 la facoltà di contabilizzazione con il metodo semplificato e dell'obbligo di esposizione delle quote del F.A.L secondo quanto previsto dall'art. 39 ter del D.L. 162/2019 come convertito nella Legge 8/2020, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 4 del 2020. Nel corpo della presente relazione saranno ampiamente commentati gli effetti di tali provvedimenti sui risultati del bilancio consolidato nonché l'inevitabile carattere perturbativo rispetto alla possibilità di realizzare confronti effettivi con i corrispondenti saldi di risultato relativi ai precedenti esercizi.

Fatta questa doverosa premessa, la presente relazione e la relativa nota integrativa, i cui contenuti, ancorché distinti, risultano sinergicamente e funzionalmente connessi, illustrano e integrano i dati contabili afferenti al quarto bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino relativamente all'esercizio 2019.

Risulta dalle relazioni degli scorsi anni come la Città abbia puntato in concreto a muovere attorno allo strumento del bilancio consolidato tutta una serie di attività miranti a favorire e promuovere un approccio comune non soltanto allo strumento, ma pure alla gestione complessiva che lo strumento si incarica di documentare.

Si è sostenuto – e si ritiene di dover confermare questa linea di azione – che in tanto il bilancio consolidato ha davvero una funzione rappresentativa di dati utili ed espressivi di una realtà effettiva, in quanto questa realtà trovi davvero esistenza attraverso non solo un "de idem sentire", ma anche

mediante, quanto meno in alcuni momenti fondamentali della vita economica, strategie e cure di interessi comuni.

In altri termini, se il bilancio consolidato finisse per documentare i fatti gestionali di un organismo che esiste davvero in un solo momento – quello della predisposizione del bilancio stesso – l'utilità dello strumento finirebbe per esaurirsi in un dato conoscitivo privo di una vera e davvero interessante espressività.

Si tratta di una semplificazione potenzialmente attrattiva in tempi di burrasca come i nostri e che tuttavia occorre contrastare in ogni modo, soprattutto da parte dell'ente capogruppo, da cui dipende il coordinamento dell'insieme. L'associazione del bilancio consolidato all'esistenza effettiva (non mera finzione) di un organismo economico correlativo, distinto dai suoi componenti, è presente già dagli albori dell'introduzione del bilancio consolidato come strumento operativo nel mondo dell'impresa. La dottrina più accreditata, nella quale la scuola torinese ha vantato e vanta eccellenze, definiva il bilancio consolidato (delle imprese private, ma poco cambia) già oltre 50 anni fa quello proprio di un "...gruppo di aziende che si presentano come unità economiche nelle quali l'insieme delle società partecipate è amministrato su basi uniformi (o direzione unica), in funzione dell'interesse del gruppo unitariamente inteso." (G. Ferrero, *Le determinazioni quantitative di azienda*, Giuffrè, Milano, 1967).

In altri termini, un'unione senza effettiva guida unitaria non può dirsi tale. E un bilancio di una siffatta realtà sarebbe una fotografia di un oggetto virtuale, utile a dimostrare l'esistenza di un insieme di soggetti, ma inefficace a favorirne la sinergia e a proporre conseguenti strategie.

Merita inoltre osservare – si ribadisce qui una conferente osservazione della precedente relazione - come la Corte dei Conti mostri di attribuire allo strumento in questione assai più che una mera – per quanto molto rilevante – finalità contabile. Essa infatti, riconoscendo la natura "particolarmente sfidante" dell'approccio, ricorda come gli enti siano chiamati ad una rinnovata considerazione dei rapporti con i propri organismi partecipati, rispetto alla quale il bilancio consolidato, oltre ad assolvere finalità di tipo informativo, riveste carattere strategico per l'effettivo esercizio delle funzioni di programmazione, gestione e controllo dell'attività dell'ente quale capogruppo.

Anche la dolorosa esperienza dell'epidemia cui è dedicata così gran parte della presente relazione ha confermato l'utilità e la significatività di una visione comune – di "Gruppo" – dei fenomeni. La Città capogruppo ha nel corso dei mesi trascorsi non solo monitorato strettamente le situazioni di criticità riferite all'intero Gruppo Città di Torino, ma – come si è ricordato - ha anche interpellato i singoli membri del Gruppo per conoscere le incidenze effettive dell'epidemia sulle relative gestioni e i rimedi – ove necessario – adottati ai fini del loro contrasto.

Per i motivi già annotati, l'effetto di tale ricognizione e delle analisi intervenute, di cui si da' in questa fase notizia, avranno rilevanza in modo specifico sul bilancio consolidato relativo al 2020.

Per il Comune di Torino il bilancio consolidato cui la presente relazione si riferisce costituisce – come si è già ricordato - il quarto bilancio consolidato. Ai sensi dell'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, che reca il principio contabile applicato al bilancio consolidato, questo documento contabile rappresenta, a consuntivo, il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Comune di Torino, visto quale realtà complessiva unitaria nei rapporti con il mondo economico esterno.

Normativa speciale, quella suindicata, dal momento che le disposizioni in materia di bilancio consolidato cui sono assoggettati i gruppi pubblici differiscono sensibilmente dalle fonti che disciplinano i bilanci consolidati dei gruppi societari privati. La normativa generale in materia di obbligo di redazione e modalità di formazione del bilancio consolidato è costituita dal D. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127, come modificato dal d. lgs. n. 139/2015 in recepimento della direttiva europea 2013/34/UE del 26.6.2013, quadro normativo completato dalle disposizioni recate dai principi contabili approvati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Per i Gruppi Pubblici la suddetta disciplina riveste natura sussidiaria, venendo cioè in rilievo esclusivamente per quanto non disposto dai contenuti di cui al D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 (come modificato dal D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014) – che ha introdotto nell'ordinamento la riforma della contabilità pubblica – e segnatamente dall'Allegato 4/4 al predetto decreto, che introduce e regola in modo assai puntuale i principi di redazione del bilancio consolidato dei gruppi pubblici.

Il consolidamento può essere visto, nella sostanza, come un insieme di fasi consequenziali costituenti nel loro insieme una articolata procedura mirante a pervenire alla redazione di un documento contabile di natura consuntiva per il gruppo pubblico locale.

Nella prima fase, quella afferente alle premesse di consolidamento, occorre adottare e verificare le iniziative necessarie a conseguire un adeguato livello di uniformità dei bilanci oggetto di consolidamento. La seconda fase, anche detta preliminare, intende raggiungere il perimetro di consolidamento, attraverso l'individuazione delle imprese che, sulla base delle regole vigenti e di ogni altra valutazione necessaria, dovranno essere coinvolte nel processo. La terza fase consiste nel consolidamento vero e proprio, ovvero nella scelta della metodologia, che varia in relazione alle caratteristiche della partecipazione, e, finalmente, nella concreta appostazione delle scritture di consolidamento cui consegnerà la redazione del bilancio consolidato.

Rinviando al seguito per i necessari approfondimenti, si ritiene qui necessario osservare come la questione fondamentale della procedura operativa del consolidamento miri al risultato di escludere ogni rapporto contabile interno al Gruppo e di rappresentare unicamente i rapporti contabili tra il Gruppo stesso, visto come un'unica realtà economica, e la realtà ad esso esterna.

Il bilancio consolidato - osservato per quel che qui rileva sul piano strettamente contabile - è, pertanto, l'esito di un processo tecnico-contabile, ancorché complesso, di elisione di rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del Gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al Gruppo stesso.

Ne consegue che esulano dal processo di consolidamento le questioni afferenti alla corrispondenza fra il bilancio e la contabilità delle società inserite nel processo di consolidamento, che risulta garantita dalle valutazioni di organi a ciò espressamente deputati.

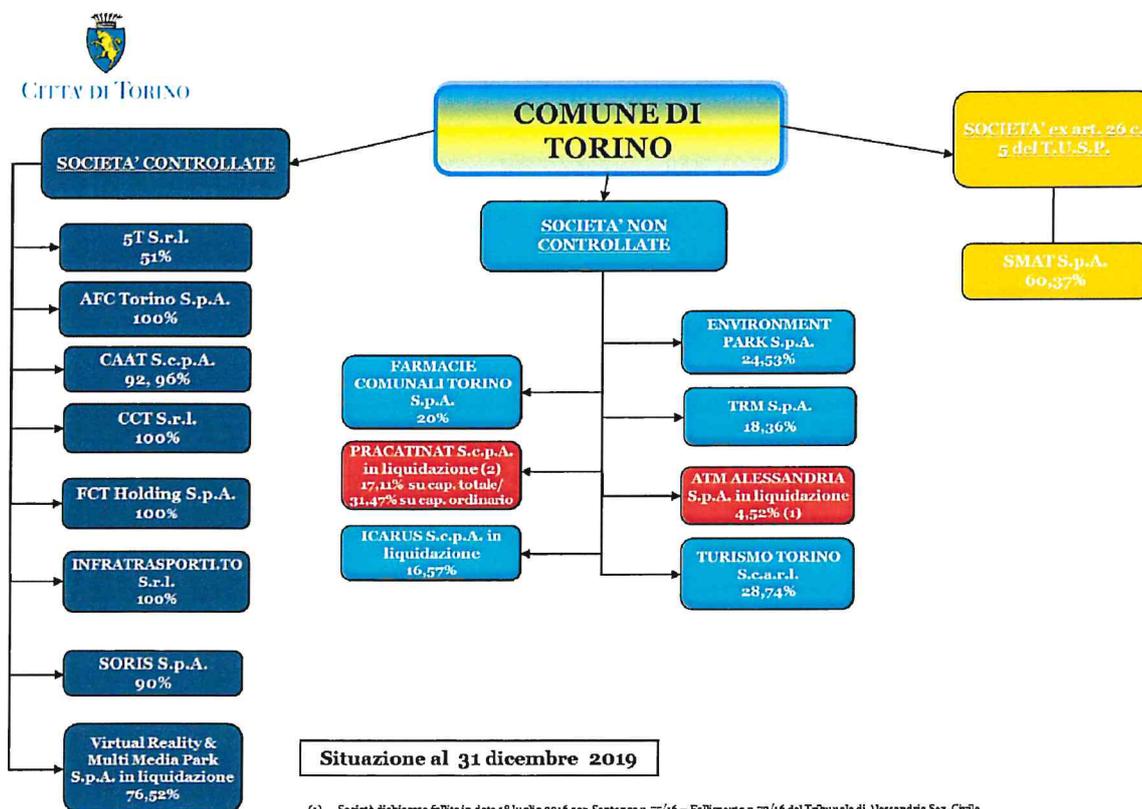
Il bilancio consolidato non può che avere infatti, ad origine, i dati contabili contenuti nei bilanci delle realtà da consolidare, senza che essi possano essere, salvo per quanto attiene eventuali esigenze di armonizzazione previste, mutati o corretti nella fase di consolidamento che mira, per contro, ad individuare opportunamente quelli che espongono esclusivamente rapporti interni al Gruppo ai fini della loro elisione. Operazione quest'ultima che deve essere operata attraverso opportune procedure definite dalla tecnica ragionieristica e contabile, nel rispetto dei principi contabili afferenti.

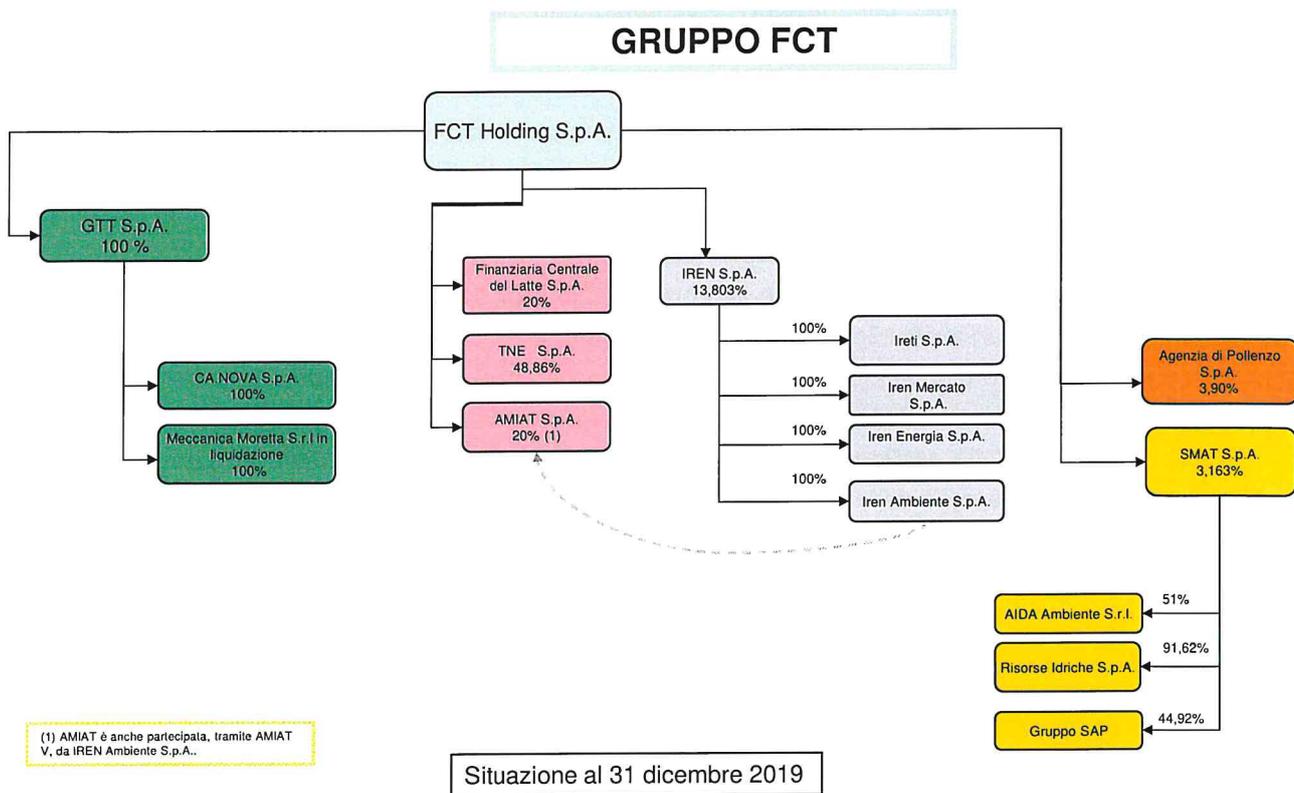
Con tali premesse, la presente relazione sulla gestione ha il compito di esporre e dare conto del percorso seguito nel processo di consolidamento, di presentare i dati di maggior rilievo delle realtà consolidate ed esporre, nella nota integrativa che costituisce parte essenziale della presente relazione, i contenuti previsti al punto 5) del Principio contabile citato in esordio.

Prima di procedervi, si ritiene utile, come è consuetudine nelle Relazioni annuali finora redatte, rappresentare graficamente il quadro delle partecipazioni societarie dirette e di quelle indirettamente partecipate attraverso FCT Holding S.p.A..

Solo una parte infatti delle società partecipate vede quale capogruppo diretta la Città di Torino, laddove altre società sono controllate dalla holding finanziaria FCT Holding S.p.A., a sua volta interamente posseduta dal Comune di Torino.

Si riporta, pertanto, qui di seguito, la rappresentazione grafica delle Società partecipate dalla Città di Torino al 31 dicembre 2019 e quella relativa al Gruppo FCT Holding.





1.b IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino registra un risultato operativo del Gruppo negativo, pari a circa Euro 368 milioni. Il risultato ante imposte è pari a Euro 465 milioni. Il risultato d'esercizio, comprensivo della quota di pertinenza dei terzi, è negativo per 526 mln di Euro.

Si tratta di valori inconfondibili con quelli relativi al precedente esercizio quando essi tutti si trovavano in territorio positivo raggiungendo, per quanto attiene al risultato finale di esercizio comprensivo della quota di terzi, la cifra di circa 131 milioni di utile. Come si è indicato in premessa, le motivazioni di tali distanze rispetto ai dati dei precedenti esercizi sono da ricondurre a già esplicitate questioni di natura contabile associate con la doverosa applicazione di normative divenute cogenti con riferimento al Rendiconto della Città di Torino relativo all'esercizio 2019.

Le innovative disposizioni citate nella parte introduttiva, che hanno coinvolto il bilancio dell'ente Capogruppo, nei loro effetti combinati, hanno infatti determinato:

- una differenza tra il FCDE calcolato con il metodo semplificato (come avvenuto fino al 2018) e quello calcolato con il metodo ordinario foriera di un maggior disavanzo pari a circa 185,30 mln di Euro.
- l'inserimento tra gli accantonamenti dell'ammontare complessivo delle anticipazioni di cui al D.L. 35/2013, convertito nella legge 64/2013 e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e ancora non rimborsate alla data del 31 dicembre 2019 per una somma pari ad oltre 448,47 mln di Euro.

Nel bilancio del Comune, tali maggiori accantonamenti hanno influenzato, oltre che il risultato finanziario dell'Ente, anche il relativo conto economico.

Nella conferente successiva sezione, in sede di commento dei principali dati, sarà ulteriormente indicato l'effetto di tale *ius surveniens* sulle maggiori e più significative grandezze di bilancio, anche letti, sul punto, i principi contabili 17 e 29 approvati dall'Organismo Italiano di contabilità. Qui basterà dire che, ove le misure contabili imposte dall'osservanza della normativa non fossero state seguite, il dato di chiusura del bilancio di esercizio avrebbe raggiunto un utile finale di circa 107 milioni di Euro e un utile operativo pari a circa 265 milioni di Euro, ovvero valori che consentono di riferire un risultato – espressivo della effettiva gestione – in continuità con il precedente esercizio. Se è vero infatti che l'utile di esercizio al netto delle imposte risulterebbe diminuito in modo sensibile (era 130 milioni nel 2018), il risultato delle gestioni caratteristica - espressivo delle gestioni delle attività tipiche delle aziende e non influenzato dalle partite finanziarie o straordinarie – avrebbe registrato addirittura un aumento di circa il 5% (era pari a 253 milioni nel 2018).

Ciò premesso, allo scopo di fornire in via immediata le necessarie indicazioni sui dati di risultato, occorre ora dare conto delle caratteristiche dell'area di consolidamento.

L'area di consolidamento del Gruppo Comune di Torino, per l'esercizio 2019, è stata individuata in conformità alle disposizioni riportate nel D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato e modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, e nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 13 novembre 2019 (mecc. 2019 04786/064), sono stati approvati l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2019 e l'elenco degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2019, in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011. Con successiva deliberazione della Giunta Comunale del 4 agosto 2020, mecc. n. 2020 01727/064, è stato approvato, in via definitiva, per l'anno 2019, l'elenco aggiornato degli organismi partecipati da comprendere nel bilancio consolidato del Comune di Torino, individuati tra quelli che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, come approvato con la citata Deliberazione mecc. n. 2019 04786/064.

Seguendo le indicazioni del richiamato principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato sono stati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino (di seguito "*Capogruppo*"):

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica Capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della Capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della Capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che, sebbene dotati di una propria autonomia contabile, sono privi di personalità giuridica;
2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica Capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e

non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni. Essi includono, in particolare:

2.1 gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica Capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Capogruppo:

a. ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b. ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c. esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d. ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e. esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica Capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2 gli enti strumentali partecipati dalla Capogruppo, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.1.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel

perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione.

Si intendono società controllate dall'amministrazione pubblica Capogruppo, quelle nei confronti delle quali la Capogruppo:

a. ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b. ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica Capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

Fin dall'esercizio 2018, in applicazione del D. Lgs. n. 118/2011, sono state considerate anche le società che, alla data di riferimento di quel bilancio consolidato, erano quotate o controllate da quotate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

4. le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Se si applicassero al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino i meri parametri di rilevanza previsti al paragrafo 3.1 del Principio Contabile Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, ovvero il rispetto, per ciascuno dei seguenti parametri, di un'incidenza superiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo;
- patrimonio netto;

- totale dei ricavi caratteristici;

l'area di consolidamento del Comune medesimo sarebbe così composta:

- FCT Holding S.p.A. e sua controllata, GTT S.p.A., già inclusa nel bilancio consolidato di FCT Holding S.p.A.;
- SMAT S.p.A. e suo Gruppo;
- INFRA.TO S.p.A.;
- Farmacie Comunali S.p.A.;
- AMIAT S.p.A. (partecipata diretta di FCT Holding e indiretta di IREN S.p.A.);
- TRM S.p.A. (partecipata indirettamente anche da IREN S.p.A.);
- Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. (partecipata di FCT Holding) e il suo Gruppo;
- IREN S.p.A. (partecipata di FCT Holding) e il suo Gruppo;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- Fondazione 20 MARZO 2006 – TOP;
- CSI Piemonte.

Tenuto conto che, a decorrere dall'esercizio 2017, il Principio contabile 4/4 considera rilevanti, indipendentemente dal rispetto delle soglie sopra elencate, gli enti e le società totalmente partecipati dalla Capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del Gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione, rientrano nell'area di consolidamento anche i seguenti organismi partecipati:

- AFC Torino, CCT S.r.l. e Fondazione per la Cultura, essendo enti e società a totale partecipazione del Comune;
- SORIS S.p.A. e 5T, essendo società in house;
- Fondazione Torino Musei, essendo ente partecipato titolare di affidamento diretto da parte del Comune di Torino.

Poiché resta in capo agli enti locali, la facoltà, meramente discrezionale, di consolidare partecipazioni "significative", ancorché matematicamente non rilevanti rispetto agli obblighi di legge, è stata inclusa nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2019, come già avvenuto per il 2018, oltre agli organismi partecipati che soddisfano i parametri previsti come soglia di rilevanza dal Principio Contabile 4/4, anche il C.A.A.T. S.c.p.A..

Allo scopo di evitare l'indebita esclusione di società ed enti che, ai sensi del Principio Contabile 4/4, devono essere compresi nel perimetro di consolidamento, si è provveduto altresì a verificare che la somma delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti per ciascuno dei parametri previsti abbia incidenza comunque inferiore al 10% della posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo.

Si allegano alla presente Relazione le deliberazioni della Giunta Comunale del 13 novembre 2019 (mecc. 2019 04786/064) (All. 1) e del 4 agosto 2020, mecc. n. 2020 01727/064 (All. 2), che evidenziano le motivazioni sottese alla volontaria estensione dell'area di consolidamento. Si tratta dell'individuazione dei più importanti enti e società, per attività e rilievo economico, controllati e partecipati dalla Capogruppo Comune di Torino nell'accezione dell'art. 11 quater e 11 quinquies del D. Lgs. n. 118/2011.

Ne deriva, pertanto, che l'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2019, approvata in via definitiva con la deliberazione della Giunta Comunale del 4 agosto 2020, mecc. n. 2020 01727/064, è costituita dai seguenti enti e società:

- FCT Holding S.p.A.;
- GTT S.p.A., società partecipata al 100% da FCT Holding S.p.A.;
- SMAT e il suo Gruppo;
- INFRA.TO S.r.l.;
- CSI Piemonte;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- 5T S.r.l.;
- AFC Torino S.p.A.;
- C.A.A.T. S.c.p.A.;
- SORIS S.p.A.;
- FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;
- C.C.T. S.r.l.;
- AMIAT S.p.A. (partecipata diretta di FCT Holding e indiretta di IREN S.p.A.);
- TRM S.p.A. (partecipata indirettamente anche da IREN S.p.A.);
- Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. (partecipata di FCT Holding) e il suo Gruppo;
- IREN S.p.A. (partecipata di FCT Holding) e il suo Gruppo;
- Fondazione per la Cultura;
- Fondazione Torino Musei;
- Fondazione 20 MARZO 2006 – TOP.

Ad essi va aggiunto l'organismo strumentale ITER, già incluso nel Rendiconto consolidato della Capogruppo Città di Torino.

Si reputa opportuno far notare come, a partire dall'esercizio 2018, le previsioni dell'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011 hanno imposto alla Città di Torino di includere nel Gruppo Amministrazione Pubblica ulteriori società, che fino all'anno 2017 erano escluse, ossia le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, nonché le società partecipate in cui il Comune di Torino, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, ovvero pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata. Ne deriva che il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, a partire dall'esercizio 2018 e così anche per il 2019, include ulteriori società, non incluse nel Gruppo amministrazione pubblica del 2017, alcune delle quali, rispettando i parametri previsti dall'Allegato 4/4, sono rientrate anche nell'area di consolidamento 2019. Si tratta di:

- IREN e il suo Gruppo, (società quotata partecipata di FCT Holding);
- AMIAT S.p.A. (partecipata diretta di FCT Holding e indiretta di IREN S.p.A.);
- TRM (partecipata diretta del Comune e indiretta del gruppo IREN);
- Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. e il suo Gruppo (partecipata di FCT Holding);

L'area di consolidamento 2019 è pertanto invariata rispetto a quella dell'esercizio precedente (2018). Essa include anche la Fondazione 20 Marzo 2006, i cui parametri di bilancio superano le soglie così come definite dall'Allegato 4/4. Si tratta, com'è noto, dell'ente che gestisce la parte prevalente degli immobili connessi alle Olimpiadi invernali del 2006 il cui patrimonio è costituito, in parte assolutamente prevalente, da beni assegnati dagli enti territoriali in regime di concessione o di diritto di superficie e che pertanto rientreranno nel patrimonio di tali enti alle relative scadenze. In conformità a quanto previsto dal principio contabile succitato in materia di fondazioni, il consolidamento è stato operato avuta considerazione della distribuzione dei diritti di voto nell'ambito dell'organo decisionale.

Oltre alla Fondazione 20 marzo 2006, nell'area di consolidamento sono inclusi altri enti strumentali (CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese, Fondazione per la Cultura e Fondazione Torino Musei), sia controllati che partecipati, in attuazione del disposto contenuto nell'art. 11 bis del D. Lgs. n. 118/2011. Il Decreto in questione, tuttavia, non definisce in modo preciso le modalità di determinazione della quota di partecipazione per gli enti strumentali, fatta eccezione per la precisazione contenuta nell'Allegato 4/4 al citato Decreto, la quale così recita " *Se l'ente partecipato è una fondazione, la quota di partecipazione è determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nell'organo decisionale, competente a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività della fondazione.*". Il criterio sopra citato è stato esteso, in linea generale, a tutti gli enti strumentali del Gruppo Comune di Torino, in continuità con i Bilanci consolidati degli anni precedenti. Le uniche eccezioni sono rappresentate da quegli enti strumentali, la cui percentuale di partecipazione è definita dallo Statuto o con modalità precisate dallo Statuto medesimo.

Poiché il Comune di Torino si avvale, ai fini della detenzione di partecipazioni, anche di subholding, si ritiene opportuno fornire alcune considerazioni riguardanti i bilanci consolidati di tali Gruppi.

Con particolare riferimento a FCT Holding, la società chiude il bilancio di esercizio 2019 al 30 settembre 2019, ovvero in una data diversa rispetto al 31.12.2019, pertanto è stato necessario, in osservanza di

corretti principi contabili, elaborare una situazione intermedia al 31.12.2019 allo scopo di consentirne il consolidamento. Il bilancio consolidato di FCT – recante per quanto detto i dati consolidati al 31.12.2019 della predetta FCT e della società GTT S.p.A. - è a sua volta stato consolidato con il bilancio, alla stessa data, delle altre società appartenenti all'area di consolidamento, risultandone il bilancio consolidato che la presente relazione assiste.

Il bilancio consolidato dell'Ente Capogruppo include inoltre bilanci consolidati riferiti ad altri Gruppi di società, ovvero il Gruppo SMAT, il Gruppo Finanziaria Centrale del Latte ed il Gruppo IREN. Il consolidamento del Gruppo IREN merita una considerazione specifica che occorre esporre a fini di una maggior chiarezza e che riflette le valutazioni ed il comportamento già seguito in occasione del consolidamento per l'anno 2018. Esso, come si è già osservato, include AMIAT e TRM, società partecipate indirettamente da IREN S.p.A., ma, al tempo stesso, partecipate dal Comune di Torino, per quanto riguarda TRM, e da FCT Holding, per quanto riguarda AMIAT. Ne consegue che l'ente Capogruppo Comune di Torino ha una doppia partecipazione in AMIAT e TRM. Una prima partecipazione riguarda il Comune ed ha natura diretta per TRM e indiretta per AMIAT (dal momento che tale partecipazione è mediata da FCT Holding). Una seconda partecipazione si realizza, per entrambe le società, tramite la partecipata IREN. L'Ente Capogruppo Comune di Torino ha pertanto fatto richiesta alla Società IREN, nell'ambito delle direttive impartite ai fini del consolidamento, di fornire i dati del bilancio consolidato di IREN scorporati da quelli relativi alle Società AMIAT e TRM. Ne consegue che il consolidamento di AMIAT e TRM nel Gruppo Comune di Torino è avvenuto direttamente da parte dell'Ente Capogruppo sulla base di una percentuale che tenga conto della "doppia" partecipazione, mentre, per quanto riguarda IREN, è stato utilizzato, ai soli fini del processo di consolidamento del Comune di Torino, il bilancio consolidato della stessa privo dei dati delle due società in questione, AMIAT e TRM. Le procedure cui si è dato conto sono state ovviamente imposte affinché il bilancio consolidato non risulti inficiato da incompletezze o, sul fronte opposto, da duplicazioni di dati; situazioni che certamente si verificherebbero se non si tenesse in adeguata considerazione la complessa configurazione delle descritte partecipazioni nel contesto del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino.

La rappresentazione dei dati in milioni di euro ed in migliaia di euro nei prospetti e nelle tabelle numeriche di cui al presente documento – necessaria a garantire chiarezza e significatività nell'esposizione - può condurre a trascurabili mancate esposizioni di quadratura per effetto del relativo troncamento decimale.

1.c LE ATTIVITA' DI CONSOLIDAMENTO ESPLETATE DALLA CITTA' DI TORINO

Il bilancio consolidato è frutto di un complesso processo organizzativo, che si sviluppa in ambiti diversi (capogruppo, controllate e partecipate) ed è suddiviso in fasi, ciascuna delle quali presenta problematiche specifiche. Come per qualsiasi processo aziendale, l'esercizio delle attività di consolidamento presuppone la definizione degli obiettivi da raggiungere, la definizione delle regole da adottare e l'acquisizione di adeguati strumenti informativi.

Il Comune di Torino ha pertanto compiuto una serie di attività prodromiche alla predisposizione del bilancio consolidato, al fine di dare corso alla fase operativa che ha consentito, via via che i bilanci consuntivi delle Società e degli Enti coinvolti erano approvati, di dare corso alle attività contabili di consolidamento dei dati.

Tali attività sono state condotte mediante un processo di condivisione con le società del gruppo, anche attraverso successivi incontri con i relativi rappresentanti del management, incontri che si sono dimostrati idonei a condurre l'operazione in una logica unitaria e a favorire il risultato finale nei tempi previsti.

Per quanto attiene la Città di Torino, il documento originario utilizzato per il consolidamento è costituito dal rendiconto consolidato 2019, che comprende l'organismo strumentale della Città di Torino, ITER – Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale del 23 settembre 2020 (mecc. n. 2020-01820/024).

Come si è ricordato nelle precedenti relazioni, con deliberazione della Giunta Comunale del 4 luglio 2017 (mecc. n. 2017 02648/024) è stata approvata la costituzione, da attuarsi con provvedimento del Segretario Generale, di un Gruppo di Lavoro con il compito di coordinare ed attivare le attività finalizzate a predisporre il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino. Tale Gruppo è stato istituito con determina dirigenziale del 25 luglio 2017 (mecc. n. 2017 43131/002) del Segretario Generale e poi modificato con disposizione interna n. 221 del 11 marzo 2020. Con deliberazione della Giunta Comunale del 13 novembre 2019 (mecc. 2019 04786/064) è stata approvata la prosecuzione dell'attività di tale Gruppo di Lavoro.

Il suddetto Gruppo si è avvalso della collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, che ha assicurato alla Città di Torino la più elevata competenza professionale disponibile in materia. Tale collaborazione è stata regolata dall'*“Accordo attuativo della Convenzione Quadro di collaborazione scientifica e didattica tra l'Università di Torino e il Comune di Torino con la collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti”*, approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 26 settembre 2017 (mecc. n. 2017 03803/024), ed ha lo scopo di affrontare gli aspetti di maggiore criticità connessi alla redazione del bilancio consolidato, la cui predisposizione ha posto questioni di grande rilievo sul piano tecnico contabile, vista anche la novità della materia in ambito pubblico, di non agevole e incontrovertibile definizione sul piano della teoria e della prassi applicativa di settore. L'attività di collaborazione condotta con i predetti Enti nel corso delle attività volte alla definizione del primo bilancio consolidato, relativo al 2016, particolarmente ampia ed incisiva, ha in realtà individuato i percorsi necessari ad affrontare le più importanti problematiche in tale occasione, riducendo le criticità in occasione dei successivi consolidamenti, che ha potuto giovare delle soluzioni già identificate.

Con le citate deliberazioni della Giunta Comunale del 13 novembre 2019 (mecc. n. 2019 04786/064) e del 4 agosto 2020 (mecc. n. 2020 01727/064) è stato approvato l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2019 e l'elenco degli organismi partecipati inclusi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2019, in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011.

In seguito all'approvazione della deliberazione del 13 novembre 2019 la Città ha provveduto, nel suo ruolo di Capogruppo, a fornire le indicazioni e le prescrizioni necessarie a consentire la redazione di bilancio consolidato nei termini e secondo le disposizioni di legge. In particolare, fin a partire dal mese di dicembre 2019, sono state fornite alle società e agli enti appartenenti all'area di consolidamento le direttive previste dai principi contabili, con particolare riferimento alle modalità e tempi di

trasmissione dei documenti, agli schemi tabellari da compilare ai fini del consolidamento e alle Linee Guida, quali istruzioni per avviare il percorso di consolidamento.

In attuazione della citata deliberazione della Giunta Comunale del 13 novembre 2019, è stata comunicata agli enti, alle aziende e alle società comprese nell'area di consolidamento, con note inviate in data 17 febbraio 2020, la loro inclusione nel bilancio consolidato 2019 del Comune di Torino ed è stato trasmesso, a ciascun ente consolidato, l'elenco degli altri enti compresi nel bilancio consolidato. Con la stessa comunicazione sono state impartite agli enti, alle aziende e alle società le seguenti direttive:

- 1) Richiesta di trasmissione, entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 31 maggio 2020, dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2019 riclassificati secondo lo schema di cui all'All. 11 al D. Lgs. n. 118/2011;
- 2) Richiesta di trasmissione, entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 31 maggio 2020, delle partite intercompany con il Comune di Torino e con le società/enti del Gruppo consolidate, con la specifica della voce di bilancio in cui tali importi sono stati contabilizzati;
- 3) Richiesta di trasmissione, entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 31 maggio 2020, delle seguenti informazioni connesse ad operazioni infragruppo:
 - Compravendite di immobilizzazioni materiali ed immateriali, con separata indicazione di:
 - Prezzo di vendita/ prezzo di acquisto;
 - Valore di carico dell'immobilizzazione, in caso di vendita;
 - Minusvalenza o plusvalenza realizzata in caso di vendita;
 - Dividendi e riserve distribuite al Comune di Torino nel corso dell'esercizio;
 - Contributi in conto capitale per l'acquisto di immobilizzazioni erogati dal Comune di Torino;
 - ulteriori informazioni di dettaglio da indicare in nota integrativa.
- 4) trasmissione, se alla scadenza massima del 31 maggio 2020 il bilancio non fosse ancora stato approvato da parte dell'Assemblea, del bilancio preconsuntivo o del progetto di bilancio predisposto ai fini dell'approvazione in assemblea, entrambi approvati dal competente organo amministrativo.

Il rispetto rigoroso di tali scadenze è stato anche inserito tra gli obiettivi che la Città ha assegnato alle proprie partecipate all'inizio dell'anno, obiettivi che costituiscono parte integrante del DUP (Documento Unico di Programmazione) 2020-2022 approvato dal Comune di Torino.

Inoltre la Capogruppo, al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione dei bilanci delle Società/Enti consolidati a quelli utilizzati dalla Capogruppo, ha richiesto agli stessi:

- la comunicazione delle aliquote di ammortamento adottate per i beni materiali ed immateriali, in caso di variazioni rispetto a quelle comunicate lo scorso anno;
- la descrizione e le scritture adottate per l'adeguamento del valore dei debiti e i crediti, esistenti al 31 dicembre, al criterio del costo ammortizzato, se ricorre la fattispecie;
- indicazioni circa l'effettiva e corretta applicazione della normativa in materia di split payment;
- per le società quotate che seguono i principi contabili internazionali, la segnalazione delle differenze di ammontare significativo tra i suddetti principi internazionali e quelli nazionali.

Con riferimento alle holding incluse nell'area di consolidamento, le modalità di consolidamento e i criteri di valutazione del bilancio adottati dalle stesse Holding sono quelli previsti dall'All. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, comunicati dalla Capogruppo, se compatibili con la disciplina civilistica.

A partire dall'esercizio 2016 la Città di Torino ha dedicato una specifica attenzione al tema dei rapporti di debito e credito fra il Comune e le sue partecipate. Tale analisi ha permesso un'ampia ricognizione delle cause di tali differenze che ha favorito la successiva gestione della problematica quando, inevitabilmente, i predetti disallineamenti si sono posti quale argomento da affrontare in sede di bilancio consolidato.

All'eliminazione, ai fini del bilancio consolidato, di tali differenze, si è provveduto mediante le scritture di consolidamento conservate nelle carte di lavoro di volta in volta ritenute necessarie in relazione alla natura del rapporto amministrativo sottostante e alla causa dei rilevati disallineamenti. L'attività condotta durante gli ultimi esercizi, in particolare per quanto attiene al monitoraggio dei reciproci rapporti contabili tra le società appartenenti al gruppo amministrazione pubblica e in particolare tra le società coinvolte nel consolidamento e la Città di Torino, ha consentito di affinare sempre più le modalità di individuazione e di superamento in corso di esercizio delle differenze fra saldi, contenendo progressivamente in misura maggiore i disallineamenti a fine esercizio. Tale obiettivo, posto in modo espresso nel contesto delle relazioni relative ai precedenti esercizi, può dirsi infatti in buona parte realizzato. Il numero e la complessità dei rapporti reciproci impone peraltro di proseguire ancora sulla strada della necessaria omogeneizzazione delle procedure e della puntuale e rapida riconciliazione – durante l'ordinario dispiegarsi della gestione - delle partite associate ai rapporti infragruppo, in modo da rendere sempre più il processo di consolidamento esente da criticità rilevanti nella fase delle procedure di elisione dei valori contabili privi di rilevanza esterna al gruppo.

I bilanci e le note integrative delle Società/Enti consolidati che hanno approvato il bilancio contengono ogni necessario elemento e dato informativo, previsto dalla vigente normativa. Ad essi si fa in questa sede rinvio per ogni aspetto non specificamente considerato nella presente relazione.

L'attività svolta in sede di verifica dei rapporti reciproci di debiti/ crediti tra il Comune di Torino e le società ed enti partecipati, che ha preceduto le relative asseverazioni, ha consentito di fornire le motivazioni degli scostamenti in una fase precedente alla redazione del bilancio consolidato. Non sono state riscontrate, inoltre, discordanze non motivate tra i dati risultanti in sede di asseverazione e le partite infragruppo considerate ai fini del consolidamento. Si è trattato di differenze dovute ai dati di preconsuntivo forniti dalle società, nei primi mesi dell'anno, in occasione della riconciliazione debiti e crediti, e poi aggiornati, nei mesi successivi, in coincidenza con la chiusura del bilancio, in prevalenza per la contabilizzazione delle fatture da emettere e/o da ricevere. Si può citare le differenza – pari a

circa euro 888 mila per SMAT e 18 mila per FCT – tra l'ammontare dei crediti di SMAT e FCT verso la Città esposti ai fini dell'asseverazione e quello risultante in sede di consolidamento. La differenza, dovuta al fatto che tra le due epoche SMAT e FCT hanno contabilizzato fatture da emettere per l'importo predetto, ha consentito un riallineamento verso la contabilità del Comune, evitando la corrispondente scrittura di rettifica ai fini della successiva elisione delle partite intercompany.

Il termine per l'approvazione del bilancio consolidato 2019 di cui all'articolo 18, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 è stato posticipato, come già accennato, dal 30 settembre al 30 novembre ai sensi dell'art. 110 D.L. n. 34/2020.

1.d LE SOCIETA' E GLI ENTI INCLUSI NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Si riporta l'elenco delle Società e degli Enti inclusi nell'area di consolidamento, con indicazione dell'attività svolta e dei principali dati di bilancio.



FCT HOLDING S.p.A.

La società FCT Holding S.p.A è la holding finanziaria partecipata al 100% dal Comune di Torino, ed è una società strumentale, cosiddetta "in house", della Città di Torino. FCT è stata costituita con la specifica finalità di svolgere le attività di assunzione e gestione delle partecipazioni in società di capitali partecipate dal Comune di Torino (Socio Unico), prevalentemente costituite per la gestione di pubblici servizi o comunque aventi ad oggetto finalità pubbliche. La società svolge inoltre attività di gestione di alcuni immobili.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni	486.492	Patrimonio Netto	438.201
Rimanenze	-	Fondi	1.232
Crediti	7.261	TFR	8
Att. Fin. non Immob.	7.089	Debiti	84.194
Disponibilità	23.058	Ratei e Risconti	829
Ratei e risconti	564		
Totale Attivo	524.464	Totale Passivo	524.464

(dati in migliaia di euro)

	2019
Valore della Produzione	1.011
Costi della Produzione	-2.064
Saldo proventi ed oneri finanziari	17.287
Risultato ante imposte	9.878
Utile d'esercizio	9.734

I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio d'esercizio al 30/09/2019 approvato dall'Assemblea del 9 aprile 2020.

GTT S.p.A.



La società GTT S.p.A., partecipata al 100% da FCT Holding S.p.A., gestisce il servizio di trasporto pubblico locale e i servizi attinenti alla sosta a pagamento sul suolo pubblico.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni	409.109	Patrimonio Netto	78.788
Rimanenze	25.281	Fondi	12.839
Crediti	216.257	TFR	44.493
Att. Finan. Non immob.	119	Debiti	387.861
Disponibilità	2.527	Ratei e Risconti	132.232
Ratei e risconti	2.919		
Totale Attivo	656.213	Totale Passivo	656.213

(dati in migliaia di euro)

	2019
Valore della Produzione	419.845
Costi della Produzione	-434.025
Risultato ante imposte	-16.816
Utile d'esercizio	-16.816

SMAT S.p.A.



Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

La società SMAT nasce nel 2001 dalla fusione di AAM Torino S.p.A. e Azienda Po – Sangone ed è oggi riconosciuta come azienda leader nel settore del Servizio Idrico Integrato a livello nazionale. Tale Società è partecipata al 60,37% dal Comune di Torino e al 3,16% dalla Società FCT Holding S.p.A..

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Attività non correnti	875.370	Patrimonio Netto	646.282
Rimanenze	8.624	Passività non correnti	323.922
Crediti commerciali	227.498	Passività correnti	206.406
Attività correnti	10.084		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	55.034		
Totale Attivo	1.176.610	Totale Passivo	1.176.610

(dati in migliaia di euro)

	2019
Totale ricavi	445.149
Totale costi operativi	(310.165)
Margine Operativo Lordo	134.984
Amm.ti, acc.ti e sval.	(80.025)
Totale gestione finanziaria	798
Risultato ante imposte	55.758
Imposte	(15.568)
Utile d'esercizio -Gruppo e Terzi	40.190

Bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio consolidato di SMAT S.p.A..



IREN, partecipata al 13,803% da FCT Holding S.p.A., è una multiutility che opera nei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'energia termica per teleriscaldamento, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali e dei servizi tecnologici. Ad essa fanno capo le attività strategiche, amministrative, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre le società IREN Energia, IREN Mercato, IRETI e IREN ambiente presidiano le attività per linea di business.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Attività non correnti	6.722.418	Patrimonio Netto	2.651.529
Rimanenze	71.789	Passività non correnti	4.373.306
Crediti	1.229.775	Passività correnti	1.775.023
Attività finanziarie correnti	75.807		
Disponibilità	345.876		
Attività destinate ad essere cedute	354.193		
Totale Attivo	8.799.858	Totale Passivo	8.799.858

(dati in migliaia di euro)

	2019
Ricavi	4.274.706
Costi operativi	-3.357.445
Amm.ti, acc.ti e sval.	-465.112
Risultato gestione finanziaria	-79.868
Risultato ante imposte	377.316
Imposte	-111.635
Utile d'esercizio -Gruppo e Terzi	265.681

Bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio consolidato di IREN S.p.A. approvato dall'assemblea del 29 aprile 2020.



La società AMIAT, partecipata da FCT Holding per il 20% e dal Gruppo IREN per l'80%, è la società che gestisce ed eroga in modo integrato i servizi di igiene del suolo, raccolta e smaltimento rifiuti della città di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Attività non correnti	184.333	Patrimonio Netto	90.579
Rimanenze	198	Passività non correnti	106.553
Crediti	76.070	Passività correnti	74.195
Altre attività finanziarie correnti	10.728		
Totale Attivo	271.327	Totale Passivo	271.327

(dati in migliaia di euro)

	2019
Ricavi	199.556
Costi operativi	-176.586
Risultato ante imposte	16.762
Utile d'esercizio	12.377

Bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.



La società TRM, partecipata dal Comune di Torino per il 18,357% e dal Gruppo IREN per l'80%, è la società che ha progettato, costruito e – attualmente – gestisce il termovalorizzatore della Città Metropolitana di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni	268.546	Patrimonio Netto	61.524
Rimanenze	605	Fondi	85.701
Crediti	65.813	TFR	569
Disponibilità	71.239	Debiti	298.286
Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni	39.543	Ratei e Risconti	-
Ratei e risconti	334		
Totale Attivo	446.081	Totale Passivo	446.081

(dati in migliaia di euro)

	2019
Valore della Produzione	101.666
Costi della Produzione	-55.442
Risultato ante imposte	31.078
Utile d'esercizio	21.724

INFRATRASPORTI.TO S.r.l.



La società Infra.to, partecipata al 100% dal Socio Unico Comune di Torino, ha la proprietà e la gestione delle infrastrutture per i sistemi di trasporto delle persone e delle merci, sia pubblici che privati. Essa è stata costituita ai sensi dell'articolo 113 comma 13 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni	1.107.319	Patrimonio Netto	220.141
Crediti	303.622	Fondi	35.746
Disponibilità	8.558	TFR	430
Ratei e risconti	34	Debiti	333.781
		Ratei e Risconti	829.436
Totale Attivo	1.419.534	Totale Passivo	1.419.534

(dati in migliaia di euro)

	2019
Valore della Produzione	58.335
Costi della Produzione	-56.710
Risultato ante imposte	447
Utile d'esercizio	277



CONSORZIO CSI PIEMONTE

Il Consorzio CSI Piemonte, partecipato dalla Città di Torino al 6,53%, progetta, gestisce e sviluppa il Sistema Informativo Regionale, nonché i Sistemi Informativi degli enti consorziati, ed è a tal fine destinatario dei poteri di indirizzo dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Crediti vs soci per versame. Ancora dovuti	229	Patrimonio Netto	42.428
Immobilizzazioni	21.966	Fondi	4.137
Rimanenze	11.031	TFR	10.677
Crediti	56.715	Debiti	42.043
Disponibilità	11.013	Ratei e Risconti	2.508
Ratei e risconti	839		
Totale Attivo	101.793	Totale Passivo	101.793

(dati in migliaia di euro)

	2019
Valore della Produzione	132.747
Costi della Produzione	-134.907
Risultato ante imposte	-1.873
Utile d'esercizio	595



AGENZIA PER LA MOBILITA' PIEMONTESE

L'Agenzia per la Mobilità Piemontese, partecipata al 25% dal Comune di Torino, promuove la mobilità sostenibile nell'area metropolitana di Torino, ottimizzando i servizi di trasporto pubblico locale.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni	24	Patrimonio Netto	15.374
Rimanenze	-	Fondi	-
Crediti	220.360	TFR	-
Disponibilità	73.239	Debiti	278.249
Ratei e risconti	-	Ratei e Risconti	-
Totale Attivo	293.623	Totale Passivo	293.623

(dati in migliaia di euro)

	2019
Componenti positivi della gestione	566.386
Componenti negativi della gestione	-585.425
Risultato ante imposte	595
Utile d'esercizio	517

Bilancio redatto ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011.



5T S.r.l.

La Società 5T, partecipata al 31/12/2019 al 51% dalla Città di Torino, gestisce prestazioni di servizi inerenti la mobilità e l'infomobilità, nonché la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi ITS. Si tratta di un soggetto gestore di servizio pubblico locale di competenza dell'ente ai sensi dell'articolo 113 e s.m.i. del T.U.EE.LL.. I rapporti tra il Comune di Torino e la Società 5T, società in house, sono disciplinati da un contratto di servizio della durata di 5 anni, a valere dal 1 aprile 2016, e avente scadenza il 31 marzo 2021.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni	365	Patrimonio Netto	2.617
Rimanenze	854	Fondi	380
Crediti	2.247	TFR	1.117
Disponibilità	1.837	Debiti	1.058
Ratei e risconti	77	Ratei e Risconti	208
Totale Attivo	5.380	Totale Passivo	5.380

(dati in migliaia di euro)

	2019
Valore della Produzione	6.680
Costi della Produzione	-6.632
Risultato ante imposte	73
Utile d'esercizio	38

AFC TORINO S.p.A.



La società, partecipata al 100% dalla Città di Torino, gestisce i servizi pubblici locali cimiteriali, in forza del contratto di servizio sottoscritto nell'esercizio 2006 e avente scadenza nell'esercizio 2043.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni	9.167	Patrimonio Netto	12.190
Rimanenze	0	Fondi	1.060
Crediti	516	TFR	149
Disponibilità	13.163	Debiti	9.160
Ratei e risconti	43	Ratei e Risconti	330
Totale Attivo	22.889	Totale Passivo	22.889

(dati in migliaia di euro)

	2019
Valore della Produzione	18.006
Costi della Produzione	-12.377
Risultato ante imposte	5.630
Utile d'esercizio	3.967

FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.p.A.

La società ha per oggetto la partecipazione nella società quotata Centrale del Latte d'Italia S.p.A.. La società ha altresì per oggetto l'acquisto, la costruzione, la gestione e la vendita, anche frazionata, di terreni e fabbricati civili ed industriali.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Attività non correnti	161.402	Patrimonio Netto	74.783
Rimanenze	10.755	Passività non correnti	74.727
Crediti	33.439	Passività correnti	83.748
Disponibilità	22.925		
Attività destinate alla vendita	4.737		
Totale Attivo	233.258	Totale Passivo	233.258

(dati in migliaia di euro)

	2019
Ricavi	180.215
Costi della produzione	-186.243
Amm.ti, acc.ti e sval.	-12.351
Risultato gestione finanziaria	-1.478
Risultato ante imposte	-7.506
Imposte	305
Utile d'esercizio	-7.201

Bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio consolidato di Finanziaria Centrale del Latte S.p.A..

C.A.A.T. S.c.p.A.

La società, istituita ai sensi della L. n. 125/1959 e partecipata al 92,96% dalla Città di Torino, ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato Agro-alimentare all'ingrosso di interesse nazionale di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni	35.104	Patrimonio Netto	34.054
Rimanenze	21	Fondi	1.854
Crediti	1.471	TFR	176
Disponibilità	4.800	Debiti	5.342
Ratei e risconti	144	Ratei e Risconti	113
Totale Attivo	41.540	Totale Passivo	41.540

(dati in migliaia di euro)

	2019
Valore della Produzione	7.028
Costi della Produzione	-6.823
Risultato ante imposte	137
Utile d'esercizio	65

SORIS S.p.A.

La società, partecipata al 90% dalla Città di Torino, gestisce il servizio di riscossione delle entrate comunali, in forza dell'affidamento diretto ai sensi dell'art. 52, comma 5, D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e s.m.i..

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni	34	Patrimonio Netto	5.099
Rimanenze	-	Fondi	5.275
Crediti	13.621	TFR	1.189
Disponibilità	27.192	Debiti	28.449
Ratei e risconti	120	Ratei e risconti	954
Totale Attivo	40.966	Totale Passivo	40.966

(dati in migliaia di euro)

	2019
Valore della Produzione	23.347
Costi della Produzione	-20.741
Risultato ante imposte	2.601
Utile d'esercizio	1.733



FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.

La Società Farmacie Comunali Torino S.p.A., partecipata al 20% dalla Città di Torino, si occupa della gestione delle Farmacie Comunali. I rapporti con tale società sono disciplinati da un contratto di servizio sottoscritto in data 4 maggio 2009 e avente scadenza il 23 luglio 2099.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni	38.754	Patrimonio Netto	12.220
Rimanenze	6.928	Fondi	361
Crediti	4.952	TFR	1.876
Disponibilità	1.498	Debiti	37.998
Ratei e risconti	444	Ratei e Risconti	121
Totale Attivo	52.576	Totale Passivo	52.576

(dati in migliaia di euro)

	2019
Valore della Produzione	54.801
Costi della Produzione	-52.501
Risultato ante imposte	1.756
Utile d'esercizio	1.213

CCT S.r.l.

La Società CCT S.r.l., partecipata al 100% dalla Città di Torino, ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare del Comune di Torino ai sensi dell'art. 84 della Legge 27 dicembre 2002 n. 289 e delle disposizioni ivi richiamate, mediante l'assunzione di finanziamenti e/o l'emissione di titoli.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni	-	Patrimonio Netto	115
Rimanenze	-	Fondi	-
Crediti	179	TFR	-
Disponibilità	108	Debiti	172
Ratei e risconti	0	Ratei e Risconti	-
Totale Attivo	287	Totale Passivo	287

(dati in migliaia di euro)

	2019
Valore della Produzione	44
Costi della Produzione	44
Risultato ante imposte	0
Utile d'esercizio	0



FONDAZIONE TORINO MUSEI

La Fondazione Torino Musei cura e gestisce il patrimonio storico-artistico della Città di Torino. Si occupa, in particolare, di tutelare il patrimonio, effettuare ricerche, esporre e comunicare le collezioni d'arte e i monumenti storici al fine di renderli fruibili, aperti al pubblico, comprensibili, al servizio della comunità e del suo sviluppo. I rapporti tra il Comune di Torino e la Fondazione sono regolati da una Convenzione, di durata decennale, rinnovata con la deliberazione di Consiglio Comunale del 26 marzo 2018 mecc. 2018 00838/026.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	556	Patrimonio Netto	15.129
Rimanenze	65	Fondi	311
Crediti	7.844	TFR	222
Att. Fin. non immob.	10	Debiti	3.166
Disponibilità	11.011	Ratei e Risconti	972
Ratei e risconti	314		
Totale Attivo	19.800	Totale Passivo	19.800

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	11.158
Costi della Produzione	-11.218
Risultato ante imposte	63
Utile d'esercizio	0

Dati dell'ultimo bilancio approvato.

FONDAZIONE PER LA CULTURA



La Fondazione per la Cultura promuove la diffusione e la valorizzazione della cultura attraverso un'attività integrata di fundraising per progetti e realizzazione degli stessi, in accordo con le linee guida delle politiche culturali della Città di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni	595	Patrimonio Netto	3.882
Rimanenze	-	Fondi	
Crediti	1.057	TFR	81
Disponibilità	3.277	Debiti	966
Ratei e risconti	-	Ratei e Risconti	
Totale Attivo	4.929	Totale Passivo	4.929

(dati in migliaia di euro)

	2019
Valore della Produzione	5.567
Costi della Produzione	-5.552
Risultato ante imposte	14
Utile d'esercizio	1

FONDAZIONE 20 MARZO 2006

La Fondazione amministra il patrimonio immobiliare e mobiliare costituito dai beni realizzati, ampliati e/o ristrutturati in vista dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e dei IX Giochi Paralimpici Invernali, conferiti alla medesima.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	210.037	Patrimonio Netto	211.651
Rimanenze	0	Fondi	821
Crediti	1.571	TFR	74
Disponibilità	1.127	Debiti	182
Ratei e risconti	4	Ratei e Risconti	11
Totale Attivo	212.739	Totale Passivo	212.739

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	7.501
Costi della Produzione	-7.974
Risultato ante imposte	-422
Utile d'esercizio	-454

Dati dell'ultimo bilancio approvato.

1.e LA GESTIONE DEL GRUPPO

In questa sezione della relazione nel corso degli esercizi trascorsi si dava conto dei passi progressivi in ordine alla implementazione della logica del bilancio consolidato quale strumento ulteriore rispetto a una fonte di cognizione di dati contabili. Le sue finalità travalicano infatti tale orizzonte, per integrare l'importante funzione di strumento per la gestione del Gruppo, intesa nel suo senso proprio di guida, coordinamento e impulso in un contesto armonico orientato ad obiettivi comuni. Il Comune si è posto questo scopo (nella consapevolezza delle difficoltà che l'obiettivo avrebbe comportato) fin dalle prime fasi, anni or sono, del consolidamento dei bilanci. Che esso fosse e sia coerente con l'opinione anche della più recente dottrina non può essere che motivo di ulteriore sprone nel percorso. In una recente pubblicazione dedicata proprio al consolidato dei gruppi pubblici (" Il bilancio consolidato delle aziende pubbliche", Puddu-Biancone-Rainero-Secinaro; Giuseppe Francis Lefebvre, 2018) non solo si insiste specificamente sulla questione del coordinamento e della gestione unitaria quale caratteri essenziali della logica del gruppo, ma anche si attribuisce al bilancio consolidato – sintesi di bilancio di chiusura – il carattere di " utile strumento di programmazione al fine di gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo amministrazione pubblica". Giunti al quarto anno del consolidamento, se davvero i propositi espressi e ribaditi nel contesto delle precedenti edizioni della relazione sono stati perseguiti e almeno in parte raggiunti, deve darsene adeguatamente conto con riferimento all'attività svolta congiuntamente quanto meno con le società controllate e partecipate più importanti. Finalità, questa, che qui ci si propone, suddividendo le società per aree di attività, proprio come si farebbe avendo riferimento ad una realtà che si affida via via a comuni riferimenti nella scelta delle strategie di maggiore rilevanza.

Partendo dal settore dei trasporti, in effetti attività e strategie relative ad iniziative di implementazioni della flotta veicolare, così come di altri aspetti organizzativi e logistici hanno visto un'importante sinergia

fra GTT spa, INFRA.TO Srl e 5T, che hanno consentito di adottare scelte e valutazioni attraverso un confronto comune, idoneo ad assicurare un efficace livello di coordinamento. Dopo la revisione dei rapporti economici finalizzati alla rinegoziazione dei mutui di cui si dava conto nello scorso esercizio, l'attività condotta nel corso del 2019 ha soprattutto riguardato aspetti legati all'aggiornamento e ammodernamento delle dotazioni costituenti il parco veicolare e le valutazioni in ordine all'avvio della seconda linea della metropolitana.

Per quanto attiene al settore delle società del Gruppo IREN, altri esempi possono essere citati nel quadro delle attività di gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica Città di Torino. A partire dalle valutazioni in ordine ai rapporti economici infragruppo, durante il 2019 è stata condotta una ricognizione continua delle partite, idonea a verificare in ogni modo possibile la loro progressiva estinzione valorizzando la logica di gruppo anche dal punto di vista delle possibilità di migliore gestione dei rapporti pendenti alla luce delle possibilità offerte dalla normativa. Si tratta di un'esperienza interessante sotto molteplici profili. Non vi è dubbio infatti che se è necessario – come si crede – dare un peso specifico alla considerazione del Gruppo anche come realtà meritevole di una forma di gestione unitaria, quanto meno nel senso di adeguatamente coordinata, occorre meditare sulla permanente validità del solo modello contrattuale visto come strumento di relazione negoziare fra singola società controllata (o partecipate) e capogruppo. Seguendo in questo percorso, occorre dare al rapporto fra ente capogruppo e società controllata una connotazione diversa rispetto a quella che esiste tra due operatori non legati dal “rapporto di Gruppo”. Una gestione unitaria di gruppo può richiedere momenti di flessibilità e gradi di libertà – soprattutto in un contesto di variabilità così elevato del quadro economico e finanziario – che difficilmente possono essere espressi da vincoli contrattuali o convenzionali di matrice tradizionale.

Per quanto attiene alla società SORIS, che segue gli incassi delle entrate comunali, la logica della gestione di Gruppo è stata informata alla necessità di revisione delle modalità di affidamento attraverso un approfondito esame delle condizioni che consentono alla società di garantirsi una continuità aziendale adeguata e una remunerazione dei fattori produttivi idonea a confermare la significatività della configurazione quale società di capitale e alla Città di ottenere quelle condizioni idonee a ritenere l'affidamento secondo i principi dell'in house rispettose delle forma e della sostanza delle norme. Si è trattato di un percorso articolato e che non ha ancora raggiunto in questa fase il suo esito finale, ma che si è ispirato appunto ad una decisa valorizzazione dell'approccio di reciproca composizione degli interessi.

E' d'altra parte questa a ben vedere il significato dell'approccio in house secondo i dettami più volte enunciati dai giudici di merito e anche della Suprema Corte ed è anche il solo modo di assicurare coerenza al sistema, spesso accusato – non sempre a torto – di “strabismo istituzionale”. Come è stato acutamente osservato le società in house sono il Giano Bifronte dell'economia pubblica. Società secondo la disciplina del diritto commerciale, per giunta destinate anche a fallire in caso di crisi irrisolta come oggi è sancito con definitiva chiarezza dalle disposizioni in materia di società partecipate; longa manus dell'Amministrazione – ancorché giuridicamente separate, come icasticamente si legge in alcune sentenze della Cassazione per tutto quanto attiene al tema delle commesse di beni, lavori e servizi. Viene allora qui in evidenza “ il limite” del contratto nell'ipotesi in cui si verta in affidamenti diretti nella logica in house. Viene cioè in evidenza il tema – se portiamo alle sue logiche conseguenze sostanziali il significato dell'assenza di un rapporto intersoggettivo - dell'evidenza di un contratto che ha controparti solo formalmente mentre nella sua logica effettiva è quasi un “ contratto con se stessi”. A maggior ragione, parlando dell'in house deve essere sempre più e sempre meglio esplorato il tema della gestione del Gruppo come realtà esistente durante l'attività e rilevante non solo ai fini del bilancio consolidato,

ma anche nel senso di processo concomitante di gestione comune riferita alle principali operazioni di gestione.

Se quanto si va sostenendo è vero, si può cominciare a trarre un quadro complessivo e sufficientemente coerente di diversi livelli di gestione di Gruppo, anche alla luce delle esperienze condotte in questi quattro anni, tanti quanti sono quelli che ci separano dalle fasi iniziali di introduzione del bilancio consolidato e dalla sfida al suo significato, che anche il Comune di Torino ha in qualche modo lanciato a se stesso.

Un primo livello di gestione, nucleo essenziale del Gruppo è in effetti costituito dall'insieme delle società in house. Si è già osservato come quanto ad esse si può sostenere la presenza di un rapporto non intersoggettivo ma solo di tipo interorganico, che riduce l'alterità ed esalta il carattere unitario – quanto meno ai limitati effetti della gestione delle commesse affidate - . Un secondo livello, di cui il primo rappresenta un sottoinsieme, è configurabile nell'insieme delle società unipersonali, ovvero controllate in via totalitaria dal Comune ovvero dalla sua holding. Mentre al primo livello si iscrive – ci si limita alle più importanti – FCT, AFC, SORIS, INFRA.TO, il livello appena più ampio include GTT. Vengono poi in rilievo quelle società, nel caso del Comune di Torino, SMAT in cui il controllo pubblico analogo può dirsi congiunto, al punto da giustificare la collocazione della società appena citata fra quelle in house. In un contesto di maggiore distanza si collocano le società controllate pubbliche non in house e non unipersonali, nelle quali il tema del controllo è ancora oggetto di disputa a livello giurisprudenziale e nelle posizioni assunte da ANAC. La diversità di opinioni ruota intorno alla necessità – o meno – di un rapporto formalizzato fra le diverse entità pubbliche che partecipano ad una società e che, nel loro insieme, rappresentano la maggioranza del capitale sociale. Si tratta di un tema tutt'altro che accademico e che risulta pregno di riscontri pratici piuttosto frequenti, anche se, per il Comune di Torino risolto grazie ad una valutazione prudenziale del concetto di controllo, che porta a ritenerlo esistente tutto laddove si verta nel dubbio. Ad un livello ancora più ampio si collocano le società soltanto partecipate in cui la gestione di gruppo deve essere molto attentamente valutata, atteso che il rispetto delle autonomie societarie comporta che, in tali casi, possa essere giustificato il concetto di appartenenza al gruppo essenzialmente in ordine alla rappresentazione corretta dei fatti di gestione e a poco altro.

Come l'esperienza ha ampiamente dimostrato è ora possibile, senza ambiguità, sostenere che la stessa necessità di predisporre un bilancio consolidato ha messo la Città e le società coinvolte nel perimetro di consolidamento nell'esigenza di considerare sempre di più che i risultati di ciascuna società – non ci si riferisce qui soltanto ai risultati di bilancio – condizionino la performance del Gruppo.

D'altra parte, accanto alle considerazioni di segno positivo fin qui vergate, non mancano, purtroppo ancora, motivi di ostacolo all'adozione di nuovi schemi mentali e comportamentali. Con una disposizione risalente al 2019, è stata introdotta una norma di rinvio della norma che imponeva la liquidazione coatta delle partecipazioni non strategiche non cedute – anche soltanto per mancanza di acquirenti – entro i termini previsti dalla legge. La tematica delle cessioni delle società partecipate è inoltre agitata dall'obiettivo difficoltà di conseguire accoglienza da parte del mercato e dal rischio che l'obbligo di liquidazione della quota previsto per legge possa determinare l'insolvenza delle società e il conseguente fallimento, risultato che certamente la legge non intendeva favorire, ma che di fatto risulta in certo modo l'unico possibile di fronte ad un mercato resistente ad acquistare e, per contro, un obbligo di cessione avente come sola alternativa la liquidazione in denaro della quota. Quale che sia l'evoluzione dello scenario cui si è fatto riferimento, se risulta comunque possibile definire il bilancio consolidato come obbligo contabile nel contesto di un approdo non stabilmente raggiunto sul piano della stabilità del numero di partecipazioni, certamente non è agevole gestire unitariamente un gruppo la cui composizione è soggetta a inevitabili mutamenti connessi alla richiamata dinamica conseguente

alle disposizioni di legge vigenti. Ed è proprio al novero delle partecipazioni, alla loro ricognizione e al loro destino che si intende dedicare parte del presente paragrafo, proprio in relazione alle già descritte conseguenze sul piano gestorio del Gruppo. Il prossimo esercizio è quello in cui, per effetto del rinvio della disposizione, risulterà operante l'obbligo di liquidazione per le partecipazioni poste in vendita senza esito. Soltanto a partire dunque dalla fine del 2021 – se non interverranno altre disposizioni di rinvio – sarà possibile definire un quadro sufficientemente stabile della composizione dei Gruppi amministrazione pubblica.

Per quanto attiene al quadro delle proprie partecipazioni, la Città di Torino, nel corso dell'anno 2019, con riferimento alle società partecipate, ha messo in atto tutte le attività necessarie per dare corso a quanto stabilito nel Piano di Revisione Straordinaria 2017, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 2 ottobre 2017 (n. mecc. 2017 03504/064) ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs. n. 175/2016 (T.U.S.P.), e nel Piano di Razionalizzazione Periodica 2018, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 10 dicembre 2018 (n. mecc. 2018 05800/064) ai sensi dell'art. 20 c. 1 e 2 del T.U.S.P..

Pertanto nell'anno 2019 si sono perfezionate le seguenti operazioni societarie di acquisizione e cessione:

- acquisizione in data 19 aprile 2019 dalla Società "GTT S.p.A." della quota del 21% del capitale sociale detenuto dalla Città di Torino nella Società 5T S.r.l., in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale del 21 gennaio 2019 (n. mecc. 2018 06564/064); in esito a tale operazione la partecipazione della Città di Torino in 5T è diventata pari al 51% del c.s. della società medesima;
- alienazioni da parte della Città di Torino delle partecipate I3P S.C.P.A. (in data 24 maggio 2019 - quota 16,66%), 2I3T S.C.A.R.L. (in data 24 maggio 2019 - quota 25%) e CEIPIEMONTE S.C.P.A. (nel mese di aprile 2019 - quota 3,09%);
- alienazione da parte di FCT Holding S.p.a. della partecipazione detenuta nella BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A. nel mese di febbraio 2019 (quota 0,088%);
- in data 11 dicembre 2019 atto di cessione della quota pari all'1,16% c.s. detenuta dalla Città di Torino nella società "IPLA S.p.A." per il prezzo periziato pari ad Euro 3.098,00;
- in data 11 dicembre 2019 atto di cessione della quota dello 0,465% del c.s. detenuto dalla FCT Holding S.p.A., a socio Unico Città di Torino, nella Società "Finpiemonte Partecipazioni S.p.A." per il prezzo periziato pari ad Euro 173.353,50.

Inoltre in data 16 dicembre 2019 con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2019 05432/064 è stato approvato il Piano di Razionalizzazione Periodica 2019 con il quale si è provveduto ad aggiornare l'assetto delle partecipate alla data del 31/12/2018 e con il quale sono state descritte tutte le azioni intraprese nel corso dello stesso anno.

Tra tali azioni vi è l'operazione di razionalizzazione societaria, tutt'ora in corso, inerente la dismissione del 17,36% del capitale sociale detenuto dalla Città di Torino nella società "TRM S.p.A.", avviata in esecuzione della deliberazione approvata dal Consiglio Comunale in data 16 settembre 2019 (n. mecc. 2019 03308/064) e le cui misure di attuazione sono state approvate con deliberazione del Consiglio Comunale del 6 luglio 2020 (mecc. n. 2020 01258/064).

Inoltre tale ultima deliberazione del Consiglio Comunale del 6 luglio 2020 ha altresì approvato le misure da adottare per addivenire all'alienazione della partecipazione, pari al 20% del c.s., detenuta dalla Città di Torino nella società "Farmacie Comunali Torino S.p.A.", già approvata con la sopra citata deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2019 05432/064.

Sul piano dei controlli, a seguito dell'adozione della deliberazione della Giunta Comunale del 23 gennaio 2018 (mecc. 2018 00208/064), il Comune ha razionalizzato le attività di controllo e di vigilanza sulle società e sugli organismi partecipati dalla Città di Torino anche con riguardo agli organismi no-profit. Architrave del nuovo sistema, introdotto, come si è ricordato, all'inizio del 2018, è costituito dal

coinvolgimento delle Divisioni competenti per materia sul controllo dei Contratti di Servizio, sia nella fase della stipulazione del contratto sia nella fase di esecuzione dello stesso, ivi compresi gli adempimenti con particolare riguardo alle spese, alle previsioni di entrata ed al controllo ed alla revisione dei contratti: il rispetto della dinamica prestazioni-corrispettivi sarà principalmente volta all'attuazione dei principi di sana gestione finanziaria nonché al rispetto dei vincoli di finanza pubblica; inoltre la verifica dei contratti di servizio concertata con le Divisioni competenti per materia in ordine ai servizi prestati consentirà anche una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi stessi. Il nuovo sistema è inoltre finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rimodulazione dei sistemi di controllo già esistenti sulle partecipate mediante l'introduzione ex novo, degli indirizzi per la verifica del «controllo analogo» sulle cd. società in house providing tenendo conto dei recenti adeguamenti statuari alla normativa specifica in materia (D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.);
- controllo e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente nel DUP alle società;
- controlli su organismi associativi e fondazioni partecipati dalla Città (facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica): fermo restando il supporto, a richiesta dei Servizi, dell'Area Partecipazioni Comunali per gli aspetti statuari, amministrativi ed economici, il merito dei controlli sulla partecipazione all'ente è attribuito alle unità organizzative competenti per materia in relazione alle finalità istituzionali dell'Ente.

In occasione dell'incontro periodico del 4 dicembre 2019 con le società e gli enti, in materia del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino per l'esercizio 2019, era stata posta l'attenzione verso le tematiche attinenti il Decreto sulla crisi d'impresa. A seguito dell'emergenza sanitaria da COVID 19 che si è abbattuta nel nostro Paese, l'art. 5 del D. L. n. 23/2020 ha previsto che il D. Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019, nuovo Codice della Crisi d'impresa, entrerà in vigore il 1° settembre 2021. Conseguentemente la Città di Torino, in un'ottica di controllo e vigilanza sulle proprie società ed organismi partecipati, con note prot. n. 920, 921 e 922 del 27 maggio 2020, ha richiesto agli enti e alle società incluse nel Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Torino una relazione idonea a fornire una prima valutazione degli impatti derivanti dall'epidemia COVID 19 e le misure adottate.

Per quanto attiene infine alla situazione complessiva della gestione del Gruppo, essa non presenta nell'esercizio a riferimento della presente relazione particolari indici di difficoltà o segnali di allarme, ancorché per le motivazioni di tipo tecnico contabile già più volte sia impedito ai dati di esprimersi in coerenza con tali conclusioni. E tuttavia, infatti, al netto di tali effetti, sussistono prospettive non negative sia in termini di operatività corrente sia in termini di potenzialità, sia pure nel contesto di scenari futuri particolarmente instabili e difficilmente prevedibili, tutti purtroppo all'insegna di un generale inasprimento delle difficoltà e della congiuntura. Permane una positiva valutazione circa il corretto impiego del modulo societario, come può essere provato dalla circostanza che le realtà consolidate riportano nella maggior parte dei casi, anche nel 2019, risultati di esercizio positivi. Per quanto attiene al trasporto occorre segnalare la situazione di GTT che chiude l'esercizio con una perdita - prevista a piano - ad un valore superiore rispetto a quanto atteso, tuttavia a fronte di motivazioni che sono state analiticamente espresse nella competente sede contabile. Non può mancarsi di segnalare la viva preoccupazione per le conseguenze dell'epidemia che in tutti i Paesi hanno coinvolto le società di trasporto pubblico devastandone le entrate. Gli interventi statali e le iniziative di contrasto alla crisi che

la società ha avviato saranno inevitabilmente documentati, nelle caratteristiche e negli esiti, nel contesto del bilancio di esercizio relativo al 2020.

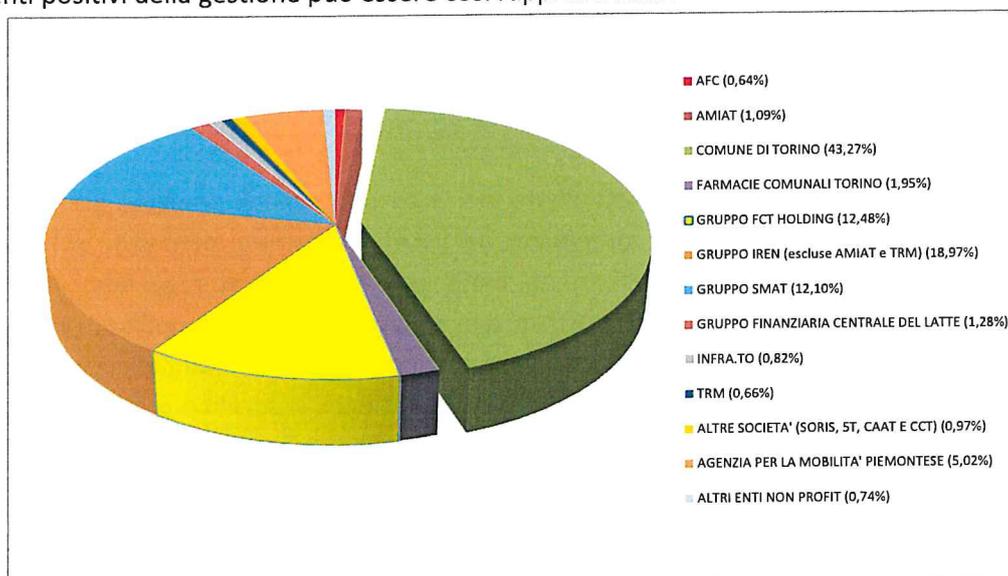
1.f ANDAMENTO ECONOMICO E PATRIMONIALE DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

	2019	2018
Componenti positivi della gestione	2.809.638	2.817.686
Componenti negativi della gestione	(3.177.985)	(2.564.205)
Risultato della gestione operativa (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	(368.347)	253.481
Proventi ed oneri finanziari	(113.337)	(106.321)
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	845	(7.916)
Proventi ed oneri straordinari	15.832	61.272
RISULTATO DI ESERCIZIO ante imposte	(465.007)	200.516
Imposte	(61.194)	(69.716)
RISULTATO DI ESERCIZIO dopo le imposte (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	(526.201)	130.800
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	21.762	27.671

I **componenti positivi della gestione** ammontano a euro 2.810 milioni e includono proventi da tributi per euro 653 milioni, ricavi e proventi per prestazioni di servizi per euro 1.274 milioni e proventi da trasferimenti correnti per euro 301 milioni. La ripartizione fra le società e gli enti consolidati dei componenti positivi della gestione può essere così rappresentata:



Le voci principali dei **componenti negativi della gestione**, che complessivamente ammontano a euro 3.178 milioni, sono rappresentate dai costi per prestazioni per servizi per euro 866,6 milioni, da costi per

il personale per euro 788 milioni e dai costi per ammortamenti e svalutazioni per complessivi euro 594 milioni.

Il **risultato della gestione operativa** è negativo per euro 368 milioni.

La gestione finanziaria, incluse le rettifiche di valore, è negativa per euro 112 milioni.

La gestione straordinaria evidenzia un risultato positivo per complessivi euro 15,8 milioni.

Il risultato d'esercizio, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, è rappresentato da una perdita per euro 526 milioni mentre quello di pertinenza di terzi si attesta intorno ad un utile di 21,8 milioni di euro.

Come si è già visto i saldi negativi relativi al risultato di esercizio sono da imputare alle normative intervenute nel 2019 che hanno imposto modifiche nella voce relative agli accantonamenti sui crediti per un delta incrementale che supera i 633 milioni di euro, tutti con un effetto negativo diretto sul conto economico dell'ente Capogruppo, che infatti ha chiuso il proprio bilancio con una perdita sul proprio conto economico pari ad Euro 524,32 milioni circa. Si è già dato conto poco sopra nella presente relazione dei corrispondenti risultati che sarebbero stati raggiunti se si sterilizzano gli effetti delle predette disposizione normative subentrate.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	2018	PASSIVO	2019	2018
Crediti per partecip. al f.do di dotazione	13	13	Patrimonio Netto	5.783.928	6.301.328
Immobilizzazioni	11.764.847	11.639.593	Fondi per rischi ed oneri	734.621	282.251
Attivo Circolante	1.431.253	1.759.368	Trattamento di fine rapporto	91.768	99.910
Ratei e Risconti Attivi	11.197	9.413	Debiti	5.678.995	5.821.936
			Ratei e Risconti Passivi	917.998	902.962
TOTALE DELL'ATTIVO	13.207.310	13.408.387	TOTALE DEL PASSIVO	13.207.310	13.408.387

Il **totale delle fonti** pareggia gli **impieghi complessivi** per la somma di euro 13.207 milioni circa. L'attivo immobilizzato, pari a circa 11.765 milioni di Euro, comprendente le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie del Gruppo, rappresenta di gran lunga la voce più importante dell'attivo, rappresentando circa l'89 per cento del capitale investito. L'attivo circolante è comprensivo delle rimanenze, dei crediti e delle disponibilità liquide ed è pari a circa euro 1.431 milioni. L'ammontare dell'indebitamento complessivo del Gruppo raggiunge la somma di circa euro 5.679 milioni, a fronte di un patrimonio netto pari a circa euro 5.783,9 milioni.

Come si è detto può essere utile a questo punto indicare i valori che le principali grandezze di bilancio avrebbero assunto ove non fossero intervenute le nuove disposizioni contabili sul Rendiconto del Comune di Torino. Mentre, come si è ricordato, l'utile operativo avrebbe raggiunto circa 265 milioni di Euro e l'utile, al netto delle imposte, circa 107 milioni di Euro, il patrimonio netto si sarebbe attestato a circa 6.416 mln, mentre i componenti negativi della gestione sarebbero stati pari a circa 2.544 milioni di Euro. Il totale delle fonti, a pareggio con il totale degli impieghi, si sarebbero attestati ad Euro 13.841 mln.

Pur con i limiti derivanti da quanto si è detto, i dati del bilancio consolidato 2019 consentono di esprimere alcune considerazioni in ordine all'analisi della situazione economica e della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, ancorché con gli ulteriori limiti – questi fisiologici – conseguenti all'utilizzazione di dati afferenti a realtà che operano in settori economico-produttivi di diversa natura.

In particolare, il Gruppo presenta un indice di redditività del capitale proprio (ROE) negativo, pari al 9% circa. L'indice di redditività del capitale investito (ROI) - assumendo che il carattere pubblico della Capogruppo e il fine comunque sostanzialmente vincolato delle Società/Enti controllate e partecipate impediscono di individuare un vero e proprio capitale investito nella gestione extracaratteristica - è negativo e pari a circa l'2,8 %. Si tratta di dati che ovviamente non possono che risentire pesantemente delle considerazioni relative al risultato "eccentrico" del conto economico della Città di Torino in conseguenza dell'applicazione della normativa contabile subentrante alla quale ci si è più volte riferiti. Se si sterilizzasse l'effetto di quest'ultima i corrispondenti ratio non sarebbero significativamente differenti rispetto a quelli relativi al passato esercizio, con riferimento al quale si registrava un ROE positivo attorno al 2% e un ROI positivo attorno all'1,9%. Nel 2019, al netto degli effetti delle disposizioni intervenute, si registrerebbe infatti un ROI positivo pari a circa il 1,9% e un ROE positivo pari a circa 1,7%. Per quanto attiene al peso del capitale immobilizzato sul totale degli impieghi, esso raggiunge l'89 %, con un aumento di 2 punti percentuali rispetto al precedente esercizio, confermando un investimento in capitale fisso del Gruppo particolarmente accentuato. Per contro, l'indice di indipendenza finanziaria si assesta a circa il 44% (ma sarebbe stato al 46% al netto degli effetti delle nuove disposizioni contabili sul bilancio comunale). Il predetto indicatore, lievemente diminuito rispetto al precedente esercizio (si attestava al 47%) risulta comunque di sette punti superiore al corrispondente relativo al 2017 e conferma il Gruppo verso una situazione di maggiore equilibrio di struttura rispetto ad anni trascorsi, avuta comunque considerazione della preponderanza di capitale di terzi. Infine, il margine di struttura, calcolato come differenza tra il patrimonio netto e le immobilizzazioni nette, è negativo per circa 5.981 milioni, in stretto rapporto con la considerazione già proposta in ordine al peso del capitale fisso rispetto al totale degli impieghi e che trova ulteriore suffragio se si pensa che il dato indicato segna un incremento di circa il 12 percento rispetto al precedente esercizio.

Ulteriore importante potenziale informativa è rappresentata dall'esame dei dati assoluti, in comparazione con i corrispondenti saldi relativi al bilancio consolidato 2018. A riguardo, in osservanza delle disposizioni recate dai principi contabili, si procederà nel seguito a fornire indicazioni circa le variazioni di maggiore rilevanza intervenute fra corrispondenti saldi dei due esercizi successivi.

Per quanto attiene alla voce immobilizzazioni, il confronto conduce a verificare come il saldo complessivo passi nei due esercizi da circa 11,6 mld di euro a circa 11,7 mld di euro, non registrando variazioni particolarmente significative rispetto allo scorso anno.

Con riferimento all'attivo circolante l'ammontare indicato nel bilancio consolidato 2019 è pari a circa 1,4 mld di euro, a fronte di un valore corrispondente, per il 2018, di 1,7 mld di euro. La riduzione è essenzialmente dovuta ai crediti (passano da 1,3 mld a 1,0 mld di Euro) e alle disponibilità liquide (passano da 365 a 293 mln di Euro).

Il saldo relativo ai fondi per rischi ed oneri vede una variazione fra i due esercizi di rilievo, passando da euro 282,2 mln a euro 734,6 mln. Tale variazione è, in larga parte, ascrivibile al bilancio della Capogruppo, per la cui motivazione si rinvia a quanto già illustrato nelle pagine precedenti circa l'incremento degli accantonamenti imposti dalla normativa subentrante.

Per quanto attiene ai debiti, il dato complessivo indicato nel bilancio consolidato del 2018 è pari a circa 5,82 mld di euro. Tale è pertanto il dato da comparare a quello esposto nel bilancio consolidato 2019, pari a 5,68 mld di Euro. Il dato indica una conferma del livello di riduzione dell'indebitamento

complessivo del Gruppo, in continuità con l'andamento rilevato nel contesto dell'esame condotto in sede di relazione al bilancio consolidato del precedente esercizio.

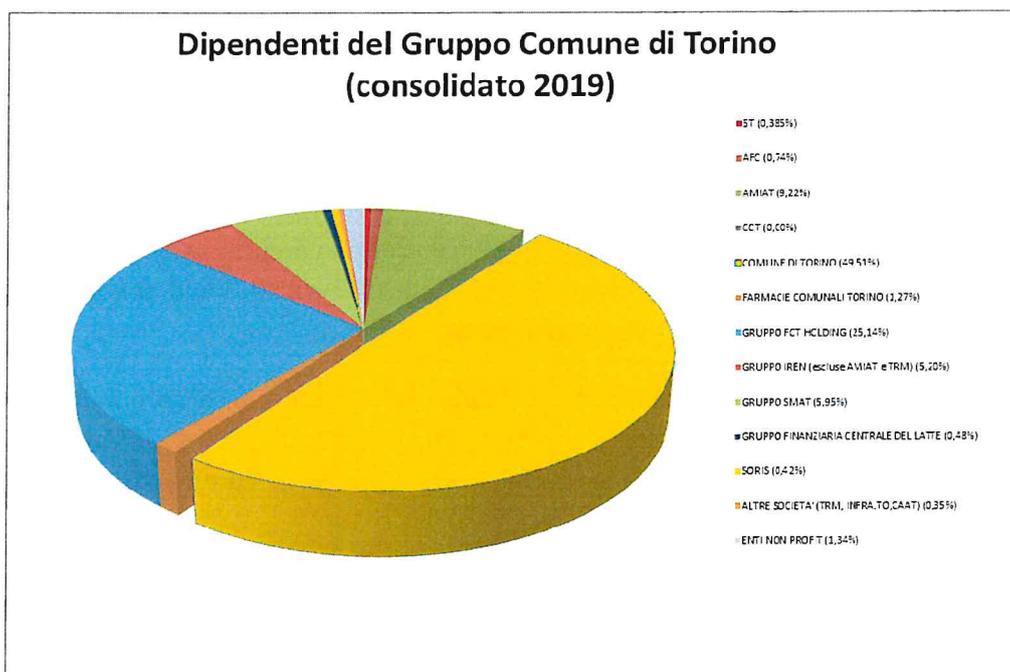
Non emergono variazioni degne di rilievo relativamente alle voci afferenti ai ratei e risconti.

Dalle considerazioni di cui sopra discendono gli effetti sul patrimonio netto iscritto al bilancio consolidato, che come è noto è la risultante della differenza algebrica tra le attività e le passività comprese nel bilancio. La consistenza di tale posta nel bilancio consolidato approvato per il 2018 ammontava a circa 6,30 mld di Euro. Il corrispondente dato relativo al bilancio 2019 assume un valore inferiore, pari a circa 5,78 mld di Euro, da porre in relazione con il risultato dell'esercizio corrente che, per la sua elevata consistenza – ancorché dovuto alle cause straordinarie già evidenziate – ne abbatte consistentemente il valore.

I componenti positivi della gestione sono indicati, nelle tabelle del relativo conto, in circa Euro 2,81 mld per il 2019 e in Euro 2,82 mld per il 2018. Per quanto attiene ai costi della produzione, il relativo aggregato passa da circa 2,56 mld di Euro del 2018 a circa 3,18 mld di Euro del 2019.

Conclusivamente, e tenuto conto delle considerazioni finora condotte, il bilancio consolidato della Città di Torino presenta uno stato patrimoniale le cui fonti pareggiano gli impieghi per circa 13,207 mld di Euro, con un patrimonio netto pari a circa 5,78 mld di Euro. Il conto economico espone un risultato di esercizio, comprensivo della quota dei terzi, al netto delle imposte, corrispondente ad una perdita di circa 526,2 mln di Euro.

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2019 è pari a n. 17.153 dipendenti, ed è così composto:



PROSPETTI DI CONTO ECONOMICO
E STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATI

(dati in euro)		2019	2018
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	653.477.000	641.640.000
2	Proventi da fondi perequativi	177.757.000	177.768.000
3	Proventi da trasferimenti e contributi		
a	Proventi da trasferimenti correnti	293.388.000	351.815.000
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	7.587.000	5.243.000
c	Contributi agli investimenti	0	0
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici		
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	84.759.000	84.177.000
b	Ricavi della vendita di beni	89.079.000	92.141.000
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.100.199.000	1.037.500.000
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	69.000	(69.000)
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	30.000	797.000
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	26.031.000	23.883.000
8	Altri ricavi e proventi diversi	377.262.000	402.791.000
totale componenti positivi della gestione A)		2.809.638.000	2.817.686.000
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	(303.321.000)	(302.635.000)
10	Prestazioni di servizi	(866.644.000)	(810.574.000)
11	Utilizzo beni di terzi	(21.096.000)	(24.970.000)
12	Trasferimenti e contributi		
a	Trasferimenti correnti	(64.078.000)	(118.176.000)
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	(2.987.000)	(4.119.000)
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	(6.873.000)	(30.098.000)
13	Personale	(787.820.000)	(779.266.000)
14	Ammortamenti e svalutazioni		
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	(74.940.000)	(85.783.000)
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	(223.587.000)	(213.771.000)
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(3.519.000)	(1.385.000)
d	Svalutazione dei crediti	(292.426.000)	(105.313.000)
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	(827.000)	1.402.000
16	Accantonamenti per rischi	(9.491.000)	(14.071.000)
17	Altri accantonamenti	(458.047.000)	(13.443.000)
18	Oneri diversi di gestione	(62.329.000)	(62.003.000)
totale componenti negativi della gestione B)		(3.177.985.000)	(2.564.205.000)
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		(368.347.000)	253.481.000

	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
	<i>Proventi finanziari</i>		
19	<i>Proventi da partecipazioni</i>		
a	<i>da società controllate</i>	0	0
b	<i>da società partecipate</i>	279.000	33.227.000
c	<i>da altri soggetti</i>	12.232.000	116.000
20	<i>Altri proventi finanziari</i>	17.069.000	17.207.000
	Totale proventi finanziari	29.580.000	50.550.000
	<i>Oneri finanziari</i>		
21	<i>Interessi ed altri oneri finanziari</i>		
a	<i>Interessi passivi</i>	(136.886.000)	(149.472.000)
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	(6.031.000)	(7.399.000)
	Totale oneri finanziari	(142.917.000)	(156.871.000)
	totale (C)	(113.337.000)	(106.321.000)
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	<i>Rivalutazioni</i>	2.249.000	2.470.000
23	<i>Svalutazioni</i>	(1.404.000)	(10.386.000)
	totale (D)	845.000	(7.916.000)
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	<i>Proventi straordinari</i>		
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	16.000.000	16.642.000
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	5.908.000	1.500.000
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	28.146.000	94.899.000
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0	2.284.000
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	3.052.000	191.000
	totale proventi	53.106.000	115.516.000
25	<i>Oneri straordinari</i>		
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	(32.246.000)	(50.471.000)
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	(140.000)	(2.911.000)
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	(4.888.000)	(862.000)
	totale oneri	(37.274.000)	(54.244.000)
	Totale (E) (E20-E21)	15.832.000	61.272.000
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	(465.007.000)	200.516.000
26	<i>Imposte</i>	(61.194.000)	(69.716.000)
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	(526.201.000)	130.800.000
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	21.762.000	27.671.000

(dati in euro)	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2019		2018
1	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	13.000		13.000
		13.000		13.000
I	B) IMMOBILIZZAZIONI			
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			
1	costi di impianto e di ampliamento	149.000		4.000
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	3.219.000		1.937.000
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	17.674.000		18.573.000
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	41.380.000		40.126.000
5	avviamento	29.833.000		26.663.000
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	154.883.000		157.865.000
9	altre	697.242.000		619.005.000
	Totale immobilizzazioni immateriali	944.380.000		864.173.000
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>			
II 1	Beni demaniali			
1.1	Terreni	535.000		483.000
1.2	Fabbricati	1.024.203.000		954.747.000
1.3	Infrastrutture	1.274.048.000		1.272.363.000
1.9	Altri beni demaniali	2.012.000		2.012.000
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	0		0
2.1	Terreni	194.134.000		192.623.000
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	5.849.218		0
2.2	Fabbricati	2.756.593.000		2.820.808.000
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	114.133.397		4.118.000
2.3	Impianti e macchinari	788.724.000		789.047.000
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	7.566.378		0
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	18.361.000		14.013.000
2.5	Mezzi di trasporto	9.133.000		1.041.000
2.6	Macchine per ufficio e hardware	3.284.000		1.987.000
2.7	Mobili e arredi	2.205.000		3.568.000
2.8	Infrastrutture	817.341.000		849.731.000
2.99	Altri beni materiali	507.593.000		237.231.000
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.132.312.000		3.361.419.000
	Totale immobilizzazioni materiali	10.530.478.000		10.501.073.000
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>			
			di cui entro l'es.	
1	Partecipazioni in			
a	<i>imprese controllate</i>	1.713.000		409.000
b	<i>imprese partecipate</i>	72.554.000		74.004.000
c	<i>altri soggetti</i>	143.863.000		123.427.000
2	Crediti verso			
a	altre amministrazioni pubbliche	0		0
b	<i>imprese controllate</i>	-	198.000	198.000
c	<i>imprese partecipate</i>	1.430.000	378.000	1.742.000
d	<i>altri soggetti</i>	20.833.000	50.943.000	59.103.000
3	Altri titoli	2.988.000		15.464.000
	Totale immobilizzazioni finanziarie	289.989.000		274.347.000
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	11.764.847.000		11.639.593.000

I	C) ATTIVO CIRCOLANTE			
	<u>Rimanenze</u>		54.729.000	55.981.000
	Totale		54.729.000	55.981.000
II	<u>Crediti</u> (2)	di cui oltre l'es.		di cui oltre l'es.
1	Crediti di natura tributaria			
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>		0	0
b	<i>Altri crediti da tributi</i>		112.038.000	222.417.000
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>		0	0
2	Crediti per trasferimenti e contributi			
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>		178.510.000	208.917.000
b	<i>imprese controllate</i>		390.000	996.000
c	<i>imprese partecipate</i>		17.716.000	16.226.000
d	<i>verso altri soggetti</i>		12.253.000	15.091.000
3	Verso clienti ed utenti	11.074.000	490.424.000	629.414.000
4	Altri Crediti			
a	<i>verso l'erario</i>	15.575.000	48.979.000	42.968.000
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>		1.057.000	1.097.000
c	<i>altri</i>	5.943.000	220.652.000	198.581.000
	Totale crediti		1.082.019.000	1.335.707.000
III	<u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI</u>			
1	partecipazioni		866.000	1.579.000
2	altri titoli		171.000	1.377.000
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		1.037.000	2.956.000
IV	<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>			
1	Conto di tesoreria			
a	<i>Istituto tesoriere</i>		21.597.000	9.056.000
b	<i>presso Banca d'Italia</i>		0	0
2	Altri depositi bancari e postali		271.040.000	353.203.000
3	Denaro e valori in cassa		831.000	2.465.000
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		0	0
	Totale disponibilità liquide		293.468.000	364.724.000
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		1.431.253.000	1.759.368.000
	D) RATEI E RISCONTI			
1	Ratei attivi		3.021.000	907.000
2	Risconti attivi		8.176.000	8.506.000
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		11.197.000	9.413.000
	TOTALE DELL'ATTIVO		13.207.310.000	13.408.387.000

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		2019		2018	
(dati in euro)					
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione		498.167.000		496.254.000
II	Riserve				
a	da risultato economico di esercizi precedenti		814.337.000		705.143.000
b	da capitale		67.041.000		0
c	da permessi di costruire		100.022.000		85.580.000
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali		4.795.051.000		4.796.964.000
e	altre riserve indisponibili		35.511.000		86.587.000
III	Risultato economico dell'esercizio		(526.201.000)		130.800.000
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		5.783.928.000		6.301.328.000
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		318.488.000		299.048.000
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		21.762.000		27.671.000
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi		340.250.000		326.719.000
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		5.783.928.000		6.301.328.000
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	per trattamento di quiescenza		1.536.000		5.398.000
2	per imposte		22.696.000		23.174.000
3	altri		688.898.000		212.128.000
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		21.491.000		41.551.000
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		734.621.000		282.251.000
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
	TOTALE T.F.R. (C)		91.768.000		99.910.000
D) DEBITI (1)					
		di cui oltre l'es.		di cui oltre l'es.	
1	Debiti da finanziamento				
a	prestiti obbligazionari	1.046.255.000	1.110.522.000	1.038.663.000	1.100.709.000
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	434.827.000	446.448.000	448.117.000	462.006.000
c	verso banche e tesoriere	546.212.000	1.025.836.000	645.450.000	1.089.169.000
d	verso altri finanziatori	77.778.000	2.122.269.000	2.054.489.000	2.145.699.000
2	Debiti verso fornitori		513.896.000	8.612.000	552.341.000
3	Acconti	8.741.000	12.094.000	8.516.000	12.051.000
4	Debiti per trasferimenti e contributi				
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale		0		0
b	altre amministrazioni pubbliche		31.243.000		40.829.000
c	imprese controllate		3.879.000		3.944.000
d	imprese partecipate		4.872.000		11.430.000
e	altri soggetti		30.963.000		36.241.000
5	altri debiti				
a	tributari		71.357.000		86.647.000
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		43.316.000		38.223.000
c	per attività svolta per c/terzi (2)		7.000		10.000
d	altri	2.344.000	262.293.000	2.854.000	242.637.000
	TOTALE DEBITI (D)		5.678.995.000		5.821.936.000
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
	Ratei passivi		53.260.000		46.606.000
	Risconti passivi				
1	Contributi agli investimenti				
a	da altre amministrazioni pubbliche		704.692.000		708.686.000
b	da altri soggetti		80.413.000		77.753.000
2	Concessioni pluriennali		0		0
3	Altri risconti passivi		79.633.000		69.917.000
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		917.998.000		902.962.000
TOTALE DEL PASSIVO			13.207.310.000		13.408.387.000
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri		200.253.000		242.060.000
	2) beni di terzi in uso		23.402.000		20.449.000
	3) beni dati in uso a terzi		14.165.000		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		1.004.000		1.001.000
	5) garanzie prestate a imprese controllate		0		0
	6) garanzie prestate a imprese partecipate		0		0
	7) garanzie prestate a altre imprese		7.157.000		7.801.000
	TOTALE CONTI D'ORDINE		245.981.000		271.311.000

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

2 NOTA INTEGRATIVA

A norma del principio contabile applicato al bilancio consolidato, allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011, la presente nota integrativa, costituente parte integrante della Relazione sulla gestione, reca i contenuti previsti al punto 5 del predetto principio.

PREMESSE METODOLOGICHE

Come si è osservato il bilancio consolidato di cui alla presente Nota Integrativa è redatto per la quarta volta, con riferimento all'esercizio 2019. Come si è evidenziato fin dal primo bilancio consolidato, il processo di riconduzione ad uniformità dei dati di realtà economiche appartenenti ad ambiti cui sono riconducibili diverse disposizioni in materia contabile richiede tempo. Si tratta, infatti, di consolidare dati del Comune di Torino, ente pubblico in contabilità finanziaria soggetto all'applicazione dei principi contabili previsti e recati dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i e bilanci di società operanti in ambito civilistico, in contabilità economica e soggette agli schemi e principi contabili recentemente introdotti dal D. Lgs. n. 139/2015 che ha recepito nel nostro Paese la Direttiva dell'Unione Europea 34/2013 o a quelli introdotti dai Principi Contabili Internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards).

L'omogeneità dei criteri di valutazione utilizzati dalle realtà economiche consolidate rappresenta un connotato importante sul piano dell'efficacia del bilancio consolidato a raggiungere in modo pieno le sue finalità informative e conoscitive.

Nelle fasi di approntamento della documentazione necessaria alla redazione del bilancio consolidato e di realizzazione delle operazioni preliminari ad essa finalizzate si è constatato come, in generale, gli enti soggetti al consolidamento abbiano adottato criteri che non presentano significative differenze fra di essi, mentre si sono riscontrate alcune differenze tra i criteri seguiti dalla Capogruppo rispetto ad essi.

Il principio contabile applicato al bilancio consolidato consente di derogare all'obbligo di una totale omogeneità nei criteri quando la conservazione dei criteri difformi sia più idonea a rappresentare in modo veritiero e corretto la realtà del Gruppo, sempre che tali criteri non conducano a differenze rilevanti e che le difformità trovino esplicazione nella nota integrativa.

Alla luce di quanto espresso dal principio contabile applicato al bilancio consolidato, si è pertanto ritenuto opportuno mantenere le aliquote di ammortamento adottate dalle società ed enti consolidati, ancorché differenti tra di loro. Si ritiene, infatti, che l'adozione di un piano di ammortamento che tenga conto della destinazione e della durata economico-tecnica delle immobilizzazioni, in coerenza con il criterio della residua possibilità di utilizzo adottato dagli enti in questione, garantisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo.

Nell'ambito delle attività intraprese al fine di redigere il presente bilancio consolidato, si è comunque posta particolare attenzione al tema dell'omogeneizzazione dei criteri di valutazione dei bilanci delle Società/Enti consolidati a quelli utilizzati dalla Capogruppo.

Coerentemente con tale obiettivo e tenuto conto di quanto indicato nell'allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011, si è richiesto alle Società/Enti, laddove possibile, con riferimento all'esercizio 2019, di "adottare il criterio del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni al capitale di componenti del gruppo, eccetto quando la partecipazione è acquistata e posseduta esclusivamente in vista di una

dismissione entro l'anno. In quest'ultimo caso, la partecipazione è contabilizzata in base al criterio del "costo".

Con le medesime finalità, in coerenza con l'allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2019, è stato richiesto alle società ed enti consolidati un riscontro in merito all'applicazione, da parte delle stesse, del criterio del "costo ammortizzato" con riferimento ai debiti e crediti iscritti nel loro bilancio. Alla luce delle risposte pervenute si è proceduto, nell'ambito delle rettifiche di pre - consolidamento, a rendere uniformi i criteri di valutazione dei debiti e crediti adottati dalle società ed enti consolidati con quelli adottati dall'Ente Capogruppo, Comune di Torino.

Infine, in riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le difformità fra i principi contabili sono state ritenute accettabili, se non rilevanti in termini quantitativi rispetto al valore consolidato, fatta eccezione per:

- il bilancio del Gruppo SMAT S.p.A. per il quale si è reso necessario predisporre alcune scritture di rettifica finalizzate all'allineamento del bilancio consolidato della Società in questione ai principi contabili nazionali, con particolare riguardo a quelle relative all'iscrizione dei beni in concessione, poiché caratterizzate da effetti netti complessivi significativi;
- il bilancio del Gruppo IREN per il quale si è proceduto a riclassificare i beni rientranti nelle concessioni oggetto dell'"*IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione*" dalle immobilizzazioni immateriali alle immobilizzazioni materiali.

Sempre in riferimento alle iniziative necessarie a favorire l'uniformità dei bilanci oggetto di consolidamento, si richiama qui la già menzionata necessità di utilizzo, per quanto attiene al bilancio del Gruppo FCT, dei dati relativi al bilancio infrannuale al 31/12/2019 richiesto specificamente dall'Ente Capogruppo, atteso che il bilancio approvato dall'Assemblea di FCT è riferito alla data del 30 settembre 2019.

2.a STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dai relativi allegati (Relazione sulla Gestione consolidata comprensiva della nota integrativa) è stato redatto in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato e modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 e in particolare secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, nonché in conformità alle norme del codice civile in materia di bilancio di esercizio e ai principi contabili elaborati dall'OIC per quanto applicabili e per quanto non specificatamente previsto nel citato principio.

Schemi di bilancio

Lo stato patrimoniale consolidato e il conto economico consolidato sono redatti secondo gli schemi di cui all'allegato n. 11 al D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato e modificato dal D. Lgs. n. 126/2014.

In data 11 agosto 2017 è stato approvato il decreto ministeriale di aggiornamento degli allegati al D. Lgs. n. 118 del 2011 avente ad oggetto, tra l'altro, l'adeguamento del piano dei conti integrato al DM 6 marzo 2017, l'aggiornamento del principio contabile riguardante il bilancio consolidato e l'adeguamento

dello schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017 che ha ridefinito gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 11 del D. Lgs. n. 118/2011. Il bilancio consolidato 2019 è stato redatto anche in conformità a tale Decreto.

La Nota Integrativa è redatta ai sensi del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ai quali l'Allegato 4/4 rinvia.

I bilanci d'esercizio e consolidati delle Società/Enti inclusi nel consolidamento sono stati redatti dai rispettivi organi amministrativi e approvati dall'organo competente nelle opportune sedi.

Il bilancio degli organismi partecipati inclusi nell'area di consolidamento sono stati redatti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile e recepiscono le novità introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015, ad eccezione di:

- SMAT S.p.A., IREN S.p.A., Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. ed AMIAT S.p.A.: le società redigono il bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed, in particolare, le prime tre redigono un bilancio consolidato;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese: l'Agenzia redige il rendiconto secondo le disposizioni contenute negli artt. 229-230 del D. Lgs. n. 267/2000 e dall'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio della Capogruppo Comune di Torino è redatto secondo le disposizioni contenute negli artt. 229-230 del D. Lgs. n. 267/2000 e dall'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011.

Per quanto attiene le differenze derivanti dalla redazione dei bilanci in conformità a diverse disposizioni normative, si rinvia a quanto già commentato nelle "Premesse Metodologiche".

La data di chiusura dei bilanci del Comune di Torino e degli enti e società inclusi nell'area di consolidamento è il 31 dicembre di ogni esercizio, ad eccezione di FCT Holding il cui esercizio sociale chiude al 30 settembre e per la quale quindi la Capogruppo ha richiesto l'elaborazione di una situazione intermedia riferita al 31 dicembre.

Per le operazioni di consolidamento dei bilanci degli organismi partecipati consolidati si è fatto riferimento alle informazioni presenti nella nota integrativa e alle ulteriori informazioni ricevute dagli stessi a seguito di apposite richieste inviate in conformità con il dettato dell'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011.

Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 139/2015 gli schemi di bilancio degli enti strumentali e delle società del Gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario procedere alla riclassificazione di alcune voci di Stato patrimoniale e Conto economico, quali proventi e oneri straordinari, conti d'ordine, azioni proprie e strumenti finanziari derivati, secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al D. Lgs. n. 118/2011. A tale fine, nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, è stato esplicitamente richiesto alle Società/Enti consolidati di riclassificare i dati del proprio schema di bilancio secondo lo schema di cui all'All. 11 al D. Lgs. n. 118/2011, così come previsto dal punto 3.2 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato.

Area di Consolidamento

L'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2019, come già sopra illustrato, è costituita dai seguenti Enti e Società:

- FCT Holding S.p.A.;
- GTT S.p.A., società partecipata al 100% da FCT Holding S.p.A.;
- SMAT e il suo Gruppo;
- INFRA.TO S.r.l.;
- CSI Piemonte;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- 5T S.r.l.;
- AFC Torino S.p.A.;
- C.A.A.T. S.c.p.A.;
- SORIS S.p.A.;
- FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;
- C.C.T. S.r.l.;
- AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT Holding e di IREN);
- TRM S.p.A. (partecipata di IREN);
- Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. (partecipata di FCT Holding) e il suo Gruppo;
- IREN S.p.A. (partecipata di FCT Holding) e il suo Gruppo, escluse AMIAT e TRM;
- Fondazione per la Cultura;
- Fondazione Torino Musei;
- Fondazione 20 MARZO 2006.

Ad essi va aggiunto l'organismo strumentale ITER, già incluso nel Rendiconto consolidato della Capogruppo Città di Torino.

Come si è già osservato, quattro delle società comprese nell'area di consolidamento costituiscono un autonomo sottoinsieme del consolidamento, atteso che la Società FCT Holding S.p.A. è una holding finanziaria che controlla interamente GTT. FCT, ai sensi della normativa civilistica, ha pertanto redatto il proprio bilancio consolidato 2019, a sua volta oggetto di consolidamento nel presente bilancio consolidato. Oltre a FCT Holding anche SMAT, IREN e Finanziaria Centrale del Latte hanno redatto il bilancio consolidato del proprio Gruppo. Per quanto concerne il bilancio consolidato di IREN si rinvia a quanto già illustrato nelle pagine precedenti.

2.b CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione utilizzati per la composizione del bilancio consolidato conseguono naturalmente dai criteri applicati nella redazione del bilancio dalle disposizioni previste dal Testo Unico degli Enti locali e dal D. Lgs. n. 118/2011, se non in contrasto con la disciplina civilistica. E' stato verificato, a partire dall'analisi delle note integrative delle realtà consolidate, come i criteri siano allineati a quelli prescritti dalla normativa vigente sopra citata, se compatibile con la disciplina civilistica.

Per quanto concerne l'uniformità dei criteri si rinvia a quanto già espresso nelle premesse metodologiche.

In particolare le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e di quelli imputabili al bene; se tale dato non è disponibile, viene utilizzato il valore catastale. Esse sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio mediante applicazione di aliquote di ammortamento che ne diminuiscono progressivamente il valore, sulla base di aliquote specificamente richiamate nelle rispettive note integrative delle Società/Enti consolidati. Con riferimento all'Ente Capogruppo l'adozione della procedura informatica rinnovata, ancora in fase di implementazione, ha inoltre consentito il calcolo puntuale delle quote di ammortamento dei cespiti iscritti in inventario, nonché lo scomputo da detto calcolo dei valori delle aree su cui insistono i fabbricati esistenti. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nel rispetto della normativa vigente, con aliquote indicate analiticamente nelle corrispondenti note integrative. Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie, premesso, come meglio si dirà nel seguito, che le partecipazioni in società rientranti nell'area di consolidamento devono essere necessariamente eliminate in correlazione con la relativa frazione del patrimonio netto, in coerenza alle regole del processo di consolidamento, le partecipazioni sono iscritte in conformità ai criteri di valutazione prescritti dalla normativa vigente, ovvero a quelli previsti dal codice civile, art. 2423 e seguenti, tenuto conto, per la Capogruppo, delle disposizioni previste dal Testo Unico degli Enti Locali e dal D. Lgs. n. 118/2011.

La valutazione dei crediti tiene conto del presumibile valore di realizzazione, effettuato mediante l'utilizzo dei fondi che ne correggono il valore in rapporto alla prevedibile entità dell'incasso, secondo la normativa contabile vigente. I debiti sono iscritti a valore nominale. Il valore delle rimanenze è ragguagliato al costo di acquisto o di produzione ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Lo schema del Bilancio del Rendiconto prevede altresì la collocazione tra i conti d'ordine delle entrate e delle spese per esercizi futuri non ricompresi nelle annualità di Bilancio. Sono stati pertanto allocati tra queste poste i debiti pluriennali relativi ai contributi in conto capitale e i crediti pluriennali. L'allocazione di tali poste tra i conti d'ordine non incide nella determinazione del saldo del Patrimonio Netto, ma l'importo complessivo trova in ogni caso copertura tra le riserve disponibili da utili esercizi precedenti. Tali voci sono state ampiamente approfondite nella Relazione sulla gestione al Rendiconto 2019 della Città a cui si fa rinvio.

2.c COMMENTO ALLE PIU' SIGNIFICATIVE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO RISPETTO ALL'ESERCIZIO 2018

Non può che in questa sede farsi richiamo all'ampia trattazione del confronto fra i dati cui sono associate significative variazioni nel corso del 2019 che ha trovato spazio nella Relazione, segnatamente nella parte relativa al commento all'andamento economico e patrimoniale del Gruppo. Per l'analitico commento alle variazioni si rinvia alla Relazione al bilancio compiegata alla presente nota integrativa. Si ritiene, peraltro, in questa sede utile segnalare, ad integrazione di quanto indicato in precedenza, alcune significative variazioni rispetto all'esercizio 2019 in particolare per quanto attiene all'indebitamento complessivo e alle immobilizzazioni totali del Gruppo. Relativamente al primo, come si è ricordato la variazione dei debiti totali del Gruppo, segnala un decremento del livello di indebitamento totale. Il contributo differenziale della Città Capogruppo è coerente con tale andamento dal momento che i debiti del Comune passano da euro 4,05 mld del 2018 a 3,68 mld del 2019. Per quanto attiene le immobilizzazioni complessive del Gruppo, tale componente dell'attivo aumenta di circa l'1% nei due esercizi, passando da euro 11,6 mln del 2018 ad euro 11,76 mln del 2019. Tale aumento è in imputabile, in misura principale, alle società quotate che fanno parte dell'area di consolidamento e ai loro Gruppi, ovvero IREN e SMAT, le cui immobilizzazioni aumentano per complessivi euro 104,6 mil di euro.

2.d CREDITI E DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI E DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI DI IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO

Non sono presenti crediti di durata residua pari o superiore a cinque anni della Capogruppo, sono invece presenti crediti di durata residua pari o superiore a 5 anni così come di seguito riportati:

(dati in migliaia di euro)	2019
CSI PIEMONTE	115
INFRA.TO	114.113
FONDAZIONE TORINO MUSEI	55
GRUPPO IREN	1.552
GRUPPO SMAT	84.000
TOTALE	199.835

La seguente tabella indica il valore dei debiti di durata residua pari o superiori a cinque anni della Capogruppo e delle Società/Enti consolidati.

(dati in migliaia di euro)	2019
COMUNE DI TORINO	2.424.845
CSI PIEMONTE	45
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	7.496
FONDAZIONE TORINO MUSEI	19
GRUPPO IREN	230.449
INFRA.TO	143.452
GRUPPO SMAT	195.000
TRM	68.257
TOTALE	3.069.563

Al 31 dicembre 2019 risultano i seguenti debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie:

- FCT: i debiti assistiti da garanzie reali sono i seguenti:
 - Debito per mutuo ipotecario di complessivi Euro 27,7 milioni, debito residuo in quota capitale al 31/12/2019 pari ad Euro 9,7 milioni, erogato dalla Banca Intesa in data 28 luglio 2005, con scadenza finale al 31 dicembre 2025, ed al tasso di interesse variabile annualmente sulla base dell'Euribor maggiorato dello 0,20% (tasso di ingresso pari al 2,39%), garantito da ipoteca iscritta sull'immobile di proprietà della FCT, sito in Torino, via Meucci n. 4;
 - Debito per finanziamento in linea capitale di € 61,4 milioni contabilizzato, in ossequio al criterio del costo ammortizzato per un valore di € 53,8 milioni; tale finanziamento è stato stipulato in data 17/07/2018 con Intesa San Paolo a seguito del subentro avvenuto da FSU srl per effetto della operazione di scissione di FSU a favore di FCT perfezionatasi nel corso dell'esercizio 2018. Tale finanziamento è stato contratto originariamente per € 154 milioni e alla data di perfezionamento della scissione aveva un valore residuo in linea capitale di € 122,8 milioni ed è garantito da pegno di primo grado a favore della banca finanziatrice costituito su azioni ordinarie IREN per un valore pari ad almeno il 150% del debito residuo in quota capitale del finanziamento tempo per tempo in essere. Il finanziamento ha scadenza al 15.07.2026 ed un tasso di interesse nominale fisso pari a 1,60 p.p.a.
- CAAT S.c.p.A.: l'ammontare dei debiti assistiti da garanzie reali è pari ad Euro 4,2 milioni di euro. Essi si riferiscono al mutuo ipotecario assistito da garanzia ipotecaria di primo grado su parte dei terreni e dei fabbricati di proprietà della Società.
- TRM S.p.A.: con riferimento al Contratto di Finanziamento in essere sottoscritto da TRM, descritto nelle pagine seguenti, si precisano nel seguito la natura delle garanzie che sono state concesse al pool dei finanziatori:

GARANZIE PREVISTE PER TUTTE LE LINEE

Credit Insurance, Privilegio speciale sui beni mobili della Società, Pegno sui c/c della Società, Cessione dei crediti su tutti i Contratti di Progetto e commerciali, costituzione riserve servizio del debito, di manutenzione straordinaria, per compensazioni ambientali, per riserva TLR ed altri vincoli derivanti da successivi waiver e comunque connessi al Contratto di Finanziamento

2.e COMPOSIZIONE DELLE VOCI "RATEI E RISCONTI" DELLO STATO PATRIMONIALE E DELLA VOCE "ALTRI ACCANTONAMENTI" DEL CONTO ECONOMICO

La seguente tabella indica il valore della voce "ratei e risconti attivi" dello Stato Patrimoniale.

(dati in migliaia di euro)	2019
5T S.r.l.	77
AFC Torino S.p.A.	43
AMIAT	569
C.A.A.T. S.P.A	144
COMUNE DI TORINO	3.602
CSI PIEMONTE	53
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	444
FCT HOLDING S.p.A.	3.017
FONDAZIONE 20 MARZO 2006	2
INFRATRASPORTI.TO S.r.L.	34
IREN S.P.A.	2.050
FONDAZIONE TORINO MUSEI	151
SMAT S.p.A.	793
SORIS S.p.A.	120
TRM S.p.A.	98
TOTALE	11.197

La seguente tabella indica il valore della voce “ratei e risconti passivi” dello Stato Patrimoniale.

(dati in migliaia di euro)	2019
5T S.r.l.	208
AFC Torino S.p.A.	315
AMIAT	2090
C.A.A.T. S.P.A	113
COMUNE DI TORINO	159.813
CSI PIEMONTE	165
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	121
FCT HOLDING S.p.A.	77.308
INFRATRASPORTI.TO S.r.L.	558.738
IREN S.P.A.	63.970
FONDAZIONE TORINO MUSEI	258
SMAT S.p.A.	53.945
SORIS S.p.A.	954
TOTALE	917.998

La seguente tabella indica il valore della voce “altri accantonamenti” del Conto Economico.

(dati in migliaia di euro)	2019
AFC Torino S.p.A.	178
COMUNE DI TORINO	454.941
FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.P.A.	6
IREN S.P.A.	2.371
SMAT S.p.A.	310
TRM S.p.A.	241
TOTALE	458.047

2.f SUDDIVISIONE DELLA VOCE INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

La seguente tabella indica il valore della voce “interessi e altri oneri finanziari” del Conto Economico.

(dati in migliaia di euro)	2019
5T S.r.l.	13
AMIAT	2.007
C.A.A.T. S.P.A	95
COMUNE DI TORINO	107.670
CSI PIEMONTE	17
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	562
FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.P.A.	367
FCT HOLDING S.p.A.	7.266
FONDAZIONE PER LA CULTURA	2
INFRATRASPORTI.TO S.r.L.	1.948
IREN S.P.A.	13.550
SMAT S.p.A.	4.957
SORIS S.p.A.	6
TRM S.p.A.	4.457
TOTALE	142.917

2.g COMPOSIZIONE DELLE VOCI “PROVENTI STRAORDINARI” E “ONERI STRAORDINARI”

La seguente tabella indica il valore della voce “proventi straordinari” del Conto Economico.

(dati in migliaia di euro)	2019
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	6.161
COMUNE DI TORINO	46.649
CSI PIEMONTE	265
FCT HOLDING S.p.A.	29
FONDAZIONE 20 MARZO 2006	1
SMAT S.p.A.	1
TOTALE	53.106

La seguente tabella indica il valore della voce “oneri straordinari” del Conto Economico.

(dati in migliaia di euro)	2019
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	1.235
COMUNE DI TORINO	36.032
CSI PIEMONTE	7
TOTALE	37.274

2.h AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO PER LO SVOLGIMENTO DI TALI FUNZIONI ANCHE IN ALTRE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO.

Nessun amministratore della Capogruppo e nessun componente del Collegio dei Revisori della Capogruppo ha ricevuto compensi, nell'esercizio 2019, per lo svolgimento della funzione di amministratore, di revisore o membro del collegio sindacale in Società o Enti soggetti al consolidamento.

Si riporta il link del sito istituzionale della Città di Torino, in cui sono pubblicati gli incarichi e i compensi degli amministratori nominati dalla Città di Torino nelle società da essa partecipate:

<http://www.comune.torino.it/commercioimpresa/partecipazioni-aziendali/incarichiecompensi.shtml>

2.i INFORMAZIONI RELATIVE AI CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati si espongono qui di seguito le informazioni relative alla loro natura, entità e corrispondente fair value.

La situazione dei contratti di derivati, sottoscritti dalla Città di Torino, al 31 dicembre del 2019 è rappresentata nel seguente prospetto (ove i dati sono riportati in unità di Euro):

Identificativo contratto	Istituto	Scadenza	Comune di Torino riceve	Comune di Torino Paga	Debito residuo al 31/12/2019	Mark to Market al 31/12/2019	SALDI ATTIVI 2019	SALDI PASSIVI 2019
4	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO	31/12/2036	Euribor 6M + 0,28%	Euribor 6m + 1,44% Floor su euribor 3,00% Cap su euribor 6,00%	34.452.989,55	-13.251.236,00		-1.596.863,40
5	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO	31/12/2035	Tasso fisso 4,779%	Euribor 6m + 1,40% Floor 4,10% Cap 7,50%	15.894.149,00	796.733,00	101.952,25	
6	INTESA-SAN PAOLO	30/06/2032	Quota Cap.+ Interessi come segue: Tasso 5,50% se Euribor < 5,50% Euribor+0,30% se Euribor > 5,50%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interessi sempre in base al nuovo piano ammortamento come segue: Euribor 6m + 2,58% Floor su euribor 2,80% Cap su euribor 5,80%	73.287.419,35	-25.584.547,00		-1.024.626,28
8	DEXIA	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <= 4,26% Tasso Fisso 4,21% se Euribor 6m > 4,26% e <= 5,50% Euribor 6m - 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 5,51%	112.072.126,29	-39.122.702,00		-6.902.769,20
9	DEXIA	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <= 4,73% Tasso Fisso 4,68% se Euribor 6m > 4,73% e <= 5,50% Euribor 6m - 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50%	30.427.247,11	-12.548.733,00		-2.194.835,34
10	JP MORGAN	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <= 4,73% Tasso Fisso 4,68% se Euribor 6m > 4,73% e <= 5,50% Euribor 6m - 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50%	49.539.236,76	-20.391.929,00		-3.573.457,27
11	JP MORGAN	31/12/2025	Quota Capitale + Interessi come segue: se Eu 6m < 5,00% Tasso Fisso 4,65% se Eu 6m > 5% e < 6,7% Eu 6m + 0,80% se Eu 6m > 6,70% Tasso Fisso 7,50%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interessi sempre in base al nuovo piano come segue: Euribor 6 m +1,38% Floor 4,50% Cap 8,50%	49.095.521,74	-23.675.792,00		-1.793.285,52
13	JP MORGAN	31/12/2024	Tasso fisso 4,741%	Euribor 12 m + 1,745% Floor 4% Cap 7,50%	32.725.450,93	685.275,00	263.551,98	
14	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO	31/12/2035	Tasso fisso 4,792%	Euribor 12 m + 1,53% Floor 4,10% Cap 7,50%	44.891.091,06	2.265.198,00	296.716,07	
Identificativo contratto	Istituto	Scadenza	Comune di Torino riceve	Comune di Torino Paga	Debito residuo al 31/12/2019	Mark to Market al 31/12/2019	SALDI ATTIVI 2019	SALDI PASSIVI 2019
15	ABN AMRO ora ROYAL BANK OF SCOTLAND	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04//2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04//2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	21.401.674,70	884.099,00	85.409,06	
16	UNICREDIT	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04//2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04//2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	21.401.674,70	903.392,00	85.409,06	

17	DEXIA	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04//2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04//2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	21.401.674,70	898.444,00	85.409,06	
18	ABN AMRO ora ROYAL BANK OF SCOTLAND	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12//2006 al 17/12/2008 se usd Libor 6m < 5,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 5,50% usd Libor 6m + 0,35% Dal 17/12//2008 al 17/12/2021 se usd Libor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 6,50% usd Libor 6m + 0,35%	7.005.163,44	19.806,00	21.883,71	
19	UNICREDIT	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12//2006 al 17/12/2008 se usd Libor 6m < 5,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 5,50% usd Libor 6m + 0,35% Dal 17/12//2008 al 17/12/2021 se usd Libor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 6,50% usd Libor 6m + 0,35%	7.005.163,44	19.794,00	21.883,71	
20	UNICREDIT	31/12/2019	Euribor 6m - 0,143%	se Euribor 6m <= 4,00% Tasso Fisso 4,25% se Euribor 6m > 4,00% Euribor 6m + 0,25%		0,00		-178.152,20
21	JP MORGAN	31/12/2019	se Euribor 6m <= 4,00% Tasso Fisso 4,25% se Euribor 6m > 4,00% Euribor 6m + 0,25%	Euribor 6m - 0,143%		0,00	178.152,20	
					520.600.582,77	-128.102.198,00	1.140.367,10	-17.263.989,21

Il nozionale, di numero 16 contratti, che rappresenta il debito residuo gravato da contratti di finanza derivata, ammonta al 31 dicembre 2019 ad euro 520.600.582,77.

Tali contratti, sempre al 31 dicembre 2019, presentano un mark to market, cioè una penalità da pagare, solo ed esclusivamente nel caso di estinzione anticipata, di 128,10 milioni di euro.

Risultano inoltre essere stati stipulati mutui strutturati che presentano, alla data del 31 dicembre 2019, un debito residuo di euro 86.288.691,26 e comportano una spesa per interessi annua pari a 4.638.962,57 euro.

FCT Holding ha sottoscritto in data 2 agosto 2007, con procedura di evidenza pubblica, il contratto di Interest Rate Swap n° 63765001 con Banca Monte Paschi di Siena S.p.A.. L'operazione è stata perfezionata con l'intento di coprirsi dal rischio di continuo incremento dei tassi di interesse. L'operazione, per l'esercizio 2019, ha un capitale nozionale di riferimento residuo di circa Euro 4,9 milioni, pari alla metà del debito residuo del mutuo contratto per l'acquisto da parte delle Società dell'immobile di via Meucci e durata pari a quella dello stesso mutuo. La liquidazione delle posizioni avviene alla fine di ogni anno: la liquidazione del periodo 31/12/2018 – 31/12/2019, comporterà per FCT l'addebito di un differenziale negativo di € 272.656 che è stato iscritto in conto economico tra gli altri oneri finanziari.

Il Gruppo Iren utilizza contratti derivati ai fini di limitare i rischi derivanti dalle variazioni dei tassi di interesse, seguendo un'ottica non speculativa. Inoltre, dal punto di vista dei rischi legati all'andamento dei prezzi delle commodities, la politica del Gruppo, orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine cogliendo le opportunità offerte dai mercati, si realizza fra l'altro operando attraverso strumenti di copertura dei correlati flussi finanziari e del *fair value* delle stesse *commodities*.

Tutti gli strumenti finanziari derivati in portafoglio, salvo per alcune posizioni con impatti non significativi, soddisfano altresì i requisiti formali per l'applicazione dell'hedge accounting.

Il relativo dettaglio è esposto nella tabella seguente.

	importi in euro		
31.12.2019	Tassi	Commodities	Totale
Attività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge	693.238	-	693.238
Attività finanziarie derivate in Fair Value Hedge	-	-	-
Attività finanziarie derivate fuori dall' hedge accounting	-	-	-
Totale attività	693.238	-	693.238
Passività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge	(11.580.293)	(40.714.093)	(52.294.386)
Passività finanziarie derivate in Fair Value Hedge	-	-	-
Passività finanziarie derivate fuori dall' hedge accounting	(2.319.241)	-	(2.319.241)
Totale passività	(13.899.534)	(40.714.093)	(54.613.627)
Totale complessivo	(13.206.296)	(40.714.093)	(53.920.389)

TRM ha stipulato con BNP PARIBAS S.A. un contratto IRS (Interest Rate Swap) finalizzato a neutralizzare il rischio di variabilità dei tassi d'interesse (hedging). Questo strumento di copertura è connesso al finanziamento a medio/lungo termine, già indicato nei debiti verso Banche. Tutti gli oneri ed i proventi finanziari, addebitati o accreditati dalle banche, relativi a questa operazione sono stati contabilizzati nell'esercizio. Il contratto di finanziamento, stipulato il 29 ottobre 2008 con scadenza il 31 dicembre 2029, è stato erogato da un pool di banche (BEI - BNP Paribas - Unicredit - Banca Popolare di Vicenza) per la realizzazione del Termovalorizzatore per un ammontare massimo di €. 413.000.000, suddiviso in tre Linee di Credito: Linea Base BEI, Linea Base Commerciale e Linea IVA (rispettivamente pari a 180.000.000 euro, 195.000.000 euro e 38.000.000 euro) e con un obbligo contrattuale di copertura di rischio tasso. La controparte del derivato è BNP Paribas (tipologia copertura: Flexible Fixed Interest Rate Swap) con decorrenza 1 aprile 2010 e scadenza 31 dicembre 2029. La società paga un tasso fisso pari al 4,5% e riceve il tasso variabile Euribor 6 mesi. La flessibilità del nozionale dello strumento consente nel periodo di rimborso del finanziamento, un perfetto allineamento, fra l'importo nozionale del debito e l'importo coperto dallo strumento di copertura. Il fair value del derivato alla data del 31/12/2019 è negativo e pari a 65.066.353 euro.

2.1 ELENCO DEGLI ENTI E DELLE SOCIETÀ CHE COMPONGONO IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.

Il Gruppo Amministrazione pubblica "Comune di Torino" risulta, come da deliberazioni della Giunta Comunale del 13 novembre 2019 (mecc. n. 2019 04786/064) e del 4 agosto 2020 (mecc. n. 2020 01727/064), costituito, oltre che dalla capogruppo Città di Torino, dalle Società e dagli Enti indicati nella tabella allegata alla presente Nota Integrativa (All. 3). Tale tabella dimostra, per ciascuna di tali realtà economiche, le informazioni relative alla denominazione, sede e capitale/fondo di dotazione, indicando se trattasi di una capogruppo intermedia e precisando le quote possedute, direttamente o indirettamente, dalla Città di Torino e da ciascun componente del gruppo. Laddove l'indicazione delle quote non consente di derivare, poiché non corrispondente, la percentuali dei voti in assemblea, sono indicati entrambi gli elementi informativi. Per ciascuna realtà economica appartenente al Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Torino" vengono indicate le ragioni della loro inclusione o esclusione nel bilancio consolidato, così come già indicate nel contesto della relazione sulla gestione.

2.m ELENCO DEGLI ENTI, DELLE AZIENDE E DELLE SOCIETÀ COMPONENTI DEL GRUPPO COMPRESSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO

L'elenco delle realtà appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica oggetto di consolidamento è riportato nella tabella allegata alla presente Nota Integrativa (All. 4). Tale prospetto indica, per ciascuna delle predette realtà, la percentuale utilizzata per consolidare il bilancio. Al fine di valutare l'effetto delle esternalizzazioni, come previsto dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, si indica in tale prospetto, per ciascuna realtà oggetto di consolidamento, il rapporto tra i ricavi imputabili alla Città di Torino e l'importo totale dei ricavi propri, comprensivi delle esternalizzazioni, nonché l'importo delle spese relative al personale risultante dai bilanci di esercizio 2019.

Negli anni compresi nel triennio 2017 – 2019 non sono state ripianate, dalla Capogruppo nei confronti delle realtà oggetto di consolidamento, perdite né attraverso conferimento né attraverso altre operazioni finanziarie.

In sede di relazione sulla gestione sono stati forniti i dati di bilancio di maggior rilievo relativi a tali realtà economiche.

2.n OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO

Come si è già osservato in sede di premesse alla Relazione sulla Gestione, il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che le realtà economiche incluse nel consolidamento hanno effettuato con terzi estranei all'area di consolidamento.

La realtà osservata nel bilancio consolidato deve infatti riflettere la situazione economico, finanziaria e patrimoniale e ogni sua variazione, incluso il risultato economico conseguito, di un unico soggetto economico ancorché composto da una pluralità di soggetti giuridici. Devono quindi essere esclusi, in sede di consolidamento, gli effetti delle operazioni interne al Gruppo, nonché i relativi saldi reciproci. Costituendo esse semplicemente fatti gestionali forieri di trasferimenti di risorse interne al Gruppo, la mancata puntuale eliminazione di tali partite determinerebbe, anche a prescindere dalle risultanze finali, l'indebito incremento dei saldi frutto del consolidamento.

La corretta procedura dell'eliminazione delle partite interne al Gruppo presuppone pertanto la loro compiuta individuazione, l'accertamento delle eventuali differenze, la comprensione della natura di tali disallineamenti e la loro gestione ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Laddove le operazioni infragruppo abbiano condotto alla rappresentazione di saldi reciproci simmetrici, alla loro individuazione ha fatto contestualmente seguito la corrispondente elisione, senza ripercussione alcuna sul bilancio consolidato che si limita a non registrare le relative partite.

Le operazioni di consolidamento di un gruppo di portata analoga a quella del Gruppo Comune di Torino comportano peraltro, inevitabilmente, la presenza di operazioni infragruppo a carattere non simmetrico, ovvero rilevate, in tutto o in parte, nella contabilità di un componente dell'area di consolidamento e non rilevate nel componente reciproco. Queste differenze possono nascere per diverse cause, che qui si richiamano per quanto attiene specificamente alla realtà del Gruppo Comune di Torino:

- diverso criterio di rilevazione fra soggetti che applicano la contabilità finanziaria e soggetti che applicano la contabilità civilistica. Si richiama qui quanto indicato nella premessa alla presente nota integrativa;

- differenze temporali, di diversa natura, nella registrazione delle partite contabili.

In tali casi il consolidamento impone la gestione dei disallineamenti sulla base di scritture che sono state affrontate attraverso scelte specificamente oggetto di valutazione nei precedenti esercizi anche con la collaborazione dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Management e dell'Ordine dei Dottori commercialisti ed Esperti Contabili di Torino, in attuazione dell'accordo richiamato nella parte precedente della relazione sulla gestione.

Le operazioni di consolidamento saranno qui descritte con riferimento ai seguenti più significativi aspetti, che si ritengono di più rilevante interesse, anche per rilevanza dell'importo, in ordine al complesso delle operazioni incluse nella procedura:

- consolidamento delle partecipazioni;
- elisione della voce dividendi, per la natura particolare che detta voce riveste nel contesto dei conti economici di ciascuna realtà consolidata;
- elisione dei tributi comunali;
- esposizione, con riferimento alle partite di maggiore rilevanza riferite a ciascuna Società/Ente, dei principi logico-contabili seguiti nella gestione delle partite infragruppo che presentano saldi non simmetrici e della natura delle asimmetrie rilevate.

Nell'ambito delle operazioni di consolidamento, tenuto conto del principio di significatività e di rilevanza, è stata individuata una soglia sotto la quale, ai fini del bilancio consolidato, risulta irrilevante indagare sulle motivazioni relative alle eventuali differenze tra le partite intercompany registrate dai diversi componenti del Gruppo: la soglia di irrilevanza così individuata è pari a Euro 500.000, importo significativamente più basso rispetto all'1% del totale dell'attivo, del patrimonio netto e del totale dei ricavi caratteristici del bilancio della Capogruppo Comune di Torino. A tale riguardo, l'art. 29, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 127/1991, prevede la possibilità di non procedere all'eliminazione dei rapporti reciproci quando l'operazione risulti irrilevante ai fini dell'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. Al riguardo si precisa che sono state rilevate differenze contabili di valore inferiore a tale soglia, la cui indagine è stata pertanto ritenuta irrilevante. In ogni caso, nei rapporti tra la Città e le sue partecipate, tali differenze risultano nel loro insieme non superiori alla predetta soglia.

Sempre nell'ottica del principio di significatività e di rilevanza, vista la natura dei rapporti che intercorrono tra il Comune di Torino e le Società/Enti che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino, e in particolare l'area di consolidamento, disciplinati in prevalenza da contratti di servizio e strutturati in modo tale da non far emergere la presenza di utili infragruppo di importo significativo, si è ritenuto, nella redazione delle scritture di elisione delle partite intercompany, di non considerare la presenza di eventuali utili infragruppo. A tale riguardo, si rileva inoltre che nel corso dell'esercizio 2019 non si sono realizzate operazioni infragruppo di acquisto/cessione di immobilizzazioni tali da determinare il realizzo di plusvalenze o minusvalenze infragruppo, ad eccezione dell'operazione di acquisto di azioni della Società 5T, effettuata dalla Città nei confronti della Società GTT, che ha generato una plusvalenza in capo a quest'ultima, elisa con le scritture di consolidamento. Con riferimento al tema dell'eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo, si evidenzia che l'art. 31, comma 3 del D. Lgs. n. 127/1991 prevede che gli utili e le perdite infragruppo possano essere non eliminati se ricorrono le seguenti tre condizioni: sono relativi ad operazioni effettuate correntemente

dall'impresa che li ha conseguiti, sono scaturiti da operazioni concluse a normali condizioni di mercato, la loro eliminazione comporta costi sproporzionati.

Rileva ricordare che, nell'ambito delle operazioni di elisione infragruppo, si è tenuto conto anche delle operazioni intercompany esistenti tra le società e gli enti consolidati che sono state anch'esse oggetto di elisione secondo le regole applicate alle elisioni intercompany con l'ente Capogruppo, Comune di Torino, tra cui quella relativa alla soglia di irrilevanza.

Infine, al fine di semplificare il processo di consolidamento, e tenuto conto del principio di significatività e di rilevanza, si è ritenuto di non considerare l'effetto fiscale che potrebbe originarsi a seguito delle scritture di elisione delle partite intercompany.

Consolidamento delle partecipazioni

Come si è già osservato, la contestuale eliminazione del valore della partecipazione iscritta nel bilancio della controllante e della correlata frazione del patrimonio netto della controllata costituisce il presupposto per la corretta quantificazione del patrimonio netto del Gruppo, senza di che quest'ultimo sarebbe inevitabilmente rilevato con un errore di duplicazione in sede di consolidato.

Gli organismi partecipati sono stati consolidati con il **metodo integrale** con riferimento ai bilanci degli enti strumentali e delle società controllate e con il **metodo proporzionale** con riferimento ai bilanci degli enti strumentali e delle società partecipate.

Nello specifico sono pertanto state consolidate con il metodo integrale le realtà consolidate cui la presente relazione si riferisce, salvo TRM S.p.A., IREN S.p.A. e il suo Gruppo (escluse TRM e AMIAT), Finanziaria Centrale del Latte e il suo Gruppo, CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese e Fondazione 20 marzo 2006, che in ragione del predetto criterio, sono state trattate con il metodo proporzionale.

L'applicazione del **metodo integrale** comporta la ripresa integrale degli elementi patrimoniali ed economici del bilancio dell'organismo consolidato. In particolare, dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione con il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data del primo consolidamento, emerge la differenza da annullamento. Gli interessi della minoranza relativi al patrimonio netto ed al risultato di esercizio delle società controllate non totalitarie incluse nell'area di consolidamento sono indicati separatamente nelle voci di "patrimonio netto di pertinenza di terzi" e di "risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi" così come previsto dall'OIC n.17.

La differenza da annullamento può essere positiva o negativa e viene allocata in base a quanto stabilito dai paragrafi 54-60 dell'OIC 17. In altri termini, tali differenze vengono imputate, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo che le hanno originate, nei limiti dei loro valori correnti. L'eventuale valore residuo:

- se positivo, è imputato nell'Attivo, fra le "Immobilizzazioni immateriali" in una posta denominata nella voce "Differenza di consolidamento", salvo che debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico; l'importo iscritto nell'Attivo è ammortizzato come l'avviamento, in quote costanti nel periodo previsto dall'art. 2426 c. 1 n. 6 del Codice Civile, ovvero secondo la vita utile e, nei casi eccezionali in cui non è possibile stimare l'attendibilità della vita utile, in un periodo di 10 anni. Per le società consolidate affidatarie di servizi pubblici, la vita utile coincide con la durata

residua del contratto di affidamento, negli altri casi è stato utilizzato il periodo di 10 anni previsto dal Codice Civile ovvero, in caso di vita utile inferiore, per la durata della vita utile;

- se negativo, è iscritto nella voce di patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento", ovvero quando sia dovuto a previsioni di risultati economici sfavorevoli, in una voce denominata "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri".

L'applicazione del **metodo proporzionale** comporta l'inclusione degli elementi patrimoniali ed economici del bilancio dell'organismo consolidato per la "quota parte" di pertinenza del Gruppo e richiede le stesse operazioni previste nel metodo di consolidamento integrale, ossia eliminazione di rapporti reciproci, determinazione delle differenze da annullamento, ecc., con l'unica differenza che dall'eliminazione della partecipazione nella società consolidata non si originano il patrimonio netto e il risultato economico di pertinenza di terzi.

L'eliminazione del valore di carico della partecipazione e della corrispondente frazione del patrimonio netto è stata attuata sulla base dei valori contabili riferiti alla data del primo consolidamento, così come definita dai paragrafi 50-52 dell'OIC 17.

L'applicazione dei citati metodi ha originato:

-**differenze di consolidamento** pari a complessivi Euro 79.960 mila, che, al netto del fondo di ammortamento di Euro 33.794 mila, ammontano ad Euro 46.166 mila;

-**riserve di consolidamento** per Euro 234.712 mila così composte:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	2019	2018
5T S.r.l.	23	23
AFC Torino S.p.A.	4.745	4.745
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	1.978	1.978
AMIAT	5.758	5.758
CSI PIEMONTE	1.852	1.852,045
Gruppo FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE	2.760	2.760
FCT HOLDING	59.781	59.781
FONDAZIONE PER LA CULTURA	313	313
INFRA.TO	1.037	1.037
SMAT	108.694	108.694
SORIS	560	560
GTT	47.191	47.191
ALTRE	20	
TOTALE	234.712	234.692

Nell'ambito delle operazioni di consolidamento, e con particolare riferimento alle operazioni relative all'elisione della partecipazione, si segnalano due scritture di particolare rilievo. La prima concerne la necessità, al fine di determinare il valore di carico della partecipazione alla data del primo consolidamento, di eliminazione le rettifiche di valore (rivalutazioni e/o svalutazioni) delle partecipazioni consolidate derivanti dall'utilizzo del metodo del patrimonio netto per la loro valutazione nel Rendiconto della Capogruppo Città di Torino, così come previsto dal Principio Contabile All. 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011. La seconda riguarda la gestione del caso di una società controllata che possiede azioni

proprie – è il caso della Società SMAT S.p.A. – il quale produce nel bilancio consolidato effetti equivalenti al caso in cui tali quote siano possedute direttamente dalla Capogruppo.

Elisione della voce dividendi

I frutti del capitale investito nelle partecipazioni della controllante costituiscono flussi di risorse che hanno un effetto meramente interno al Gruppo. Si tratta di un'operazione che, svolgendosi all'interno del Gruppo, non ha alcuna rilevanza in una rappresentazione consolidata e deve quindi essere oggetto di elisione.

Eliminazione dei rapporti reciproci

In termini generali, l'operazione di elisione delle operazioni interne (crediti, debiti, vendite, acquisti,) non presenta particolari difficoltà a condizione che esista una corrispondenza tra le poste reciproche.

Talvolta, invece, i saldi iscritti nelle rispettive contabilità risultano discordanti. Con particolare riferimento a questi casi, si riportano di seguito i principi logico-contabili seguiti nella gestione delle principali voci disallineate con riferimento alle diverse società/enti oggetto di consolidamento.

In particolare, si evidenzia che, in caso di sfasamento temporale fra la contabilità della Capogruppo Comune di Torino e della Società/Enti facenti parte dell'area di consolidamento, si è ritenuto di individuare la seguente regola generale: porre in essere la scrittura di rettifica utile ad allineare il trattamento contabile utilizzato dalla Società/Ente al trattamento contabile utilizzato dalla Capogruppo Comune di Torino. Tale regola generale deve essere derogata laddove non sia applicabile alla fattispecie concreta in esame, in tali casi sono state valutate e individuate le soluzioni più adeguate e rappresentative della situazione considerata.

Uno dei principali casi di disallineamento incontrati nel processo di consolidamento riguarda le modalità di contabilizzazione dell'IVA. In particolare, con l'introduzione dell'istituto dello split payment, la quota IVA non viene più incassata dai creditori, e nella fattispecie dalle Società/Enti inclusi nell'area di consolidamento, i quali, pertanto, non iscrivono il relativo credito, mentre resta il debito iscritto dal Comune di Torino per l'importo relativo a tale quota: il suddetto istituto determina quindi debiti del Comune di Torino più alti rispetto a crediti delle Società/Enti. Lo stesso dicasi per i crediti del Comune di Torino, nell'ipotesi in cui il debitore sia soggetto al meccanismo dello split payment. Ai fini del consolidamento, tale disallineamento è stato trattato nel seguente modo:

- analisi costi/ricavi, la componente di costo per IVA è stata rilevata nella voce in cui essa è iscritta nel conto economico del Comune di Torino;

- analisi crediti/debiti, la quota relativa all'IVA iscritta tra i debiti o tra i crediti verso la Società/Ente e non riconciliabile per effetto dell'istituto dello split payment rappresenta nella sostanza un debito o un credito verso l'erario, e come tale, nel bilancio consolidato, deve risultare quale "debito verso terzi" o "credito verso terzi".

Tenuto conto che le scritture di consolidamento necessarie alla redazione del bilancio consolidato sono conservate agli atti delle carte di lavoro, è opportuno fare qui cenno alla logica sottesa alle tipologie di scritture più importanti.

Si è già osservato come siano stati gestite, per effetto delle precise previsioni relative agli schemi di bilancio, le entrate e le spese per esercizi futuri non compresi nelle annualità di bilancio. Apposite scritture sono state quindi adottate per recepire tale circostanza.

Altre scritture riguardano il caso, rilevante per i rapporti tra Città di Torino e GTT, in cui un soggetto, in questo caso il Comune di Torino, incassa da altra Amministrazione Pubblica, su cui grava il costo del servizio, delle somme da trasferire ad altro soggetto, erogatore di servizi pubblici essenziali, incluso nell'area di consolidamento. I crediti iscritti da quest'ultimo nei confronti dell'Ente che ha la sola funzione di trasferimento dei corrispettivi, e non coinvolti dalle rettifiche delle partite intercompany a causa della diversa tempistica di imputazione a bilancio, devono essere riclassificati, nel rispetto del principio di prevalenza della sostanza sulla forma, quali crediti verso il soggetto terzo, effettivo debitore del corrispettivo in questione.

Altra tipologia di scrittura di particolare interesse per la sua rilevanza e peculiarità è relativa ai beni oggetto di concessione. Con il provvedimento amministrativo di concessione una Pubblica Amministrazione (concedente) amplia la sfera giuridica di un soggetto privato (concessionario), attraverso un'attribuzione patrimoniale. Con tale atto si attribuisce al concessionario la possibilità di ricavare utilità da un bene appartenente al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato o di un ente territoriale. Nei rapporti con le Società/Enti partecipati dalla Città di Torino, regolati principalmente da contratti di servizio, si è spesso fatto ricorso all'istituto della concessione. A seguito del provvedimento di concessione, il bene continua ad essere di proprietà dell'Ente concedente, ossia nei casi in esame della Capogruppo Città di Torino, allo stesso tempo sorge in capo all'Ente concessionario, un diritto di concessione d'uso di tale bene, ammortizzato, se necessario, per un periodo pari alla durata della concessione stessa. Nell'ambito delle operazioni di consolidamento sono state individuate alcune situazioni in cui sussistono rapporti di concessione di beni dalla Capogruppo Comune di Torino a Società/Enti incluse nell'area di consolidamento: è il caso della Società AFC, concessionaria del servizio cimiteriale con annessi beni immobili relativi, della Società Farmacie, concessionaria delle licenze relative alle Farmacie Comunali e della Fondazione 20 marzo 2006, concessionaria dei diritti di concessione trentennali su immobili, conferiti nel 2011 dalla Città di Torino. In tutti i casi le scritture di consolidamento effettuate hanno avuto lo scopo di eliminare il rapporto infragruppo relativo alla concessione in oggetto e il ripristino della situazione originaria.

Il tema dei beni in concessione in alcuni casi rappresenta un aspetto di evidente rilievo nel contesto dei rapporti tra la Città di Torino e le proprie Società/Enti partecipati. A tale riguardo, la Città di Torino, dopo aver avviato una prima attività di carattere ricognitorio dei beni assegnati in concessione dalla Città di Torino e delle relative modalità di contabilizzazione e iscrizione nel bilancio, volta ad ottenere una mappatura degli stessi e a migliorare e perfezionare le scritture di consolidamento ad essi afferenti, ha individuato alcuni beni che rientravano in tale fattispecie. Tale attività, attualmente in itinere, ha consentito di ottenere, con maggior chiarezza, un quadro della natura e degli importi dei beni della Città dati in concessione a società ed enti inclusi nel perimetro di consolidamento, fornendo, in questo modo, elementi più precisi finalizzati, tra l'altro, ad una più agevole redazione delle scritture di consolidamento. In particolare, si è provveduto ad un aggiornamento ed allineamento dei valori dei beni presenti nell'inventario del Comune e nei bilanci delle società, avendo riguardo specificatamente alle società SMAT S.p.A. e INFRA.TO S.r.l.. Nello specifico, con riferimento alla società SMAT S.p.A., con deliberazione della Giunta Comunale del 5 novembre 2019 (mecc. n. 2019 04623/131), è stato aggiornato il libro inventario con l'inserimento dei fabbricati di proprietà della Città concessi per uso acquedotto alla società stessa, mentre con riferimento alla società INFRA.TO S.r.l., con deliberazione della Giunta Comunale del 10 dicembre 2019 (mecc. n. 2019 06080/131), è stato iscritto nel libro inventario del Comune il compendio infrastrutturale degli impianti fissiferrotranviari rientranti nella categoria dei beni indisponibili.

Nel trarre alcuni elementi di conclusione sembra necessario, per la rilevanza che la questione assume, ricollegarci in questa sede al tema dell'incertezza, al quale si è fatto ampiamente riferimento nel contesto della parte introduttiva. Gli argini che le società europee hanno faticosamente eretto per controllarla sembrano oggi decisamente più fragili che nei decenni trascorsi e spesso già denunciano una evidente inefficacia. L'attività di impresa deve adeguarsi ai nuovi scenari, prendendo atto che il mutamento tradizionalmente inteso nella teoria organizzativa ha assunto caratteri ben diversi, che occorre studiare e approfondire per evitare di esserne sopraffatti. Le società a controllo e a partecipazione pubblica sono analogamente coinvolti in un percorso di ridiscussione e revisione della loro missione e del loro significato essenziale. Tutto questo si riflette in modo diretto nel bilancio consolidato di un gruppo pubblico. Nella relazione precedente, riferita all'esercizio 2018, si dava atto di un effettivo passaggio verso un concetto di bilancio consolidato come strumento di guida e non solo di rappresentazione. In questa relazione deve sottolinearsi l'intenzione di mantenere questa finalità, della quale nel contesto di questo stesso documento sono stati forniti vari esempi, ma anche la difficoltà ulteriore rappresentata dalla dinamica dell'economia, resa eccentrica e a tratti anarchica anche a seguito dell'emergenza pandemica. Sotto questo aspetto le società pubbliche sono tra quelle maggiormente esposte, proprio per la funzione pubblicistica della più parte delle loro finalità. I casi del trasporto pubblico – i ricavi mentre scriviamo risultano abbattuti e solo in parte vicariati dalle compensazioni straordinarie previste dal Governo – sono solo tra i più rilevanti. Ma altri, direttamente di interesse per il Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Torino, possono essere indicati. Gli effetti di rilievo potrebbero verificarsi in concreto sugli aggi della società di riscossione della Società Soris, fortemente condizionata nella sua attività dalle norme che hanno comprensibilmente ristretto e rallentato l'esazione delle imposte nei confronti dei cittadini. Effetti di rilievo potranno evidenziarsi anche nei bilanci di altre società, comprese quelle operanti nel contesto dell'energia e dell'ambiente, per gli effetti determinati in questo caso non tanto sul piano dei ricavi – seppure non da escludere – ma su quello dell'aggravio dei costi per adempimenti e attività imposte dalla pandemia. Il bilancio consolidato dell'esercizio 2019, che ancora non registra gli effetti della vicenda pandemica, sembra l'ultimo di una serie collocata in un contesto di difficoltà congiunturale obiettiva, ma ancora nel quadro di un orizzonte al contorno "controllabile". Quello che seguirà potrebbe essere espressivo davvero di un nuovo paradigma, un contesto nuovo dal quale occorrerà ripartire all'insegna di un indispensabile recupero da posizioni che inevitabilmente vedranno sul campo danni importanti.

Come per gli anni trascorsi, anche per questo esercizio, nell'accompagnare il bilancio consolidato questa relazione chiude con una riflessione sugli aspetti normativi e di regolazione, per segnalare alcune criticità nell'auspicio che gli interventi normativi che seguiranno possano consentirne il progressivo superamento.

I diversi decreti legge e le altre disposizioni normative che hanno introdotto deroghe alla normativa comune hanno tra l'altro temporalmente neutralizzato le disposizioni del codice civile in materia di valutazione delle poste contabili con effetti diretti sul merito di continuità aziendale, nonché le disposizioni che impongono in via ordinaria interventi specifici in caso di riduzione del capitale sociale al di sotto di determinate soglie. L'effetto sull'economia delle imprese è stato ovviamente positivo dal momento che si è per tale via tenuto conto del carattere incolpevole della vicenda e della circostanza che dei risultati di esercizio non può farsi ragionevolmente carico agli amministratori. Purtroppo analogo trattamento non è stato riservato alla dimensione delle società ed aziende a partecipazione pubblica, dal momento che il legislatore non ha introdotto nei loro confronti le stesse norme di sospensione, lasciando operare come se si fosse in regime ordinario le disposizioni previste dall'art. 14 del D.Lg.vo 175/2016 ove si prevede che l'attivazione di indicatori di allerta – quelli stessi previsti dal documento sul rischio di crisi predisposto dalle società ex art. 6 del predetto decreto – impongano interventi

“adeguati”, l’assenza dei quali costituisce censurabile grave irregolarità. L’assenza di una disciplina derogatoria avrebbe determinato gravi situazione, foriere danni economici rilevanti e non necessari, se non fosse intervenuto uno specifico documento, approvato dal Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili, ad interpretare le disposizioni di legge applicabili alla luce della eccezionalità della situazione. L’autorevolezza dell’organo e la circostanza che esso si esprima in materia specificamente attribuita alla sua competenza fanno del documento una vera e propria fonte normativa, sia pure di carattere secondario, che integra e consente di interpretare le disposizioni di legge. L’augurio in proposito è che disposizioni di legge future consentano di porre sullo stesso piano le società a partecipazione pubblica con tutte quelle disciplinate dal diritto comune, in modo da non rendere necessaria interpolazioni interpretative sempre in qualche modo complesse e ipoteticamente foriere di contenzioso.

Un’ulteriore considerazione merita la questione della crisi delle imprese alla luce del provvedimento di legge che disciplina in modo innovativo la materia la cui entrata in vigore, prevista in un primo tempo nell’agosto del 2020, è stata posticipata al 1 settembre del 2021 proprio a causa della diffusione della pandemia. Anche sotto questo profilo la speranza è che il legislatore si ponga la questione della possibilità concreta del mondo delle imprese di sostenere l’impianto del Codice della crisi. La fragilità del tessuto economico causata dalla pandemia difficilmente potrebbe infatti resistere ad un vaglio così rigoroso e categorico come quello che sarebbe introdotto all’entrata in vigore delle nuove norme. E in ogni caso, anche in questo ambito, appare più che mai necessario che il sistema che ne sortirà permetta di cogliere con immediatezza le norme applicabili a tutte le società e quelle – di natura speciale – applicabili alle società partecipate, evitando ambiguità e allontanando dalla scena ogni duplicazione.

Insomma, in via conclusiva, occorre ammettere che sulla via dell’adozione del bilancio consolidato pubblico come strumento di guida e di facilitazione della coesione non pochi sono ancora gli ostacoli, in buona misura derivanti da circostanze imprevedibili. Tuttavia il percorso effettuato dal Comune di Torino e dai soggetti compresi nel suo perimetro di consolidamento è stato importante e fruttuoso e tale da non essere interrotto certamente dalle difficoltà della fase che viviamo, obiettivamente rilevanti. Le organizzazioni complesse appaiono oggi tutte, d’altra parte, sulla strada di un futuro capace di minacce e sorprese, ma che – come è sempre stato nella storia economica e nella storia senz’altri aggettivi – sarà per esse in grande misura determinato dalla loro effettiva capacità di cogliere e risolvere i bisogni degli individui e delle società. Attività, questa ultima – risolvere i bisogni – che è la vera missione di ogni impresa pubblica ed anzi, a ben vedere, di qualsiasi tipo di impresa e di attività economica.

3. ALLEGATI ALLA RELAZIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO 2019 ✱

- Allegato 1: Deliberazione della Giunta Comunale del 13 novembre 2019 (mecc. 2019 04786/064);
- Allegato 2: Deliberazione della Giunta Comunale del 4 agosto 2020 (mecc. 2020 01727/064);
- Allegato 3: Elenco degli Enti e delle Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica – punto 2.l della Nota Integrativa;
- Allegato 4: Elenco degli Enti, delle Aziende e delle Società componenti del Gruppo comprese nel Bilancio Consolidato – punto 2.m della Nota Integrativa;
- Allegato 5: Prospetto di raccordo del patrimonio netto della Capogruppo a quello del consolidato.

ALLEGATO N°1 ALLA RELAZIONE AL BILANCIO
CONSOLIDATO 2019 ✕

Divisione Patrimonio, Partecipate e Facility
Area Partecipazioni Comunali
CT
0

2019 04786/064

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

13 novembre 2019

Convocata la Giunta presieduta dalla Sindaca Chiara APPENDINO sono presenti, oltre la Vicesindaca Sonia SCHELLINO, gli Assessori:

Marco GIUSTA
Antonino IARIA
Marco PIRONTI

Sergio ROLANDO
Alberto UNIA

Assenti per giustificati motivi gli Assessori: Antonietta DI MARTINO - Roberto FINARDI - Maria LAPIETRA - Francesca Paola LEON - Alberto SACCO.

Con l'assistenza del Segretario Generale Mario SPOTO.

OGGETTO: ADEMPIMENTI PER L'ANNO 2019 EX D.LGS. N. 118/2011: DEFINIZIONE GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO. APPROVAZIONE.

Proposta della Sindaca Appendino
e dell'Assessore Rolando.

Nell'ottica di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", nell'armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, delle Province e degli Enti locali, dispone il consolidamento dei conti tra gli enti e i loro organismi partecipati.

Nell'allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato", il cui contenuto è stato modificato dal D.M. 11 agosto 2017 e integrato dal D.M. 29 agosto 2018 e dal D.M. 1° marzo 2019, viene individuata la funzione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica, che è quella di rappresentare "in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate". In particolare, il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "gruppo amministrazione pubblica", attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività.

Le Sezioni riunite della Corte dei Conti, con deliberazione n. 12/2017, nel documento che approva la programmazione dei controlli e delle analisi per il 2018, evidenziano che l'esame della Corte dei Conti si incentrerà soprattutto sui nuovi controlli introdotti con la novella dell'art. 147 del T.U.E.L. ad opera del D.L. n. 174 del 2012, che vedono nei controlli sugli equilibri finanziari, sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi erogati, gli strumenti operativi più idonei ad individuare i punti critici della programmazione degli enti. La stessa Corte dei Conti, attraverso la lettura integrata di detti controlli con le risultanze dei bilanci consolidati, evidenzia che sarà possibile ottenere una visione unitaria e complessiva della gestione, da cui far emergere il grado di responsabilizzazione dell'intera organizzazione dell'ente e di realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Parimenti, l'attenzione della Corte dei Conti verso il bilancio consolidato è confermata dalla deliberazione n. 18/2019 della Sezione delle Autonomie che ha definito le linee guida per la relazione dei revisori sul bilancio consolidato degli enti territoriali per l'esercizio 2018. Le stesse linee guida, unitamente alle note metodologiche che le corredano, sono state studiate dalla Corte per fornire agli Enti interessati uno strumento di ausilio nella gestione delle operazioni propedeutiche per un corretto consolidamento delle risultanze contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento.

Lo stesso D.Lgs. n. 267/2000, “Testo unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali” (T.U.E.L.), agli artt. 151, comma 8 e 233-bis, contestualizza il bilancio consolidato nell'ambito dei principi e degli strumenti dell'Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali, rinviando al già citato D.Lgs. n. 118/2011 per quanto attiene alla definizione degli schemi e delle modalità di redazione.

La scadenza ultima per la redazione del bilancio consolidato è il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, come previsto nel paragrafo 1 dell'allegato 4/4.

Lo stesso allegato 4/4 disciplina, inoltre, le fasi per la redazione del bilancio consolidato dell'ente territoriale. Al paragrafo 3 del citato Allegato sono infatti indicate le attività preliminari al consolidamento dei bilanci del Gruppo, che sono definite in:

1. individuazione degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato;
2. comunicazioni ai componenti del Gruppo.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, l'Allegato 4/4 prevede che gli enti capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato.

I due elenchi, e i successivi aggiornamenti, dovranno essere oggetto di approvazione da parte della Giunta Comunale. Entrambi gli elenchi vanno aggiornati per tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione ed inoltre la versione definitiva dei due elenchi citati va inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato.

Per l'esercizio 2018, con deliberazioni del 23 ottobre 2018 (mecc. 2018 04698/064) e del 16 luglio 2019 (mecc. 2019 02867/064), la Giunta Comunale individuava il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino e l'area di consolidamento relativi all'esercizio 2018.

Ad oggi, in conformità a quanto previsto dall'Allegato 4/4, si rende necessaria la definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino e dell'area di consolidamento, con riferimento all'esercizio 2019.

Con riferimento all'elenco n. 1, il paragrafo 2 dell'Allegato 4/4 definisce il concetto di Gruppo Amministrazione Pubblica: esso comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica, come definito dallo stesso D.Lgs. n. 118/2011.

La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del “Gruppo Amministrazione Pubblica”:

1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;

2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi e le fondazioni;

2.1) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi o proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione;

2.2) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2);

3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2) le società partecipate dall'amministrazione pubblica Capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel Gruppo dell'Amministrazione Pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Alla luce di quanto sopra riportato, con riferimento all'anno 2019, il Gruppo

Amministrazione Pubblica della Città di Torino è stato così definito:

1. Organismi strumentali

Il Comune di Torino partecipa unicamente all'Istituzione ITER.

2. e 3. Enti Strumentali

Il Comune di Torino, nell'elenco sotto riportato, ha individuato gli Enti strumentali a cui partecipa, classificandoli in "enti controllati" e "enti partecipati", sulla base dei criteri individuati dal Principio Contabile concernente il Bilancio Consolidato di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011.

L'elenco sotto riportato costituisce l'esito di tale revisione:

Enti non profit	ente controllato	ente partecipato
FONDAZIONE PER LA CULTURA	X	
FONDAZIONE TORINO MUSEI	X	
CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE - CIT	X	
FONDAZIONE CASCINA ROCCA FRANCA ONLUS	X	
COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO – THE GATE	X	
FONDAZIONE CONTRADA TORINO – ONLUS	X	
FONDAZIONE STADIO FILADELFIA		X
FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO – PIEMONTE		X
FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE		X
FONDAZIONE PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA		X
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO		X
FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO		X
AGENZIA MOBILITA' PIEMONTESE		X
ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR		X
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE		X
FONDAZIONE TORINO WIRELESS		X
FONDAZIONE 20 MARZO 2006 – TOP		X
ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT		X
FONDAZIONE CAVOUR		X
FONDAZIONE TERRA MADRE		X
ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA		X
FONDAZIONE CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE		X
FONDAZIONE POLO DEL 900		X

4 e 5. Società

Il Comune di Torino ha classificato le società in cui detiene una partecipazione in società controllate e partecipate sulla base delle disposizioni del principio contabile 4/4 sul bilancio consolidato.

TIPOLOGIA SOCIETA'	DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA E INDIRETTA	MOTIVAZIONE
Controllata	AFC Torino S.p.A.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	CARTOLARIZZAZIONE CITTA' DI TORINO (CCT) S.r.l.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	C.A.A.T. S.c. p.A.	92,96%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	FCT HOLDING S.p.A.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	INFRA.TO S.r.L.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	SMAT S.p.A. e suo gruppo	63,535% (*)	% di partecipazione, diretta e indiretta, superiore al 51%
Controllata	SORIS - SOCIETA' RISCOSSIONI S.p.A.	90%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liq. e controllata	76,52%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	ST S.r.l.	51%	% di partecipazione, diretta e indiretta, superiore al 51%
Controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	20%	Contratto di servizio pubblico
Controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT Holding e di IREN)	30,276% (***)	Contratto di servizio pubblico
Partecipata	ENVIRONMENT PARK S.p.A.	28,4% (**)	% di partecipazione superiore al 20%
Partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e del gruppo IREN)	29,399% (***)	% di partecipazione superiore al 20%
Partecipata	TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.ar.l.	28,74%	% di partecipazione superiore al 20%
Partecipata	FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)	20,00%	% di partecipazione pari al 20%
Partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)	13,80%	% di partecipazione superiore al 10%
Partecipata	TNE S.p.A. (partecipata di FCT Holding)	48,86%	% di partecipazione superiore al 20%

(*) La quota di partecipazione include anche la quota detenuta, indirettamente, per il tramite di FCT Holding S.p.A.

(**) La quota di partecipazione include anche le quote detenute, indirettamente, per il tramite di SMAT e del gruppo IREN.

(***) La quota di partecipazione include anche la quota detenuta, indirettamente, per il tramite del gruppo IREN.

A partire dall'esercizio 2018, le previsioni dell'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011

hanno imposto alla Città di Torino di includere nel Gruppo Amministrazione Pubblica ulteriori società, che fino all'anno 2017 erano escluse, ossia le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, nonché le società partecipate in cui il Comune di Torino, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, ovvero pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ne deriva che il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino includa, a partire dall'esercizio 2018, le seguenti società:

- IREN e il suo Gruppo, (società quotata partecipata di FCT Holding);
- AMIAT (partecipata di FCT Holding e del gruppo IREN);
- TRM (partecipata del Comune e del gruppo IREN);
- ENVIRONMENT PARK S.p.A.;
- TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.a r.l.;
- TNE S.p.A. (partecipata di FCT Holding).

Si precisa che la Società SMAT, società quotata in quanto emittente di un prestito obbligazionario non convertibile sul mercato regolamentato, era già presente nel Gruppo Amministrazione Pubblica relativo all'esercizio 2017 per le motivazioni espresse nella deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018 (mecc. 2018 00301/064).

Per l'esercizio 2019, non essendosi modificata la normativa di riferimento, si conferma l'elenco del Gruppo Amministrazione Pubblica già approvato con riferimento all'esercizio 2018, al netto delle dismissioni avvenute nel corso dell'anno 2018.

L'elenco complessivo degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2019 è allegato alla presente deliberazione.

L'elenco degli organismi inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, oggetto di approvazione con il presente provvedimento, costituisce anche il perimetro di riferimento per l'attività di riconciliazione dei debiti e crediti, disciplinata dall'art. 11, c. 6, lett. j) D.Lgs. 118/2011, che il Comune di Torino pone in essere in concomitanza con l'approvazione del Rendiconto. Infatti il citato art. 11, c. 6 così recita "La relazione sulla gestione allegata al rendiconto illustra:

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie."

Pertanto l'attività di riconciliazione debiti e crediti per l'anno 2019 avrà, analogamente agli anni precedenti, come perimetro di riferimento gli organismi compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'anno 2019, il quale, come disciplinato dall'Allegato 4/4,

comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica, così come definiti dallo stesso D.Lgs. 118/2011. Tale scelta è coerente, da un lato, con l'indirizzo interpretativo della Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, Adunanza del 19 gennaio 2016, n. 2/SEZAUT/2016/QMIG, che sancisce come gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente territoriale devono necessariamente tener conto anche del sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate ovvero del cosiddetto "Gruppo Amministrazione Pubblica", e, dall'altro lato, con il carattere di attività propedeutica e necessaria ai fini della redazione del bilancio consolidato che riveste l'attività di verifica dei crediti e dei debiti reciproci fra il Comune di Torino e i propri enti/società controllate e partecipate, come peraltro confermato dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, Adunanza n. 18/2019/SEZAUT/2019/INPR.

Con riferimento all'elenco n. 2, l'area di consolidamento, il paragrafo 3.1 dell'Allegato 4/4 stabilisce che gli enti e le società del Gruppo Amministrazione Pubblica possono non essere inseriti nell'area di consolidamento nei casi:

- di irrilevanza, ovvero quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi, sono considerati irrilevanti, ai sensi dello stesso Allegato 4/4, i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici. In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti dovrà presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle

sopra richiamate. Sono, in ogni caso, considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai “ricavi caratteristici” è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell’ente o società controllata o partecipata al totale dei “A) Componenti positivi della gestione dell’ente”.

In ogni caso, salvo il caso dell’affidamento diretto, sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione inferiori all’1% del capitale della società partecipata;

- di impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell’approvazione.

Allo scopo di valutare se il bilancio di ciascun componente del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino è rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo, si rende ora necessario fare riferimento, per ciascuno dei parametri indicati al paragrafo 3.1 dell’Allegato 4/4, ai valori del Rendiconto 2018 del Comune di Torino, di seguito riportati, quale ultimo Rendiconto disponibile:

- totale attivo: Euro 10.260.188.374,00;
- totale patrimonio netto: Euro 5.953.795.283,00;
- totale ricavi caratteristici: Euro 1.286.696.725,00.

Le soglie di rilevanza, da calcolarsi nella misura del 3%, sono pertanto le seguenti:

- totale attivo: Euro 307.805.651,00;
- totale patrimonio netto: Euro 178.613.858,00;
- totale ricavi caratteristici: Euro 38.600.902,00.

È necessario quindi confrontare tali valori con quelli desunti dall’ultimo bilancio o rendiconto disponibile degli organismi partecipati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino.

Se si applicassero al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino le soglie di rilevanza sopra elencate, previste dal Principio Contabile per la definizione dell’area di consolidamento, l’elenco degli organismi da consolidare (società ed enti), definito sulla base dei dati degli ultimi bilanci approvati al momento disponibili, sarebbe il seguente:

- * FCT Holding S.p.A. e la sua controllata, GTT S.p.A.;
- * Gruppo SMAT S.p.A.;
- * INFRA.TO S.p.A.;

- * AMIAT S.p.A.;
- * FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;
- * TRM S.p.A.;
- * IREN e suo Gruppo;
- * Finanziaria Centrale del Latte e suo Gruppo;
- * Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- * CSI Piemonte;
- * Fondazione 20 Marzo 2006.

Tenuto conto che il Principio contabile considera rilevanti, indipendentemente dal rispetto delle soglie sopra elencate, gli enti e le società totalmente partecipati dalla Capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del Gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione, rientrano nell'area di consolidamento anche i seguenti organismi partecipati:

- AFC Torino S.p.A., CCT S.r.l. e Fondazione per la Cultura, essendo enti e società a totale partecipazione del Comune;
- SORIS S.p.A. e 5T S.r.l., essendo società in house;
- Fondazione Torino Musei, essendo ente partecipato titolare di affidamento diretto da parte del Comune di Torino.

Resta, tuttavia, in capo agli enti locali, la facoltà, meramente discrezionale, di ritenere consolidabili partecipazioni in quanto "significative" ancorché matematicamente non rilevanti.

A tal fine si ritiene opportuno includere nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2019, oltre alle Società che soddisfano i parametri previsti dal Principio Contabile medesimo, anche la società CAAT società controllata nell'accezione dell'art. 11 quater del D.Lgs. 118/2011, come confermata ed integrata al paragrafo 2 dell'Allegato 4/4.

Pertanto l'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2019 è così definita:

- per quanto concerne le società: FCT e la sua controllata, GTT S.p.A, Gruppo SMAT, 5T, AFC Torino, CAAT, INFRA.TO, SORIS, CCT, FARMACIE COMUNALI TORINO, IREN e il suo Gruppo, AMIAT, TRM e Finanziaria Centrale del Latte e suo Gruppo;
- per quanto concerne gli enti strumentali: CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese, Fondazione per la Cultura, Fondazione Torino Musei e Fondazione 20 marzo 2006.

Ad essi va aggiunto l'organismo strumentale ITER, già incluso nel Rendiconto consolidato della Capogruppo Città di Torino.

Si precisa che l'area di consolidamento così definita rispetta il Principio Contabile nella parte in cui, come sopra illustrato, specifica che, a decorrere dall'esercizio 2018, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra citati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria del Comune di Torino.

L'elenco degli organismi partecipati che compongono l'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2019 è allegato alla presente deliberazione.

Una volta definita l'area di consolidamento, come previsto dall'Allegato 4/4 paragrafo 3.2, la Capogruppo provvederà a:

- comunicare agli enti, alle aziende e alle società, comprese nell'area di consolidamento, la loro inclusione nel prossimo bilancio consolidato per l'anno 2019;
- trasmettere a ciascun ente l'elenco degli enti ricompresi nel consolidato;
- richiedere i bilanci, se non già inviati alla Capogruppo, le informazioni sulle operazioni infragruppo e ogni ulteriore informazione integrativa necessaria per la redazione del bilancio consolidato e dell'allegata relazione sulla gestione nonché impartire le direttive in merito al processo di consolidamento, ai criteri di valutazione e alla loro omogeneizzazione, come disciplinato dall'Allegato 4/4;
- organizzare eventuali incontri con le società e gli enti rientranti nell'area di consolidamento, finalizzati a fornire i successivi indirizzi comuni.

La scadenza per l'invio della documentazione necessaria per la redazione del bilancio consolidato è fissata entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 31 maggio 2020. Se alla scadenza massima del 31 maggio 2020, il bilancio non fosse ancora stato approvato da parte dell'Assemblea, agli enti e società consolidati sarà richiesto di trasmettere il bilancio preconsuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione. Si precisa che per le società che redigono un bilancio consolidato, i dati da trasmettere dovranno essere riferiti a tale documento.

Già in occasione dei precedenti bilanci consolidati, il Comune di Torino aveva iniziato una proficua collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino.

In particolare, ai fini della redazione del bilancio consolidato 2016 del Gruppo Comune di Torino, era stato istituito, con deliberazione della Giunta Comunale del 4 luglio 2017 (mecc. 2017 02648/024), un Gruppo di Lavoro con il compito di coordinare ed attivare le attività finalizzate a predisporre il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino. Il Gruppo di lavoro è stato successivamente costituito con provvedimento del Segretario Generale (determinazione dirigenziale del 25 luglio 2017 - mecc. 2017 43131/002).

Il suddetto Gruppo si è avvalso della collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, che ha assicurato alla Città di Torino la più elevata competenza professionale disponibile in materia. Tale collaborazione è stata regolata dall'“Accordo attuativo della Convenzione Quadro di collaborazione scientifica e didattica tra l'Università di Torino e il Comune di Torino con la collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti”, approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 26 settembre 2017 (mecc. 2017 03803/024), ed ha avuto lo scopo di affrontare gli aspetti di maggiore criticità connessi alla redazione del bilancio consolidato, la cui predisposizione ha posto questioni di

grande rilievo sul piano tecnico contabile, vista anche la novità della materia in ambito pubblico, di non agevole e incontrovertibile definizione sul piano della teoria e della prassi applicativa di settore.

Tenuto conto della complessità del processo di consolidamento, che non può prescindere dalla necessità di definire, a priori, direttive comuni da impartire ai soggetti consolidati, così come ribadito dal Principio Contabile, si ritiene utile il proseguimento, anche per il consolidato 2019, come già avvenuto per il consolidato 2017 e 2018, dell'attività del Gruppo di Lavoro e della sua collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, i quali possono fornire un apporto utile per valutare problematiche ed aspetti talora suscettibili di non univoca considerazione.

Si dà atto che il presente provvedimento non rientra nella disciplina di cui alla circolare 16298 del 19 dicembre 2012 in materia di valutazione impatto economico (V.I.E.) come risulta dall'allegato 3 al presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che qui integralmente si richiamano:

- 1) di approvare l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2019 (**all. 1**) e l'elenco degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2019 (**all. 2**);
- 2) di dare atto che, a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2019 e dei bilanci degli organismi partecipati, si procederà ad una verifica ed eventuale aggiornamento dell'area di consolidamento per l'esercizio 2019;

- 3) di approvare la coincidenza del perimetro delle società ed enti soggetti all'attività di riconciliazione debiti e crediti ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. j) D.Lgs. 118/2011, prevista in occasione della redazione del Rendiconto 2019 del Comune di Torino, con il Gruppo Amministrazione Pubblica dell'anno 2019;
- 4) di dare mandato agli Uffici competenti di:
 - comunicare agli enti, alle aziende e alle società, compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica, la loro inclusione nel GAP e le eventuali variazioni rispetto al GAP relativo all'esercizio 2018;
 - comunicare agli enti, alle aziende e alle società, compresi nell'area di consolidamento, la loro inclusione nel bilancio consolidato 2019 del Comune di Torino;
 - trasmettere a ciascun ente consolidato l'elenco degli altri enti compresi nel bilancio consolidato 2019 del Comune di Torino;
 - di impartire le direttive in merito al processo di consolidamento;
- 5) di approvare la prosecuzione dell'attività del Gruppo di lavoro, istituito con deliberazione della Giunta Comunale del 4 luglio 2017 (mecc. 2017 02648/024);
- 6) di demandare al Gruppo di Lavoro di cui al punto precedente ogni attività connessa:
 - alla riconciliazione dei rapporti economici patrimoniali tra la Città di Torino e gli enti e società inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica;
 - al consolidamento dei dati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, nonché ogni adempimento preliminare necessario;
- 7) di approvare la prosecuzione dell'attività di collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino sulla base dell'Accordo, già approvato con deliberazione di Giunta Comunale del 26 settembre 2017 (mecc. 2017 03803/064);
- 8) di trasmettere il presente provvedimento al Collegio dei revisori dei conti;
- 9) di demandare a successivi provvedimenti, ove necessari, l'approvazione degli ulteriori adempimenti connessi alla redazione del bilancio consolidato;
- 10) di dare atto che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico come risulta da documento allegato (**all. 3**);
- 11) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La Sindaca
Chiara Appendino

L'Assessore al Bilancio
Tributi, Personale
Sergio Rolando

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Direttore
Divisione Patrimonio,
Partecipate e Appalti
Antonino Calvano

Il Dirigente
Area Partecipazioni Comunali
Ernesto Pizzichetta

Il Direttore
Divisione Risorse Finanziarie
Paolo Lubbia

La Dirigente
Area Finanziaria
Elena Brunetto

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

Verbale n. 59 firmato in originale:

LA SINDACA
Chiara Appendino

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario Spoto

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione:

- 1° ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 19 novembre 2019 al 3 dicembre 2019;
- 2° ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è esecutiva dal 29 novembre 2019.

ALLEGATO N. 1 - GRUPPO "AMMINISTRAZ. PUBBLICA" COMUNE DI TORINO - ANNO 2019

IL DIRIGENTE
(Dott. Ernesto PIZZICHELLI)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	ST S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	CARTOLARIZZAZIONE CITTA' DI TORINO (CCT) S.r.l.
Società controllata	C.A.A.T. S.c. p.A.
Società controllata	FCT HOLDING S.p.A.
Società controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)
Società controllata	INFRA.TO - INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo gruppo
Società controllata	SORIS - SOCIETA' RISCOSSIONI S.p.A.
Società controllata	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liq. e controllata
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.
Società controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT Holding e del gruppo IREN)
Società partecipata	ENVIRONMENT PARK S.p.A.
Società partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e del gruppo IREN)
Società partecipata	TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.a.r.l.
Società partecipata	FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)
Società partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)
Società partecipata	TNE S.p.A. (partecipata di FCT Holding)
Organismo strumentale	ISTITUZIONE ITER
Ente controllato	FONDAZIONE PER LA CULTURA
Ente controllato	FONDAZIONE TORINO MUSEI
Ente controllato	CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE - CIT
Ente controllato	FONDAZIONE CASCINA ROCCA FRANCA ONLUS
Ente controllato	COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO – THE GATE
Ente controllato	FONDAZIONE CONTRADA TORINO – ONLUS
Ente partecipato	FONDAZIONE STADIO FILADELFIA
Ente partecipato	FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO – PIEMONTE
Ente partecipato	FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE
Ente partecipato	FONDAZIONE PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
Ente partecipato	FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO
Ente partecipato	FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO
Ente partecipato	AGENZIA MOBILITA' PIEMONTESE
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR
Ente partecipato	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE
Ente partecipato	FONDAZIONE TORINO WIRELESS
Ente partecipato	FONDAZIONE 20 MARZO 2006 – TOP
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT
Ente partecipato	FONDAZIONE CAVOUR
Ente partecipato	FONDAZIONE TERRA MADRE
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA
Ente partecipato	FONDAZIONE CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE
Ente partecipato	FONDAZIONE POLO DEL 900

ALLEGATO N. 2**IL DIRIGENTE**
*(Dott. Ernesto PIZZICHETTA)***AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO - ANNO 2019**

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	FCT Holding S.p.A.
Società controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo Gruppo
Società controllata	INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	C.A.A.T. S.c.p.A.
Società controllata	CCT S.r.l.
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.
Società controllata	5T S.r.l.
Società controllata	SORIS S.p.A.
Società controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT e del Gruppo IREN)
Società partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo
Società partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e del Gruppo IREN)
Società partecipata	Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. (partecipata di FCT)
Organismo strumentale	ITER
Ente controllato	Fondazione Torino Musei
Ente controllato	Fondazione per la Cultura
Ente partecipato	CSI Piemonte
Ente partecipato	Agenzia per la Mobilità Piemontese
Ente partecipato	Fondazione XX Marzo - TOP

CITTA' DI TORINO

DIVISIONE PATRIMONIO, PARTECIPATE E APPALTI

AREA PARTECIPAZIONI COMUNALI

OGGETTO: ADEMPIMENTI PER L'ANNO 2019 EX D. LGS. N. 118/2011: DEFINIZIONE GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO. APPROVAZIONE.

Dichiarazione di non ricorrenza dei presupposti per la valutazione di impatto economico.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 n. mecc. 05288/128.

Vista la circolare dell'Assessorato al Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 30 ottobre 2012 prot. 13884.

Vista la circolare dell'Assessorato Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 19 dicembre 2012 prot. 16298.

Effettuate le valutazioni ritenute necessarie.

si dichiara che il provvedimento richiamato all'oggetto non rientra tra quelli indicati all'art. 2 delle disposizioni approvate con determinazione n. 59 (mecc. 201245155/066) datata 17 dicembre 2012 del Direttore Generale in materia di preventiva valutazioni dell'impatto economico delle nuove realizzazioni che comportano futuri oneri, diretti o indiretti, a carico della Città.


Il Dirigente
Ernesto PIZZICHETTA

ALLEGATO 2 ALLA RELAZIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO
2019

Direzione Patrimonio, Partecipate, Facility e Sport
Area Partecipazioni Comunali
GC
0/B

2020 01727/064

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

4 agosto 2020

Convocata la Giunta, presieduta dalla Sindaca Chiara APPENDINO, sono presenti gli Assessori:

Antonietta DI MARTINO
Roberto FINARDI
Marco GIUSTA
Antonino IARIA
Maria LAPIETRA

Francesca Paola LEON
Marco PIRONTI
Sergio ROLANDO
Alberto SACCO

Assenti, per giustificati motivi, oltre la Vicesindaca Sonia SCHELLINO, l'Assessore Alberto UNIA.

Con l'assistenza del Segretario Generale Mario SPOTO.

OGGETTO: BILANCIO CONSOLIDATO DEL COMUNE DI TORINO PER L'ANNO 2019. AGGIORNAMENTO DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO 2019 APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 13 NOVEMBRE 2019 (MECC.201904786/064)

Proposta della Sindaca Appendino e dell'Assessore Rolando.

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, la scadenza per l'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, relativo all'Esercizio 2019, avrebbe dovuto essere il 30 settembre 2020, ma, stante l'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è abbattuta sul nostro Paese, l'articolo 110 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 ("Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19") ha differito tale termine al 30 novembre 2020.

L'allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" disciplina le fasi per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica. In particolare, al paragrafo 3, sono indicate le attività preliminari al consolidamento dei bilanci, le quali vengono definite in:

- 1) individuazione degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato;
- 2) comunicazioni ai componenti del Gruppo.

Allo scopo di redigere il bilancio consolidato, l'allegato 4/4, al paragrafo 3, prevede che gli enti Capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di Amministrazioni Pubbliche, o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato.

I due elenchi, e i successivi aggiornamenti, devono essere oggetto di approvazione da parte della Giunta Comunale. Entrambi gli elenchi vanno aggiornati per tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione e, inoltre, la versione definitiva dei due elenchi citati va inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 13 novembre 2019 (mecc. 2019 04786/064) è stato approvato l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2019 e l'elenco degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2019, in ottemperanza a quanto previsto dall'allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011.

Visto che, con deliberazione del Consiglio Comunale del 27 luglio 2020 (mecc. 2020 01227/024), è stato approvato il rendiconto 2019 del Comune di Torino e, considerato che, ad oggi, sono disponibili i bilanci e i rendiconti 2019 degli organismi partecipati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, si è ritenuto necessario, sulla base dei documenti contabili di recente approvazione, effettuare una verifica ed eventuale aggiornamento dell'area di consolidamento 2019, con particolare riferimento alle cause di esclusione indicate dall'allegato 4/4.

A tal riguardo, il paragrafo 3.1 dell'allegato 4/4 stabilisce che gli enti e le società del

Gruppo Amministrazione Pubblica possono non essere inseriti nell'area di consolidamento nei seguenti casi:

- 1) di irrilevanza, ovvero quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi, sono considerati irrilevanti, ai sensi dello stesso allegato 4/4, i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici. In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, oltre alla verifica del 3% di cui sopra, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato, gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. Sono, in ogni caso, considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione dell'ente".

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata;

2) di impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento, per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Allo scopo di valutare se il bilancio di ciascun componente del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino è rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo, si rende ora necessario fare riferimento, per ciascuno dei parametri indicati dall'allegato 4/4, ai valori del Rendiconto 2019 del Comune di Torino, di seguito riportati:

- totale attivo: Euro 10.007.479.617,00;
- totale patrimonio netto: Euro 5.471.663.833,00;
- totale ricavi caratteristici: Euro 1.247.131.735,00.

Le soglie di rilevanza, da calcolarsi, a partire dall'esercizio 2018 nella misura del 3% per gli Enti Locali, sono pertanto le seguenti:

- totale attivo: Euro 300.224.389,00;
- totale patrimonio netto: Euro 164.149.915,00;
- totale ricavi caratteristici: Euro 37.413.952,00.

E' necessario quindi confrontare tali valori con quelli desunti dal bilancio o dal rendiconto 2019 degli organismi partecipati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, ove disponibili, e, in mancanza, con quelli desunti dagli omologhi documenti relativi al più recente fra i bilanci pregressi.

Se si applicassero al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, già approvato con la citata deliberazione della Giunta Comunale del 13 novembre 2019 (mecc. 2019 04786/064), le soglie di rilevanza sopra elencate, previste del Principio Contabile per la definizione dell'area di consolidamento, l'elenco degli organismi da consolidare, definito sulla base dei dati degli ultimi bilanci approvati al momento disponibili, sarebbe il seguente:

- FCT Holding S.p.A. e la sua controllata, GTT S.p.A.;
- SMAT S.p.A. e suo Gruppo;
- INFRA.TO S.p.A.;
- AMIAT S.p.A.;
- FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;
- TRM S.p.A.;
- IREN e suo Gruppo;
- Finanziaria Centrale del Latte e suo Gruppo;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- CSI Piemonte;
- Fondazione 20 Marzo 2006.

Tenuto conto che il Principio contabile considera rilevanti, indipendentemente dal rispetto delle soglie sopra elencate, gli enti e le società totalmente partecipati dalla Capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del Gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione, rientrano nell'area di consolidamento anche i seguenti organismi partecipati:

- AFC Torino S.p.A., CCT S.r.l. e Fondazione per la Cultura, essendo enti e società a totale partecipazione del Comune;
- SORIS S.p.A. e 5T S.r.l., essendo società in house;
- Fondazione Torino Musei, essendo ente partecipato titolare di affidamento diretto da parte del Comune di Torino.

Poiché resta in capo agli enti locali la facoltà, meramente discrezionale, di ritenere consolidabili partecipazioni in quanto "significative", ancorché matematicamente non rilevanti, si conferma, in coerenza con quanto già deliberato dalla Giunta Comunale del 13 novembre 2019 (mecc. 2019 04786/064), l'opportunità di includere nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2019, oltre alle Società che rispettano i requisiti e i parametri previsti dal Principio Contabile medesimo, anche la società C.A.A.T. S.c.p.A., società controllata nell'accezione dell'art. 11 quater del D.Lgs. 118/2011, come confermata ed integrata al paragrafo 2 dell'allegato 4/4.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, si conferma la composizione dell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2019 come già approvata con deliberazione della Giunta Comunale del 13 novembre 2019 (mecc. 2019 04786/064), e così definita:

- per quanto concerne le società: FCT e la sua controllata, GTT S.p.A, SMAT e il suo Gruppo, 5T, AFC Torino, C.A.A.T., INFRA.TO, SORIS, CCT, FARMACIE COMUNALI TORINO, FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE e il suo Gruppo, IREN e il suo Gruppo, AMIAT, TRM;
- per quanto concerne gli enti strumentali: CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese, Fondazione per la Cultura, Fondazione Torino Musei e Fondazione 20 marzo 2006.

Ad essi va aggiunto l'organismo strumentale ITER, già incluso nel Rendiconto consolidato della Capogruppo Città di Torino.

Si precisa che l'area di consolidamento così definita rispetta il Principio Contabile nella parte in cui, come sopra illustrato, stabilisce che "ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo."

L'elenco degli organismi partecipati che compongono l'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2019, così come confermato dal presente provvedimento, viene accluso quale allegato 1.

Si dà atto che il presente provvedimento non rientra nella disciplina di cui alla circolare

16298 del 19 dicembre 2012 in materia di valutazione impatto economico (V.I.E.) come risulta dall'allegato 2 al presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che qui integralmente si richiamano:

- 1) di approvare, in via definitiva, l'elenco degli organismi partecipati da comprendere nell'area di consolidamento del bilancio consolidato del Comune di Torino per l'anno 2019 (**all. 1**), individuati tra quelli che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 13 novembre 2019 (mecc. 2019 04786/064) che qui si conferma;
- 2) di demandare a successivi provvedimenti, ove necessari, l'approvazione degli ulteriori adempimenti connessi alla redazione del bilancio consolidato;
- 3) di dare atto che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico come risulta da documento allegato (**all. 2**);
- 4) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La Sindaca
Chiara Appendino

L'Assessore al Bilancio,
Tributi, Personale, Servizi Demografici
Sergio Rolando

Il Direttore Divisione Patrimonio,
Partecipate, Facility e Sport
Antonino Calvano

Il Direttore
Divisione Risorse Finanziarie
Paolo Lubbia

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Dirigente dell'Area
Paolo Camera

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

Verbale n. 45 firmato in originale:

LA SINDACA
GENERALE
Chiara Appendino

IL SEGRETARIO

Mario Spoto

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione:

- 1° ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 7 agosto 2020 al 21 agosto 2020;
- 2° ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è esecutiva dal 17 agosto 2020.

ALLEGATO N. 1**AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO - ANNO 2019**

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	FCT Holding S.p.A. e suo Gruppo
Società controllata	GTT S.p.A. (inclusa nel Gruppo di FCT Holding)
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo Gruppo
Società controllata	INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	C.A.A.T. S.c.p.A.
Società controllata	CCT S.r.l.
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.
Società controllata	5T S.r.l.
Società controllata	SORIS S.p.A.
Società controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT e del Gruppo IREN)
Società partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo
Società partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e del Gruppo IREN)
Società partecipata	Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT)
Organismo strumentale	ITER (incluso nel Rendiconto consolidato)
Ente controllato	Fondazione Torino Musei
Ente controllato	Fondazione per la Cultura
Ente partecipato	CSI Piemonte
Ente partecipato	Agenzia per la Mobilità Piemontese
Ente partecipato	Fondazione 20 Marzo 2006

CITTA' DI TORINO

DIVISIONE PATRIMONIO, PARTECIPATE, FACILITY E SPORT

AREA PARTECIPAZIONI COMUNALI

OGGETTO: BILANCIO CONSOLIDATO DEL COMUNE DI TORINO PER L'ANNO 2019. AGGIORNAMENTO DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO 2019 APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 13 NOVEMBRE 2019 (MECC. N. 2019 04786/064). APPROVAZIONE.

Dichiarazione di non ricorrenza dei presupposti per la valutazione di impatto economico.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 n. mecc. 05288/128.

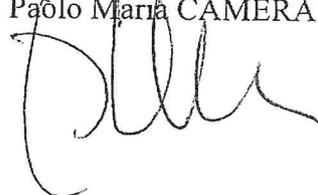
Vista la circolare dell'Assessorato al Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 30 ottobre 2012 prot. 13884.

Vista la circolare dell'Assessorato Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 19 dicembre 2012 prot. 16298.

Effettuate le valutazioni ritenute necessarie,

si dichiara che il provvedimento richiamato all'oggetto non rientra tra quelli indicati all'art. 2 delle disposizioni approvate con determinazione n. 59 (mecc. 201245155/066) datata 17 dicembre 2012 del Direttore Generale in materia di preventiva valutazioni dell'impatto economico delle nuove realizzazioni che comportano futuri oneri, diretti o indiretti, a carico della Città.

Il Dirigente
Paolo Maria CAMERA



ELENCO DEGLI ENTI E DELLE SOCIETÀ CHE COMPONGONO IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Allegato n. 3

Denominazione	Sede	Capitale/Fondo di dotazione	Capogruppo intermedia (SI/NO)	Quota posseduta (D/I) dalla capogruppo e da ciascun componente del Gruppo	% voti complessivamente spediti nell'Ass. ordinaria, se diversi dalla quota presieduta	% voti nell'organo decisionale	Ragione dell'inclusione nel consolidato	Ragione dell'esclusione nel consolidato
ST S.r.l.	Torino, Via Bernola 34	100.000	NO	Diretta: 51%	51%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
AFC Torino S.p.A.	Torino, Corso Pesciera 193	1.300.000	NO	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
CCT S.r.l.	Torino, Via Carlo Alberto 65	115.000	NO	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
C.A.A.T. S.p.A.	Grugliasco (TO), Strada del Pontone 10	34.350.764	NO	Diretta: 92,96%	92,96%		Principio di significatività	
FCT Holding S.p.A.	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	300.000.000	SI	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
GTT S.p.A.	Torino, Corso Turati 19/6	76.006.664	SI	Indiretta: 100% - tramite FCT Holding S.p.A.	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/5	
INFRATO S.r.l.	Torino, Corso Sissardi 15	217.942.216	NO	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
SMAT S.p.A.	Torino, Corso XI Febbraio 14	345.533.762	SI	Diretta: 60,37% Indiretta: 3,16% - tramite FCT Holding S.p.A.	63,53%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
RISORSE IDRICHE S.p.A.	Torino, Corso XI Febbraio 14	412.769	NO	Indiretta: 91,62% - tramite SMAT S.p.A.	91,62%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
AIDA AMBIENTE S.r.l.	Pinzeza, Via Collegno 60	100.000	NO	Indiretta: 51% - tramite SMAT S.p.A.	51%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
SORIS S.p.A.	Torino, Via Vigone 80	2.583.000	NO	Diretta: 90%	90%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK S.p.A. in liquidazione	Torino, Corso Duca degli Abruzzi 15	1.965.941	NO	Diretta: 76,52%	76,52%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
LUMIO S.r.l. in liquidazione	Torino, Corso Duca degli Abruzzi 15	100.000	NO	Indiretta: 100% - tramite Virtual Reality & MultiMedia Park S.p.A. in liquidazione	100%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
AMIAT S.p.A.	Torino, Via Cernaiano 50	46.326.462	NO	Indiretta: 20% tramite FCT Holding S.p.A. e 10,276% tramite Gruppo IREN	30,276%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	Torino, Corso Pesciera 193	8.700.000	NO	Diretta: 20%	20%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	Torino, Galleria San Federico 54	11.406.780	NO	Diretta: 24,53% Indiretta: 3,38% tramite SMAT S.p.A. Indiretta: 3,39% tramite IREN ENERGIA S.p.A. Indiretta: 7,41% tramite AMIAT S.p.A.	29,39%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
TRM S.p.A.	Torino, Via Paolo Givini 50	86.794.220	NO	Diretta: 18,357% e indiretta: 11,042% tramite Gruppo IREN	29,399%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.a.r.l.	Torino, Via Maria Vittoria 19	835.000	NO	Diretta: 28,74%	28,74%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.p.A.	Torino, Via Filadelfia 220	195.000	SI	Indiretta: 20% - tramite FCT Holding S.p.A.	20%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.	Torino, Via Filadelfia 220	28.840.041	SI	Indiretta: 39,31% - tramite Finanziaria Centrale del Latte S.p.A.	39,31%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
CENTRALE DEL LATTE DI VICENZA S.p.A.	Vicenza, Via Fucido 60	27.132.965	NO	Indiretta: 100% - tramite Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
CENTRALE DEL LATTE DI TOSCANA S.p.A.	Firenze, Via dell'oltrastello 20	24.830.000	NO	Indiretta: 100% - tramite Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
IREN S.p.A. e suo Gruppo	Reggio Emilia, Via Nubi di Magedano 30	1.300.931.377	SI	Indiretta: 13,803% - tramite FCT Holding S.p.A.	13,803%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	

Denominazione	Sede	Capitale/ Fondo di dotazione	Capogruppo intermedia (SUNO)	Quota posseduta (D/I) dalla capogruppo e da ciascun componente del Gruppo	% voti complessivamente spettanti nell'Ass. ordinaria, se diversi dalla quota posseduta	% voti nell'organo decisionale	Ragione dell'inclusione nel consolidato	Ragione dell'esclusione nel consolidato
TINE S.p.A.	Torino, Via Livorno 60	54.270.424	NO	Indiretto: 48,86% - tramite FCT Holding S.p.A.	48,86%			Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
ISTITUZIONE ITER	Torino, Via Revello 18	ITER non redige lo Stato Patrimoniale	NO	-	non rilevante	100%	Inserito nel Rendiconto Consolidato della Città di Torino	
FONDAZIONE PER LA CULTURA	Torino, Via Meucci 4	100.000	NO	-	non rilevante	100%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FONDAZIONE TORINO MUSEI	Torino, Via Magenta 31	1.291.142	NO	-	non rilevante	40%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINO - CIT	Torino, Corso Trapani 25	103.320.182	NO	87,05%	non rilevante	66%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CASCINA ROCCAFRANCA ONLUS	Torino, Via Rubino 45	100.000	NO	-	non rilevante	60%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
COMITATO PROGETTO FORKTA PALAZZO - THE GATE	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	79.231	NO	-	non rilevante	60%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CONTRADA TORINO - ONLUS	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	80.000	NO	-	non rilevante	60%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE STADIO FILADELFA	Torino, via Filadelfia 40	8.265.004	NO	-	non rilevante	-		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO-PIEMONTE	Torino, via Cuglieri 42	258.228	NO	-	non rilevante	40%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE	Torino, Via Accademia delle Scienze 6	750.000	NO	-	non rilevante	20%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE PROLO - MUSEO DEL CINEMA	Torino, Via Montebello n. 22	4.297.521	NO	-	non rilevante	-		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO	Torino, Piazza Castello 215	1.960.792	NO	-	non rilevante	28%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO	Torino, via Rossini 12	366.684	NO	-	non rilevante	20%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
AGENZIE DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	Torino, Corso Marconi 10	1.450.000	NO	25%	non rilevante	-	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR	Torino, Via Pio VII 9	100.000	NO	38%	non rilevante	-		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE	Torino, CorsoUnione Sovietica 216	11.886.394	NO	6,56%	non rilevante	20%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FONDAZIONE TORINO WIRELESS	Torino, Galleria San Federico 51	425.000	NO	-	non rilevante	20%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE 20 MARZO 2006 - TOP	Torino, Piazza Castello 165	500.000	NO	-	non rilevante	20%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSELIT	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	451.456	NO	-	non rilevante	33%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CAVOUR	Sinigaglia, Piazza Visconti Veneto 2	1.504.093	NO	-	non rilevante	20%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE TERRA MADRE	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	300.000	NO	-	non rilevante	16%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA	Torino, Piazza Palazzo di Città 8/F	16.000	NO	-	non rilevante	50%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI - LA VENARIA REALE	Venaria Reale, Via XX Settembre, 18	430.000	NO	-	non rilevante	12%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE POLO DEI 900	Torino, Via del Carmine 13	3.784.893	NO	-	non rilevante	20%		Irrelevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4

Per quanto concerne la composizione del Gruppo IREN, Italianodis di società quotate, si fa rinvio ai dettagli contenuti nella nota integrativa del bilancio consolidato di IREN S.p.A. pubblicato sul sito <https://www.grouppiren.it>. Analoga pubblicità è fornita per il Gruppo SMAT dal sito <https://www.smatormo.it>. Tuttavia, visto il contenuto numero di società, queste ultime sono state comprese anche nella presente tabella.

La quota percentuale di partecipazione della Città ad associazioni e fondazioni è stata determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nel relativo organo amministrativo, in ossequio al punto 4.4 del Principio contabile applicato relativo al bilancio consolidato (All. 4/4 al D. Lgs. 118/2011).

**ELENCO DEGLI ENTI, LE AZIENDE E LE SOCIETÀ COMPONENTI DEL GRUPPO
COMPRESSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO**

Allegato n. 4

Denominazione	% di consolidamento	Incidenza dei ricavi imputabili alla controllante rispetto al totale dei ricavi propri, comprensivi delle entrate esternalizzate (1)	Spese per il personale utilizzato a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale (2)
5T S.r.l.	51%	48,73%	3.561.453
AFC Torino S.p.A.	100%	0,00%	5.176.763
C.A.A.T. S.c.p.A.	92,96%	0,00%	623.803
C.C.T. S.r.l.	100%	0,00%	0
FCT Holding S.p.A. e suo Gruppo	100%	2,69%	199.296.000
INFRA.TO S.r.l.	100%	22,11%	2.361.561
SMAT S.p.A. e suo Gruppo	63,5%	1,07%	63.568.346
SORIS S.p.A.	90%	43,16%	3.854.401
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	20%	0,00%	10.019.938
AMIAT S.p.A.	30,276%	84,64%	70.477.864
TRM S.p.A.	29,399%	0,00%	3.220.961
IREN S.p.A. e suo Gruppo (escluse AMIAT e TRM)	13,803%	1,06%	367.482.208
FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE e suo Gruppo	20%	0,00%	26.031.699
FONDAZIONE TORINO MUSEI	40%	35,38%	5.448.393
FONDAZIONE PER LA CULTURA	100%	4,55%	416.106
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	25%	0,44%	1.198.643
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE	6,56%	16,79%	66.218.321
FONDAZIONE 20 MARZO 2016 - TOP	20%	0,00%	305.855

ALLA RELAZIONE
AL
BILANCIO
CONSOLIDATO
2019 ↗

(1) I ricavi includono la voce A1) e A5) dello schema di bilancio compilato dalle società ed enti.

(2) Tale spesa corrisponde alla voce B9) dello schema di bilancio compilato dalle società ed enti.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E QUELLO DEL CONSOLIDATO

ANNO 2019				
	Fondo di dotazione	Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
(dati in migliaia di euro)	498.167	5.498.494	(524.637)	5.472.024
Patrimonio netto del Comune di Torino al 31/12/2019				
- patrimoni netti apportati dalle società/ enti consolidati (ante rettifiche intercompany)		1.754.411	95.167	1.849.578
- quota di patrimonio netto di competenza dei terzi apportato dalle società consolidate		46.256	2.497	48.754
<u>Rettifiche di consolidamento:</u>				
- eliminazione del valore di carico delle società/ enti consolidati		(1.487.585)	(44.098)	(1.531.682)
- ammortam.to differenza di consolid.società/ enti consolidati		(27.915)	(5.878)	(33.793)
- eliminazione partite intercompany e altri movimenti		(2.882)	(18.070)	(20.952)
- eliminazione dividendi		31.183	(31.183)	0
Patrimonio netto consolidato al 31/12/2019	498.167	5.811.962	(526.201)	5.783.928

